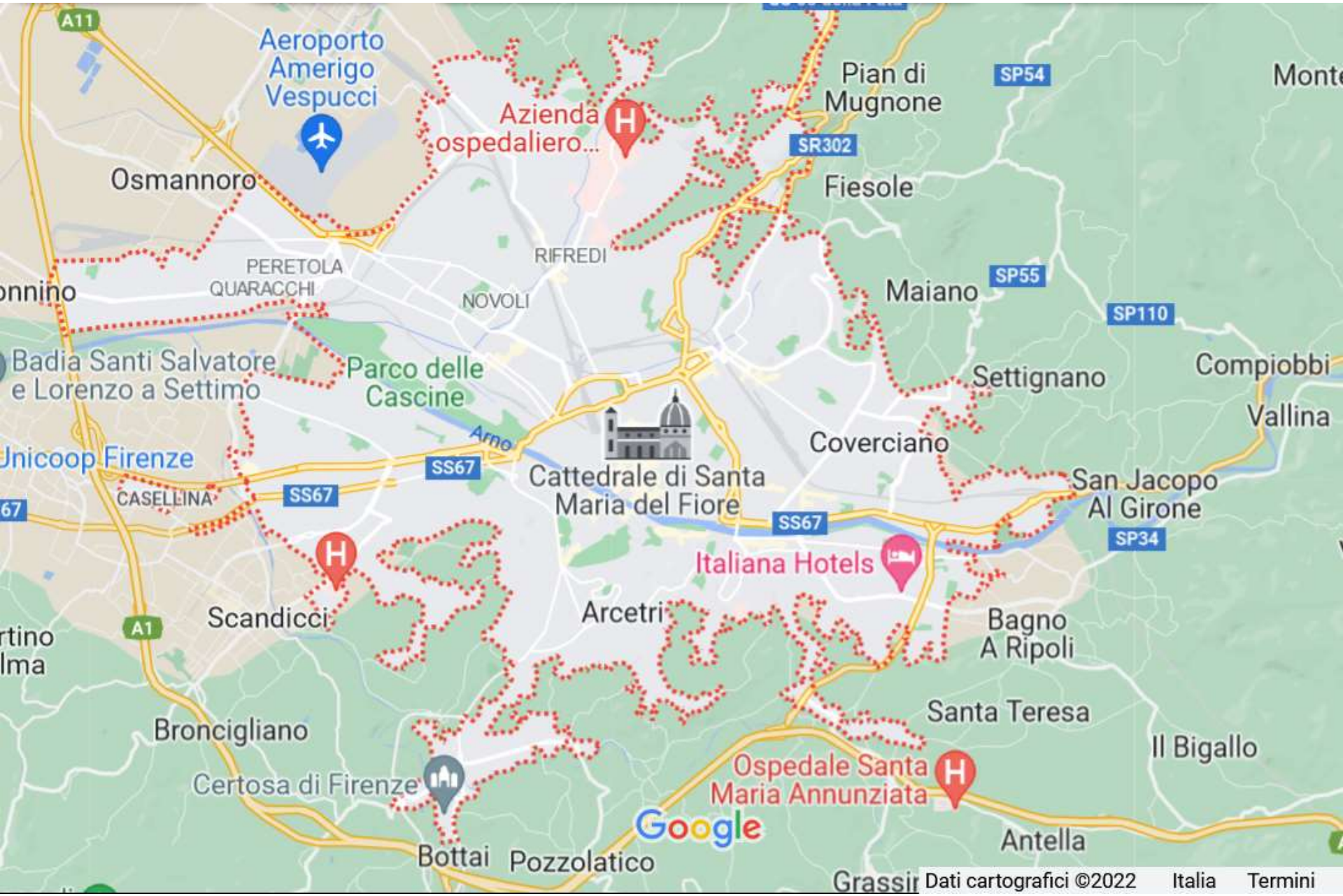
FIRENZE

6 maggio 2024

Barberino di Mugello
Scarperia
SS325
E35
Vaiano
Borgo San Lorenzo
Pistoia
Montale
Vicchio
Fornacelle
SP1
Vaglia
Serravalle Pistoiese
Agliana
Prato
Monsummano Terme
Campi Bisenzio
Sesto Fiorentino
San Rocco
Carmignano
A11
Fiesole
Rufina
Poggio a Caiano
Vinci
Signa
FIRENZE
Fiume Arno
Cerreto Guidi
Pontassieve
Lastra a Signa
Pelago
Limite
Bagno a Ripoli
Scandicci
Montelupo Fiorentino
A1
E35
Empoli
Rignano sull'Arno
Impruneta
San Miniato
San Casciano in Val di Pesa
Incisa in Val d'Arno
SR429
Montespertoli


A11
Aeroporto Amerigo Vespucci
Azienda ospedaliero...
Pian di Mugnone
SP54
Monte
SR302
Osmannoro
Fiesole
RIFREDI
PERETOLA
QUARACCHI
NOVOLI
Maiano
SP55
SP110
onnino
Badia Santi Salvatore e Lorenzo a Settimo
Parco delle Cascine
Settignano
Compiobbi
Vallina
Arno
Coverciano
Unicoop Firenze
SS67
Cattedrale di Santa Maria del Fiore
San Jacopo Al Girone
CASELLINA
SS67
SS67
SP34
Italiana Hotels
Scandicci
Arcetri
A1
Bagno A Ripoli
rtino
lma
Santa Teresa
Broncigliano
Il Bigallo
Ospedale Santa Maria Annunziata
Certosa di Firenze
Google
Antella
Bottai
Pozzolatico
Grassi
Dati cartografici ©2022
Italia
Termini

1:5000
0 50 100 m
Cartografia © LEO DA VINCI
PIAZZA S. MARIA NOVELLA
Via della Scala
Via del Porcellana
Via de' Giglio
Via dell'Alloro
Via de' Conti
F. Zanetti
Borgo S. Lorenzo
Via de' Martelli
Teatro Nicolini
Museo dell'Opera del Duomo
Via Bufalini
PIAZZA DI S. MARIA NUOVA
Via dei Banchi
Via de' Cerretani
S. Maria Maggiore
BATTISTERO
Pal. d. Arcivescovado
PALAZZO ANTINORI
Via de' Pandolfini
PIAZZA S. MARIA MAGGIORE
PIAZZA D. OLIO
S. GIOVANNI
Museo del Bigallo
Campanile di Giotto
PIAZZA DEL DUOMO
S. MARIA DEL FIORE
Via F. Portinari
Via dell'Oriuolo
PIAZZA ANTINORI
Via degli Agli
Via de' Pecori
Via Roma
PIAZZA D. ADINARI
PIAZZA D. CAPITOLO
PIAZZA DI S. Maria in Campo
PAL. NON FINITO (Museo Nazionale d. Antropologia ed Etnologia)
Via d. Canonica
Via de' Bonizzi
S. BENEDETTO
Via de' Tosinghi
Via de' Calzaiuoli
Via de' Fossi
Via della Morte
Via del Sole
San Paolino
PIAZZA OTTAVIANI
Via di S. Paolino
Via de' Belle Donne
S. GAETANO
Loggia d. Tornaquinci
Pal. de' Larderelli
Via de' Cori
Via de' Pescioni
Via de' Campidoglio
Via Brunelleschi
Via dei Vecchietti
PAL. STROZZI
PIAZZA DELLA REPUBBLICA
Via d. Speziali
Via de' Corso
Palazzo Altoviti
Borgo degli Albizi
Palazzo Pazzi
S. Margherita de' Cerchi
Via del Proconsolo
Via d. Giraldi
PIAZZA D. GIGLIO
Via d. Alberighi
Via d. Cavalieri
PIAZZA D. TRE RE
Via d. Vicolo d. Bazar
PIAZZA DE' DONATI
Via d. Presto
Via d. Pandolfini
Palazzo Borghese
Via Ghibellina
S. Pancrazio
Museo Marino Marini
Spada
PAL. RUCELLAI
Via dei Federighi
Via d. Vigna Nuova
Via d. Strozzi
Via d. Anselmi
PAL. DELL'ARTE DELLA LANA
CASA DI DANTE
Via Dante Alighieri
Via d. Tavolini
PIAZZA CARLO GOLDONI
PALAZZO CORSINI
Loggia dei Rucellai
Via del Purgatorio
Via del Parione
Via del Inferno
Poste e Telegrafi
Via Monalda
PIAZZA DEGLI STROZZI
Via Pellicceria
Via Calimala
Via de' Lambertesca
ORSANMICHELE
BADIA FIORENTINA
BARGELLO
Via Vigna Vecchia
Via delle Burella
Palazzo Ricasoli
PONTE ALLA CARRAIA
Lungarno Corsini
PAL. BARTOLINI-SALIMBENI
PAL. DAVANZATI
Porta Rossa
Loggia d. Mercato Nuovo
Via d. Farina
Via Calimaruzza
Via Vacchereccia
PIAZZA D. SIGNORIA
Loggia d. Lanzi
Pal. Gondi
S. Firenze
S. FIRENZE
Via dell'Anguillara
S. TRINITA
PIAZZA S. TRINITA
PAL. DI PARTE GUELFA
PAL. FERRONI
PAL. VECCHIO (Municipio)
Borgo de' Greci
Via Filippina
Lungarno Guicciardini
Lungarno degli Acciaiuoli
PONTE S. TRINITA
Chiesa Presbiteriana
Palazzo Guicciardini
Via di Santo Spirito
FIUME ARNO
Via Por Santa Maria
S. Stefano
PIAZZA D. PESCE
Via d. Girolami
Via d. Lamberteschi
Piazzale degli Uffizi
GALLERIA DEGLI UFFIZI
Loggia del Grano
PIAZZA S. REMIGIO
S. Remigio
Via Vinegia
Via d. Corno
Via d. Magazzini
PIAZZA DE' PERUZZI
Via de' Rustici
Via del Canto Rivolto
Via dei Neri
Via d. Mosca
Via d. Castellani
Via d. Cerretani
Via Cappello
Via Osteria del Guanto
Via del Saponai
Museo di Storia d. Scienza
PIAZZA DE' GIUDICI
PIAZZA MENTANA
Via dei Malenchini
Via de' Vagellai
Via de' Benci
Lung. A. M. L. de' Medici
Lungarno Generale Diaz
PONTE VECCHIO
Lung. d. Archibusieri
S. SPIRITO
Cenacolo di Santo Spirito
S. Jacopo
Borgo S. Jacopo
Via de' Coverelli
Via del Presto di S. Martino
Via Maggio
Via dello Sprone
Via Toscanella
Via de' Bellrecelli
Via de' Barbadori
Via de' Bardi
Via del Guicciardini
Palazzo Frescobaldi
PIAZZA DE' FRESCOBALDI
Palazzo Bianca Cappello
PIAZZA S. MARIA SOPRARNO
PIAZZA DI S. FELICITA
Via de' Velluti
Via de' Serragliani
Via de' Strozzi
Via d. Canneto
Via de' Bardi
Via de' Fossi
Via d. Pandolfini
Via d. Proconsolo
Via d. Ghibellina
Via d. Acqua
Via d. Cerchi
Via d. Condotta
Via d. Lamberti
Via d. Arte della Lana
Via d. Farina
Via d. Cerretani
Via d. Tavolini
Via d. Speziali
Via d. Canonica
Via d. Bonizzi
Via d. Alberighi
Via d. Cavalieri
Via d. Presto
Via d. Pandolfini

INDICE

- Itinerario «robbiano»
- Monumenti (ponti, tabernacoli, fontane, …)
- Palazzi
- Musei
- Arti e mestieri, negozi e musei d’impresa
- Luoghi tipici (biblioteche, ristoranti, mercati…)
- Parchi e giardini
- La Firenze del Ventennio
- Luoghi intriganti (botteghe d’Oltrarno, vie e scorci, interventi di recupero, il polo Autostradale)

ITINERARIO «ROBBIANO»

Quando nel 1432 Luca Di Simone della Robbia (conosciuto appunto come Luca della Robbia) si iscrive all'arte dei Maestri di Pietra e legname di Firenze - sua città natale - per diventare uno scultore a tutti gli effetti, non avrebbe mai pensato che di lì a pochi anni la sua vita sarebbe cambiata per lui e per la sua famiglia.

Sebbene amasse la scultura Luca era da sempre stato uno sperimentatore: da anni portava avanti infatti degli studi per rendere le figure più brillanti, più vive e luminose.

Era infatti convinto che l'occhio sarebbe stato catturato dalla lucentezza e dalla lucidature delle superfici (si pensi alla lucidatura attenta dedicata da Michelangelo per le sue opere "finite") e per questo cominciò con dei semplici esperimenti di verniciatura.

Non essendo soddisfatto del risultato che non appariva lucente ma soprattutto duraturo nel tempo e resistente agli agenti atmosferici sperimentò una tecnica di scultura in terracotta rivestita dalla vetrina ovvero uno smalto "stannifero" a base di ossidi (stagno e piombo soprattutto) responsabili dell'effetto vitreo.

Il risultato era pienamente riuscito già dalle prime applicazioni e superava per elaborazione e lucentezza anche quelle delle ben più antiche maioliche che possiamo considerare, in termini di tecnica, le antesignane delle Robbiane.

Il successo di Luca fu immediato! Gli vennero commissionate decine di opere, la famiglia Medici lo mise sotto la propria protezione e lavorò ad alcuni dei cantieri più importanti (a livello artistico) di tutta Firenze come la cappella dei Pazzi in Santa Croce e cappella del Cardinale del Portogallo alla basilica di San Miniato. Per questi motivi dopo nemmeno 10 anni di adesione all'arte dei maestri di pietra decise di abbandonare la scultura per dedicarsi esclusivamente alla ceramica.

Con il crescere delle richieste Luca decise di comprare una casa più grande da trasformare in bottega, insieme a suo fratello Marco. Luca decise, alla **prematura morte** di Marco, di **adottare tutti e 6 i suoi figli** ai quali avrebbe poi insegnato il mestiere. Come spesso succede "anche nelle migliori famiglie" spiccò per maestria e competenza uno tra tutti, Andrea.

A lui infatti venne affidata la gestione della bottega la quale conobbe un successo ancora maggiore tanche che proprio con Andrea l'associazione dei colori bianco e celeste vennero associati allo stile robbiano.

Dei **12 figli avuti** dal matrimonio con Giovanna di Piero, **5 intrapresero la carriera scultorea**; tra loro i più celebri sono Giovanni, fra Mattia (celebre per il busto di Savonarola) e fra Ambrogio entrambi domenicani e della cerchia di Savonarola)e

La caratteristica delle robbiane è appunto la bicromia: veniva aggiunto l'ossido di stagno per il colore bianco, il cobalto per l'azzurro e il rame per il verde; l'unico svantaggio di questa tecnica è quello di permettere la riproduzione solo di questi colori con l'aggiunta di qualche altro quali il giallo (che veniva utilizzato per i limoni dei festoni decorativi) ed il nero/bruno per alcuni dettagli.

Nonostante si possa pensare che pochi colori avrebbero potuto sminuire la comunicatività delle opere gli artisti riuscirono a lasciare invariata questa caratteristica soprattutto se si pensa che molte di queste opere sono ancora fruibili liberamente nelle strade delle città toscane, umbre, liguri ma persino in Campania. La tecnica infatti consente all'opera di mantenere invariata la brillantezza del colore nonostante gli agenti atmosferici ed i secoli che le hanno accompagnate.

Con il cambio di gusti e di tendenze e l'arrivo del nuovo secolo la bottega, soprattutto con l'addio di Andrea non riuscì a rimodernare il proprio prodotto. inoltre, nuovi competitors erano comparsi e volevano accaparrarsi il primato della tecnica, senza però aver abbandonato le altre attività. prima i figli e poi i nipoti di Andrea provarono a rilanciare in fasi successiva una tradizione che ormai aveva fatto il suo tempo e che, non a caso, non venne più riproposta secondo questo schema nella storia dell'arte. (www.alyssaashley.com)

Tabernacolo delle Fonticine nei pressi del mercato di San Lorenzo

Tabernacolo delle Fonticine nei pressi del mercato di San Lorenzo: la pala di Girolamo della Robbia (1522)

Basilica di Santa Croce – sagrestia: Giovanni della Robbia, *Cristo benedicente*

Ente Cassa di Risparmio: Andrea Della Robbia, *Cristo in Pietà* (1495)

Arcispedale di Santa Maria Nuova: Andrea Della Robbia, *Madonna col Bambino che tiene un uccellino* (1475)

Luca e Andrea della Robbia: *Madonna in adorazione del Bambino* (1470, Firenze, Museo del Bargello)

Luca della Robbia: *Madonna col Bambino*
(1460, Firenze, Museo del Bargello)

Museo Nazionale del Bargello: Luca della Robbia (bottega), *Busto di un santo* (1470)

Museo Nazionale del Bargello: Luca della Robbia (bottega), *Busto di un santo* (1470)

Museo del Bargello: Andrea della Robbia: *ritratto femminile* (1470)

Museo Nazionale del Bargello: Andrea della Robbia: *Ritratto di fanciullo* (1480)

Museo Nazionale del Bargello: Andrea Della Robbia, *Pietà tra San Giovanni Evangelista e la Maddalena* (1505)

Spedale degli innocenti

Spedale degli innocenti: ex-ruota degli esposti

Spedale degli innocenti: il chiostro delle donne

Spedale degli innocenti: il chiostro degli uomini

Spedale degli innocenti: la galleria degli innocenti

Spedale degli innocenti:
Andrea della Robbia:
Trovatello in fasce
(1470)

Spedale degli innocenti:
Andrea della Robbia:
Trovatello in fasce
(1470)

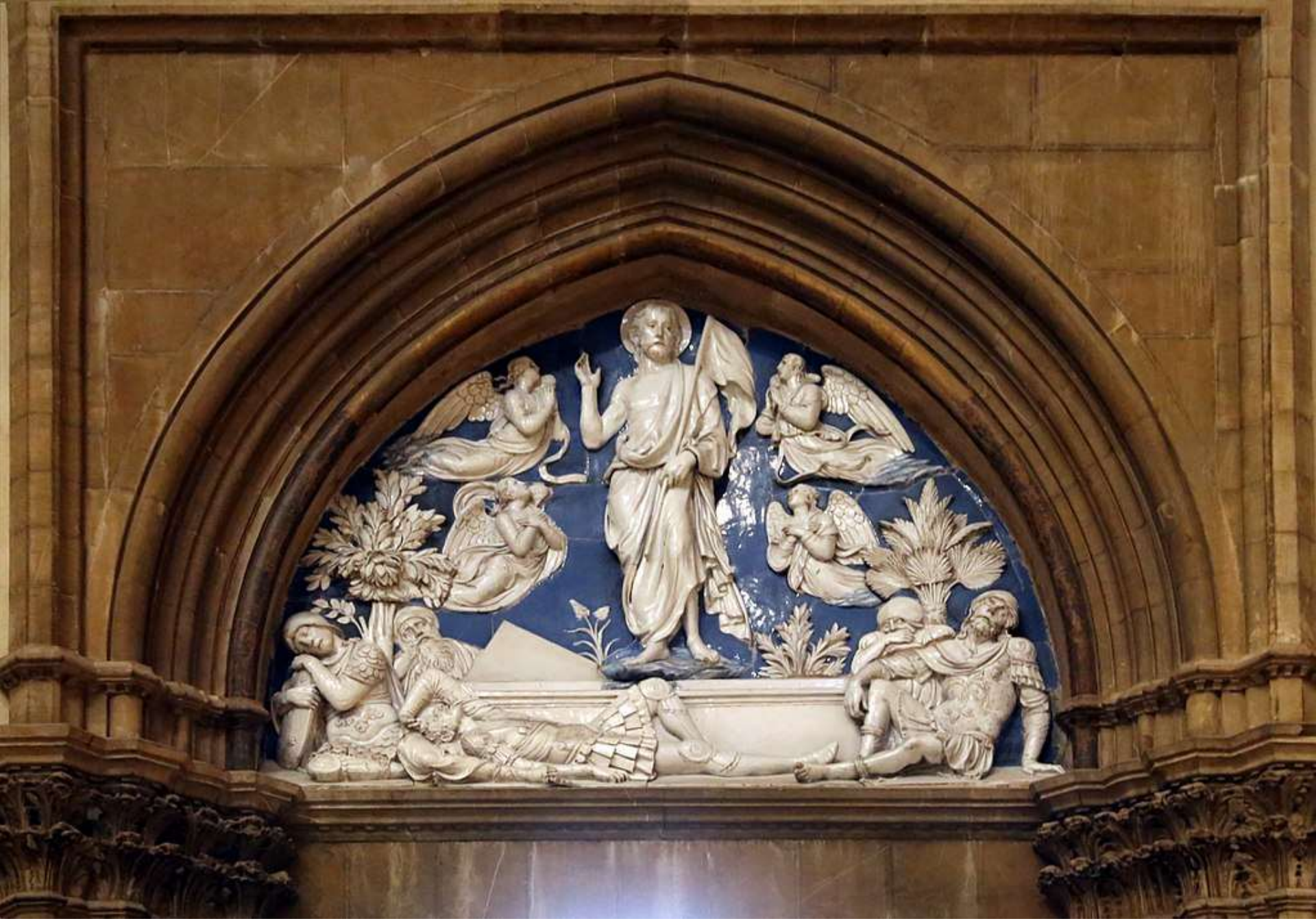
Spedale degli innocenti: Andrea della Robbia: *Trovatello in fasce* (1470)

Spedale degli innocenti, Andrea della Robbia: *Trovatelli in fasce* (1487)

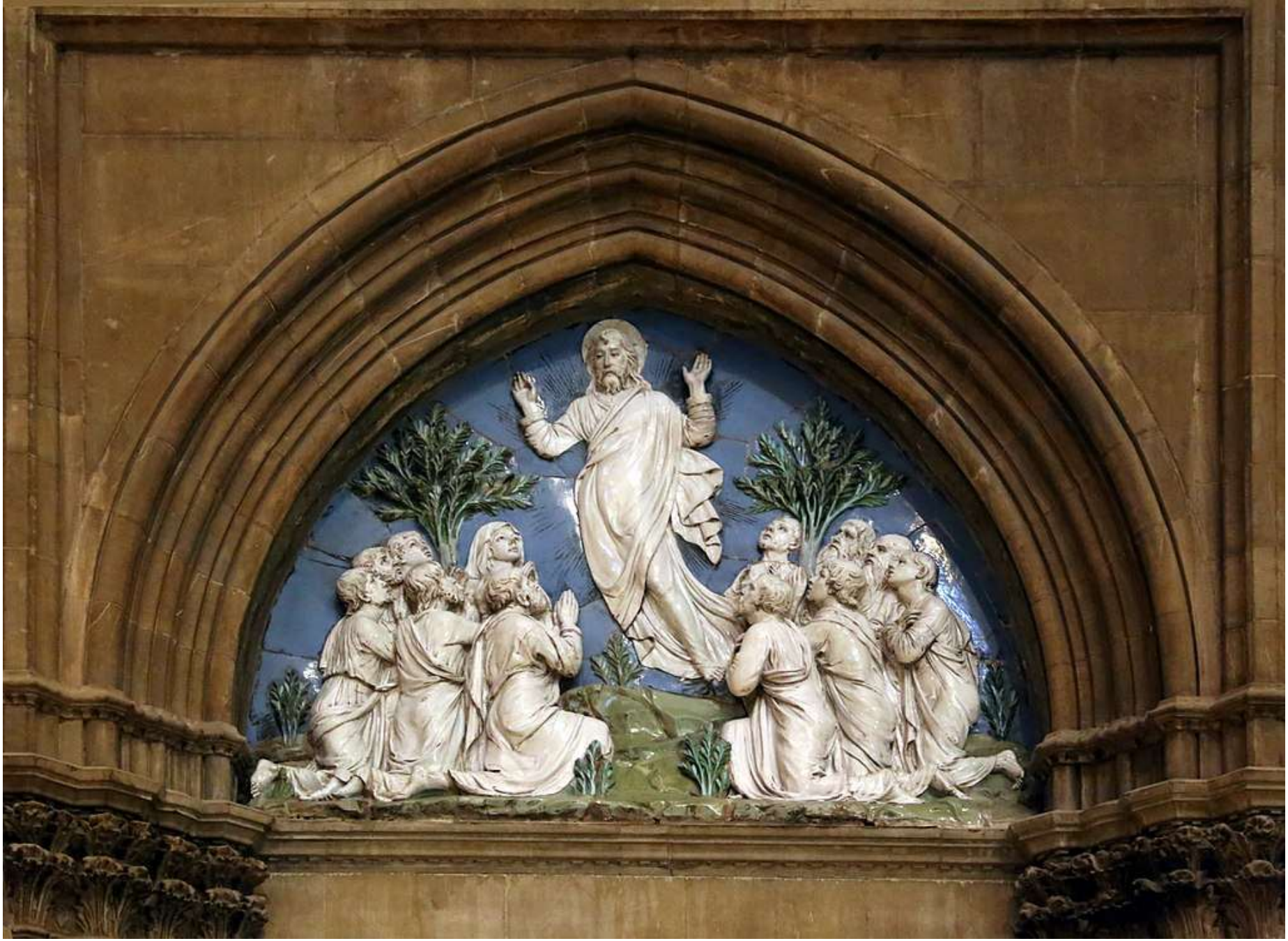
Spedale degli innocenti – Sala dei della Robbia: *Trovatelli in fasce*

Spedale degli innocenti - Galleria: Luca della Robbia, *Madonna col bambino che mostra un cartiglio* (1446-1449)

Spedale degli innocenti: Fra' Mattia della Robbia o Marco della Robbia il Giovane, *San Giuseppe*



Duomo di Santa Maria del Fiore: *Resurrezione* di Luca della Robbia (1440)



Duomo di Santa Maria del Fiore: *Ascensione* di Luca della Robbia (1450)

Museo dell’Opera del Duomo - cantoria di Luca della Robbia

Basilica di Santa Croce: la cupola della Cappella Pazzi di Luca Della Robbia

Basilica di Santa Trinita:
Monumento a Benozzo Federighi di Luca della Robbia

Giovanni Della Robbia: Lavamani (1498, Firenze, Santa Maria Novella – Sagrestia)

Della Robbia: Lavamani (Firenze, Convento e chiesa di San Giusto della Calza, – Sagrestia)

Della Robbia: Lavamani (Firenze, Convento e chiesa di San Giusto della Calza, – Sagrestia)

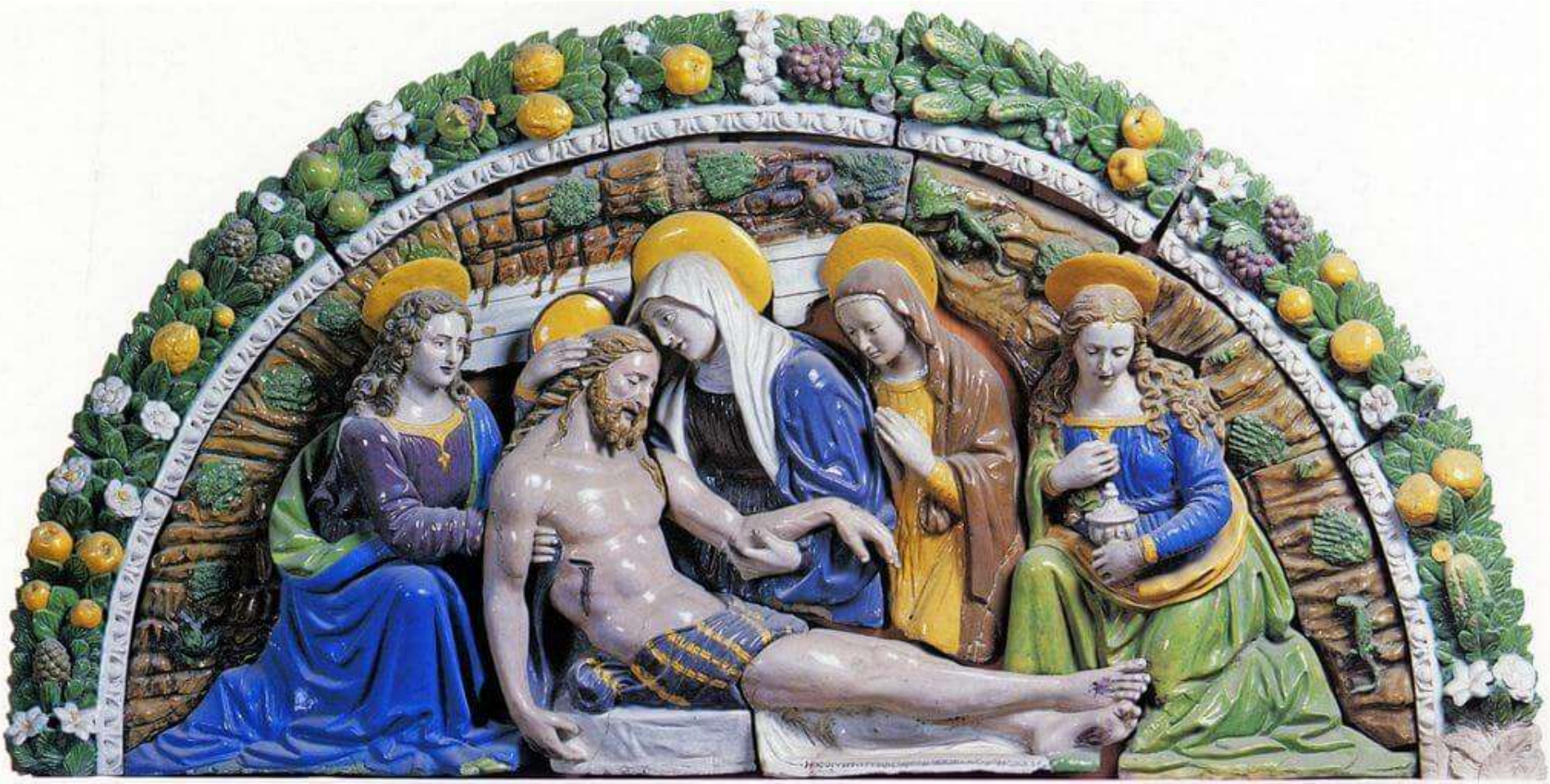
Giovanni Della Robbia: Lavamani – dettaglio (1498, Firenze, Santa Maria Novella – Sagrestia)

Giovanni Della Robbia: *Il Presepio*
(1521, Firenze, Museo del Bargello)

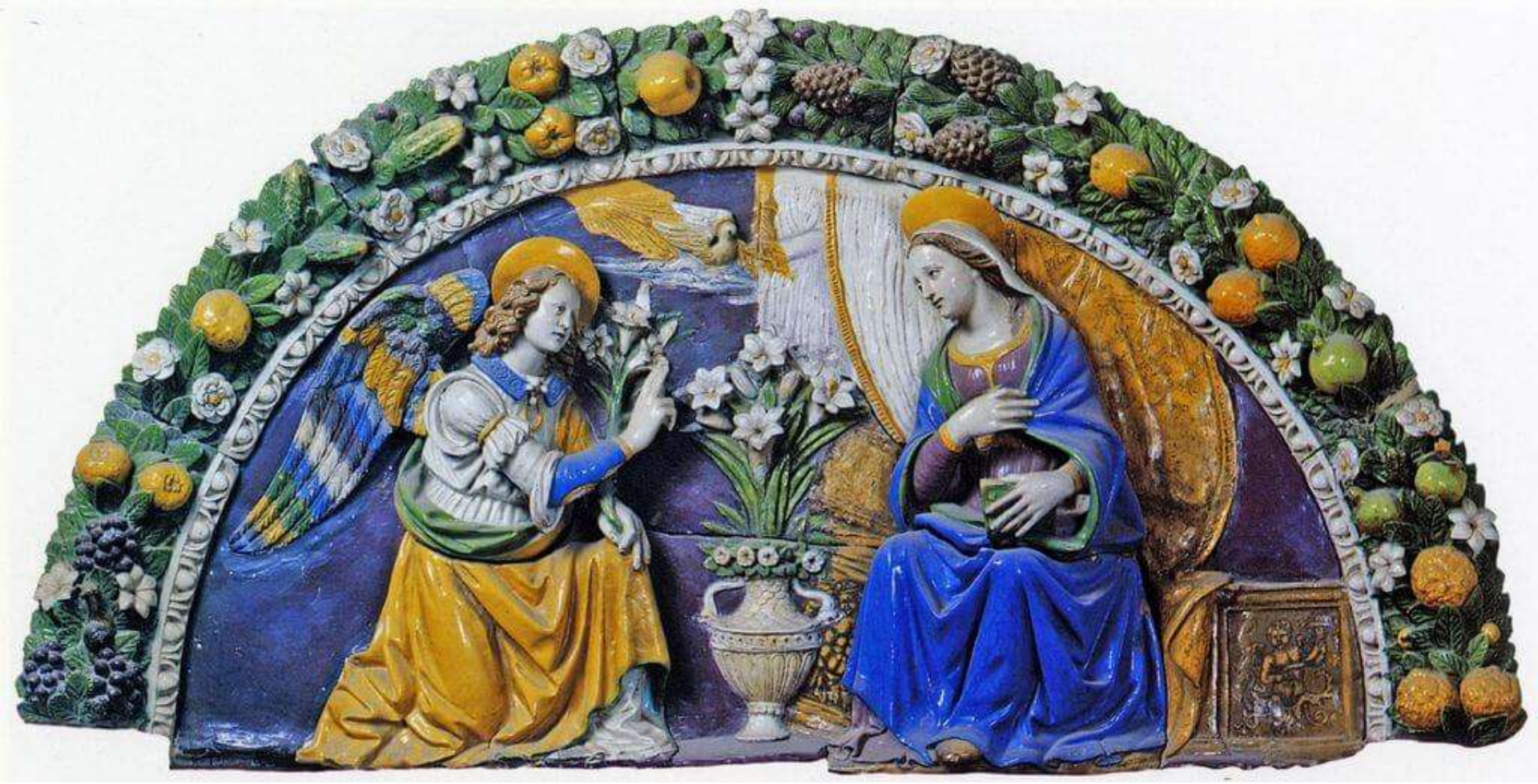
Giovanni Della Robbia: *Tabernacolo delle Fonticine*
(1522, Firenze, Via Nazionale)

Tabernacolo delle Fonticine
This imposive glazed terracotta tabernacle was done by Giovanni della Robbia in 1522.
• In the centre of the monumental composition stands the Madonna with Child, Young Saint John and four saints, above them there is God, the Holy Spirit and angels. Other angels heads emerge from the frame around, decorated with leaves and fruits.
• The tabernacle takes its name from the seven little fountains at the base, shaped like little cherubs heads on a bas-relief over the marble basin.
• Originally, the tabernacle was located along via Santa Caterina d'Alessandria and was dismantled and rebuilt in this position in middle of the XIX century, when via Nazionale was enlarged.
• The penultimate restoration documented on the tabernacle is the one carried out by the PT Color company in 1997, on behalf of the Hotel Industry, Gruppo Industria dei Viaggi di Assindustria Firenze. It was the subject of a further and profound restoration completed at the end of 2016 thanks to the commitment and collaboration of some associations present in the San Lorenzo district, in particular "I survivors of San Lorenzo" made up of street vendors from the San Lorenzo market outside, "Associazione di Pinocchio" and finally the "Lorenzo de 'Medici" school, which financed and carried out the restoration and consolidation of the monument.
The tabernacle of the Fonticine is one of the most beautiful tabernacles in Florence.

Giovanni Della Robbia: *Noli me tangere* (1510, Firenze, Villa la Quiete)



Giovanni Della Robbia: *Le Marie al Sepolcro* (1521, Firenze, Museo del Bargello)



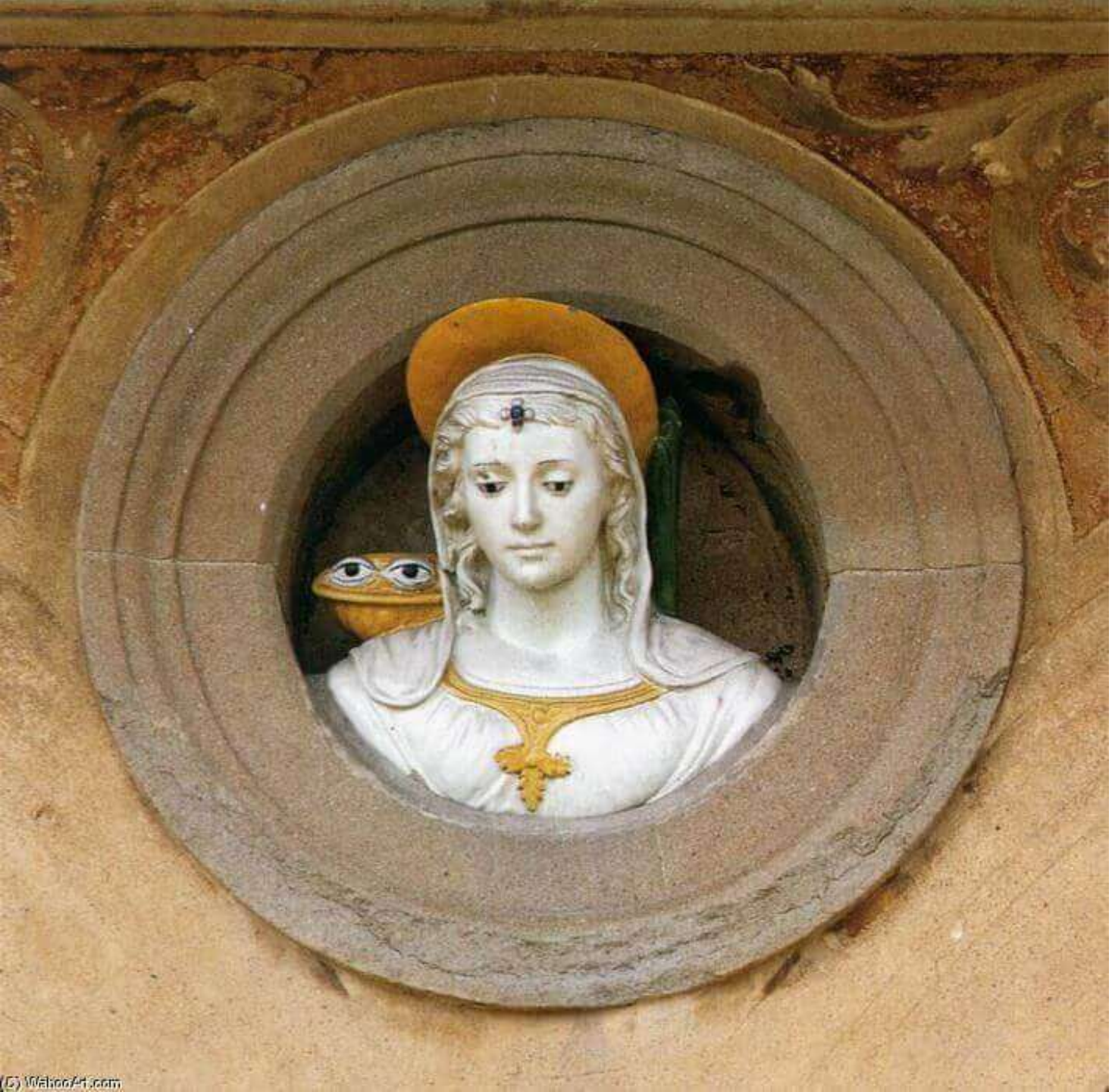
Giovanni Della Robbia: *Annunciazione* (1521, Firenze, Museo del Bargello)

Fra Mattia Della Robbia: *Busto di Girolamo Savonarola* (1497-1512, Firenze, Museo di San Marco)

Certosa del Galluzzo: alcuni dei tondi di Giovanni della Robbia nel chiostro grande

Certosa del Galluzzo: tondo con Eva di Giovanni della Robbia nel chiostro grande

Certosa del Galluzzo: tondo con San Giorgio di Giovanni della Robbia nel chiostro grande



Certosa del Galluzzo: tondo di Giovanni della Robbia nel chiostro grande

Certosa del Galluzzo: tondo di Giovanni della Robbia nel chiostro grande

MONUMENTI

Torre medioevale della Pagliazza

Terme romane come basamento della torre medievale della Pagliazza

PONTE VECCHIO

Ponte Vecchio

Ponte Vecchio – il corridoio vasariano che passa sopra il ponte

Ponte Vecchio di notte

TABERNACOLI

Tabernacolo di Santa Maria della Tromba nei pressi di Orsanmichele

Tabernacolo delle Fonticine nei pressi del mercato di San Lorenzo

Tabernacolo delle Fonticine nei pressi del mercato di San Lorenzo: la pala di Girolamo della Robbia (1522)

Tabernacolo delle Fonticine
This imposive glazed terracotta tabernacle was done by Giovanni della Robbia in 1522.
• In the centre of the monumental composition stands the Madonna with Child, Young Saint John and four saints, above them there is God, the Holy Spirit and angels. Other angels heads emerge from the frame around, decorated with leaves and fruits.
• The tabernacle takes its name from the seven little fountains at the base, shaped like little cherubs heads on a bas-relief over the marble basin.
• Originally, the tabernacle was located along via Santa Caterina d'Alessandria and was dismantled and rebuilt in this position in middle of the XIX century, when via Nazionale was enlarged.
• The penultimate restoration documented on the tabernacle is the one carried out by the PT Color company in 1997, on behalf of the Hotel Industry, Gruppo Industria dei Viaggi di Assindustria Firenze. It was the subject of a further and profound restoration completed at the end of 2016 thanks to the commitment and collaboration of some associations present in the San Lorenzo district, in particular "I survivors of San Lorenzo" made up of street vendors from the San Lorenzo market outside, "Associazione di Pinocchio" and finally the "Lorenzo de 'Medici" school, which financed and carried out the restoration and consolidation of the monument.
The tabernacle of the Fonticine is one of the most beautiful tabernacles in Florence.

Tabernacolo delle Fonticine nei pressi del mercato di San Lorenzo: la vasca

PALAZZI

PALAZZO CORSINI

Dopo l'ascesa sociale, politica ed economica dei Corsini nel Seicento, la nobile abitazione fu rielaborata dall'architetto Alfonso Parigi il Giovane, quindi da Ferdinando Tacca e, quasi a fine Seicento, da Pierfrancesco Silvani, a cui si deve la particolarissima forma ad "u" e la **scala elicoidale**.

La conclusione del palazzo avvenne per opera di Antonio Maria Ferri, che organizzò i tre corpi della struttura attorno alla corte centrale, che apre un particolarissimo vuoto. L'architettura a Firenze era stata già messa idealmente 'in arte' dall'uomo del Granduca Cosimo I, Giorgio Vasari, di cui la forma a quinta scenica degli Uffizi è forse citata nella struttura di Palazzo Corsini.

Se il palazzo è la **quinta scenica** di uno spettacolo che si chiama Firenze, le terrazze all'ultimo piano rappresentano l'ultimo atto, animato con statue e vasi in terracotta, di una *mise en scène* davvero impressionante. Altra curiosità del palazzo, che fa rimanere a bocca aperta, è la **grotta artificiale**, detta **del Ninfeo**, opera di Antonio Maria Ferri, eseguita tra il 1692 e il 1698, insieme allo stuccatore Carlo Marcellini e ai pittori Rinaldo Botti e Alessandro Gherardini.

Anche il piano nobile è stato ideato e progettato da Ferri, col **Salone del Trono**, situato tra la **Galleria Aurora** e la **Sala da Ballo**. Di grande impatto visivo è l'affresco della volta di Domenico Gabbiani, raffigurante la Glorificazione della famiglia Corsini, del 1696, dal quale pendono due gigantesche lumiere in legno intagliato e dipinto. A questo proposito non possiamo dimenticare lo splendido affresco, dalle allegorie botticelliane, che orna la volta della sala da ballo, opera di Alessandro Gherardini, eseguito tra il 1695 e 1696 con scene mitologiche che ritraggono il carro di Aurora trainato da Pegaso, il mitico cavallo alato, preceduto da un puttino che sorregge una torcia, emblema della divinità.

Palazzo Corsini al Parione: facciata su lungarno

Palazzo Corsini al Parione: facciata su lungarno – dettaglio

Palazzo Corsini al Parione: la scalinata elicoidale di Francesco Silvani

Palazzo Corsini al Parione: Galleria di Aurora

Palazzo Corsini al Parione: Galleria di Aurora – il *Carro di Apollo* di Alessandro Rosi

PALAZZO DAVANZATI

Palazzo Davanzati, ottimo esempio di architettura residenziale fiorentina del Trecento

Palazzo Davanzati: lo stemma Davanzati

Palazzo Davanzati: il cortile

Palazzo Davanzati: capitello trecentesco nel cortile

Palazzo Davanzati: rampe di scale e ballatoi sul cortile

Palazzo Davanzati: salone del primo piano

Palazzo Davanzati: salone del secondo piano

Palazzo Davanzati: sala dei Pappagalli

Palazzo Davanzati: sala dei Pavoni

Palazzo Davanzati: sala da giorno

Palazzo Davanzati: camera da letto

Palazzo Davanzati: camera delle Impannate

Palazzo Davanzati: lo studiolo

Palazzo Davanzati: soffitto a travi del salone del primo piano

Palazzo Davanzati: porta nella sala dei Pappagalli

Palazzo Davanzati: carrucola del pozzo che serve i piani

Santi Buglioni: *Busto di Adriano* (Firenze, Palazzo Davanzati)

PALAZZO MEDICI RICCARDI

Palazzo Medici Riccardi: *La Galleria degli Specchi – Apoteosi della dinastia Medici* di Luca Giordano (1682-1685)

Palazzo Medici Riccardi: *La Galleria degli Specchi – Apoteosi della dinastia Medici* di Luca Giordano (1682-1685)

Palazzo Medici Riccardi: *La Galleria degli Specchi – Apoteosi della dinastia Medici* di Luca Giordano (1682-1685)

Palazzo Medici Riccardi: *La Galleria degli Specchi – Apoteosi della dinastia Medici* di Luca Giordano (1682-1685)

Palazzo Medici Riccardi: *Dettaglio di uno dei quattro specchi dipinti*

PALAZZO PITTI

Palazzo Pitti e i giardini di Boboli

Palazzo Pitti: il retro

Palazzo Pitti e i giardini di Boboli

Palazzo Pitti: la galleria Palatina

Palazzo Pitti: il tesoro dei Granduchi

Palazzo Pitti: il tesoro dei Granduchi

Palazzo Pitti: Ottavio Vannini, *Michelangelo mostra a Lorenzo il Magnifico la testa di un fauno* (1642)

PALAZZO PANDOLFINI

Palazzo Pandolfini in Via San Gallo. Il progetto è di Raffaello

Palazzo Pandolfini in Via San Gallo

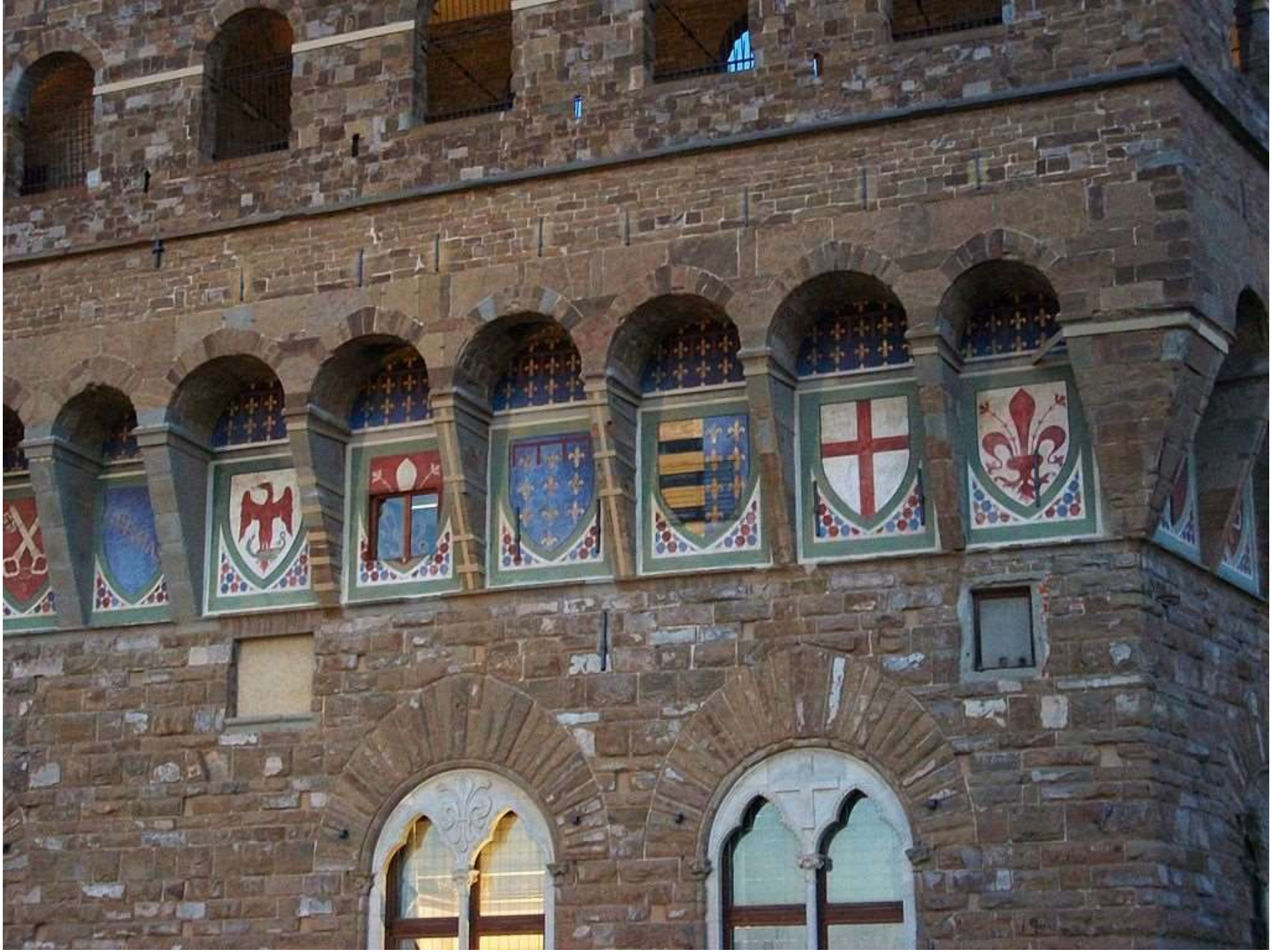
Palazzo Pandolfini in Via San Gallo

Palazzo Pandolfini in Via San Gallo: prospetto interno con la loggetta-limonaia

Palazzo Pandolfini in Via San Gallo: il giardino

PALAZZO VECCHIO

Palazzo Vecchio con la torre dell’orologio di Arnolfo di Cambio

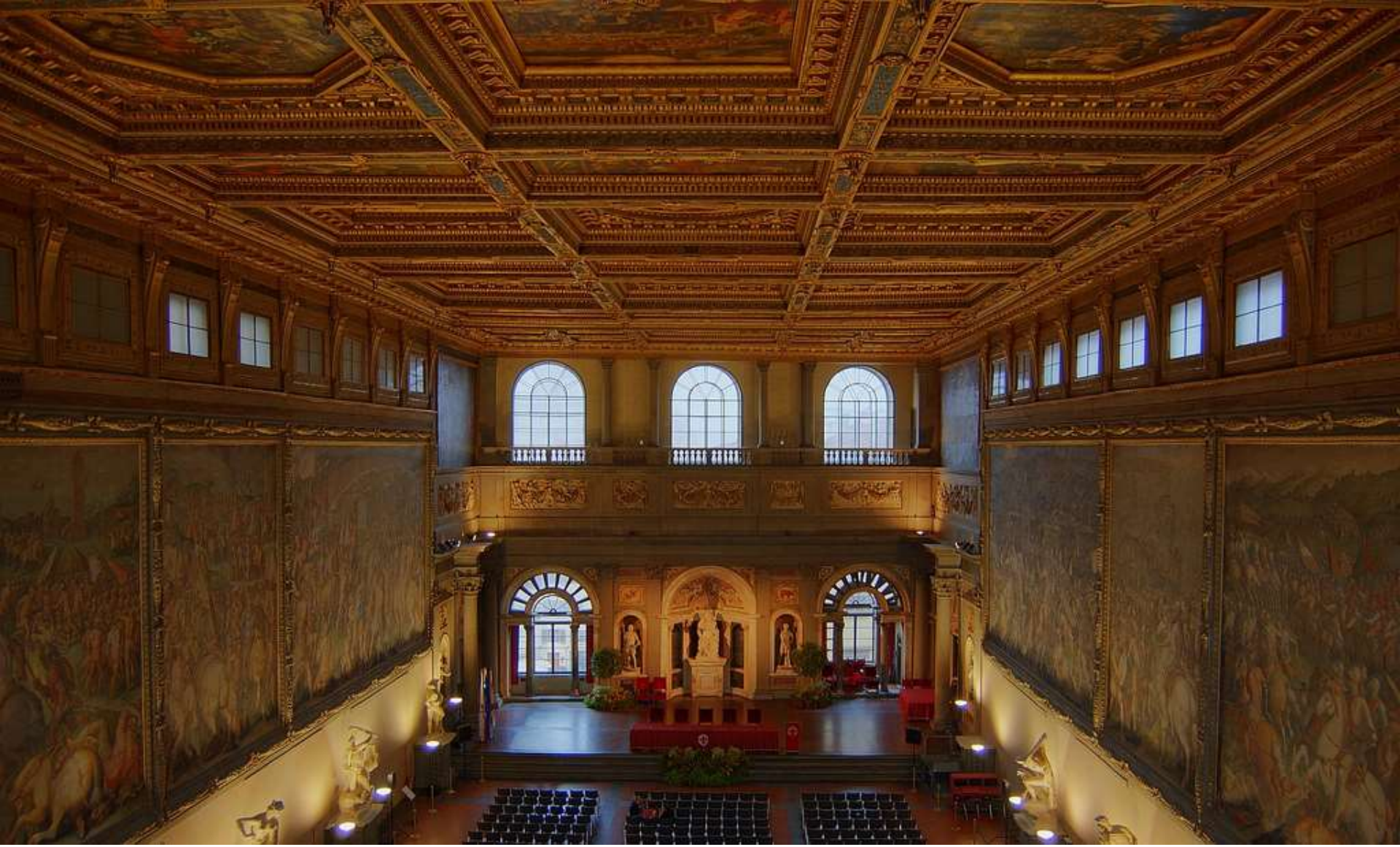


Palazzo Vecchio – gli stemmi sulla facciata visti dalla terrazza sulla Loggia dei Lanzi

Palazzo Vecchio – il cortile di Michelozzo

Palazzo Vecchio – il cortile di Michelozzo e la torre dell’orologio di Arnolfo di Cambio

Palazzo Vecchio – le volte a crociera della Sala d’Arme



Palazzo Vecchio – Il Salone dei Cinquecento

Palazzo Vecchio – la Sala dell'Udienza

Palazzo Vecchio – la Sala dell’Udienza

Palazzo Vecchio – la porticciola per le fughe fatta costruire dal Duca di Atene

Lo studiolo di Francesco I de Medici

Palazzo Vecchio – lo Studiolo di Francesco I de’ Medici (1572)

Palazzo Vecchio – lo Studiolo di Francesco I de’ Medici (1572)

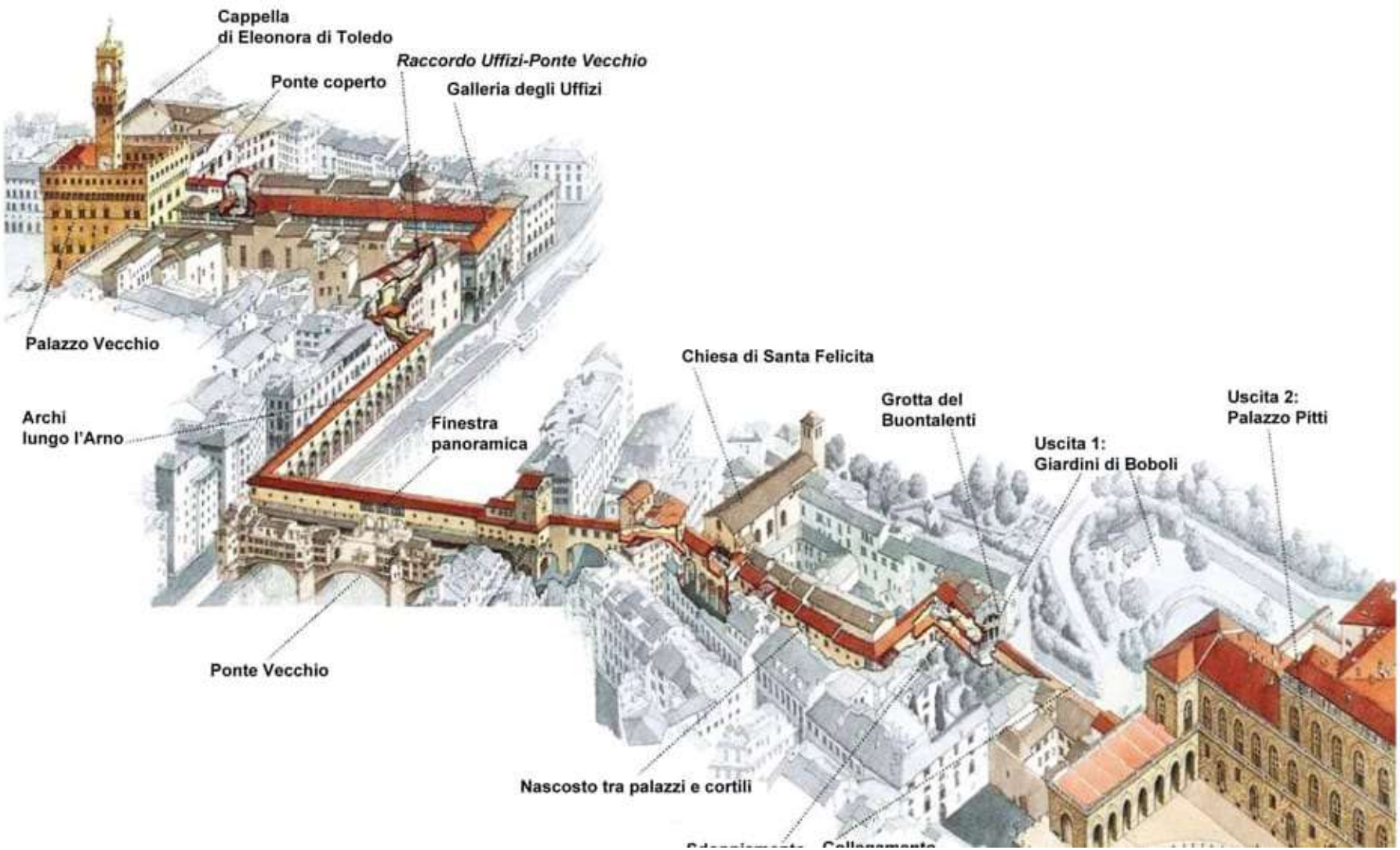
Palazzo Vecchio – lo Studiolo di Francesco I de’ Medici (1572)

La cappella di Eleonora di Toledo

Palazzo Vecchio – la cappella di Eleonora di Toledo affrescata da Agnolo Bronzino

Palazzo Vecchio – il soffitto della cappella di Eleonora di Toledo affrescata da Agnolo Bronzino

Il corridoio vasariano



Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano

Il Corridoio Vasariano fu realizzato in soli 5 mesi per volere dell'allora duca Cosimo I de' Medici nel 1565 dall'architetto Giorgio Vasari, che già iniziato il cantiere del palazzo degli Uffizi.

L'idea del percorso sopraelevato era nata per dare opportunità ai granduchi di muoversi liberamente e senza pericoli dalla loro residenza al palazzo del governo, visto l'appoggio ancora incerto della popolazione verso il nuovo duca e il nuovo sistema di governo che aveva abolito l'antica Repubblica fiorentina, sebbene gli organi repubblicani fossero ormai solo simbolici da quasi un secolo. Il mercato delle carni e del pesce che si svolgeva su Ponte Vecchio fu trasferito per evitare cattivi odori al passaggio del granduca e al suo posto furono spostate le botteghe degli orafi che ancora oggi occupano il ponte.

asari trovò problemi solo nel far passare il corridoio nella torre de' Mannelli all'estremità del Ponte Vecchio, per la strenua opposizione della famiglia proprietaria; per questo dovette girarci intorno tramite un sistema di beccatelli.

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano sopra ponte Vecchio

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano sopra ponte Vecchio

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: le finestre di Mussolini

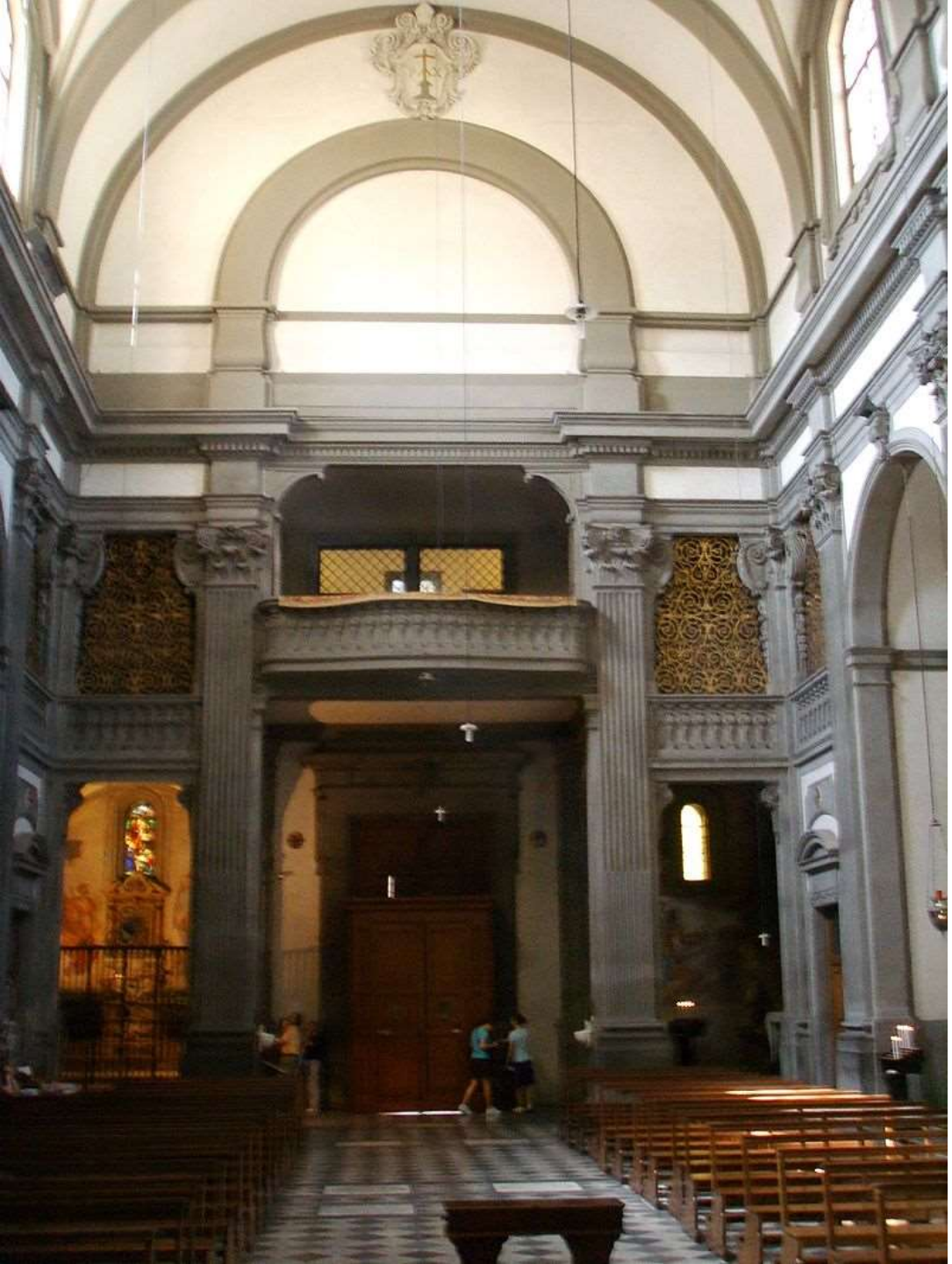
Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: la scalinata degli Uffizi

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: la galleria degli Uffizi

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: interno del corridoio sul Ponte Vecchio

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: interno del corridoio

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: il passaggio davanti a Santa Felicita



Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: l’interno di Santa Felicita e le grate del corridoio

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: l’interno di Santa Felicita con il palco del Granduca

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: l’interno di Santa Felicita visto dal palco del Granduca

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: il passaggio in piazza de’ Rossi

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: il percorso attorno alla torre dei Mannelli

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: il percorso attorno alla torre dei Mannelli

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano oltrarno

Palazzo Vecchio – il corridoio vasariano: l’arrivo ai giardini di Boboli

ALTRI PALAZZI

Palazzo Capponi alle Rovinate in Via de’Bardi

Palazzina del Forte Belvedere

MUSEI

CASA BUONARROTI

Casa Buonarroti

Casa Buonarroti – il portale con il busto di Michelangelo

Casa Buonarroti – il cortile

Casa Buonarroti – lo studio

Galleria di Casa Buonarroti. Fu fatta decorare dal suo pronipote Michelangelo il Giovane tra il 1612 e il 1637, con il coinvolgimento dei maggiori artisti allora attivi a Firenze (tra cui l'Empoli, Artemisia Gentileschi, Pietro da Cortona). Per la ricchezza del programma decorativo, la presenza di numerose mani e l'ottima conservazione, il complesso riveste una particolare importanza nell'ambito delle arti del Seicento fiorentino.

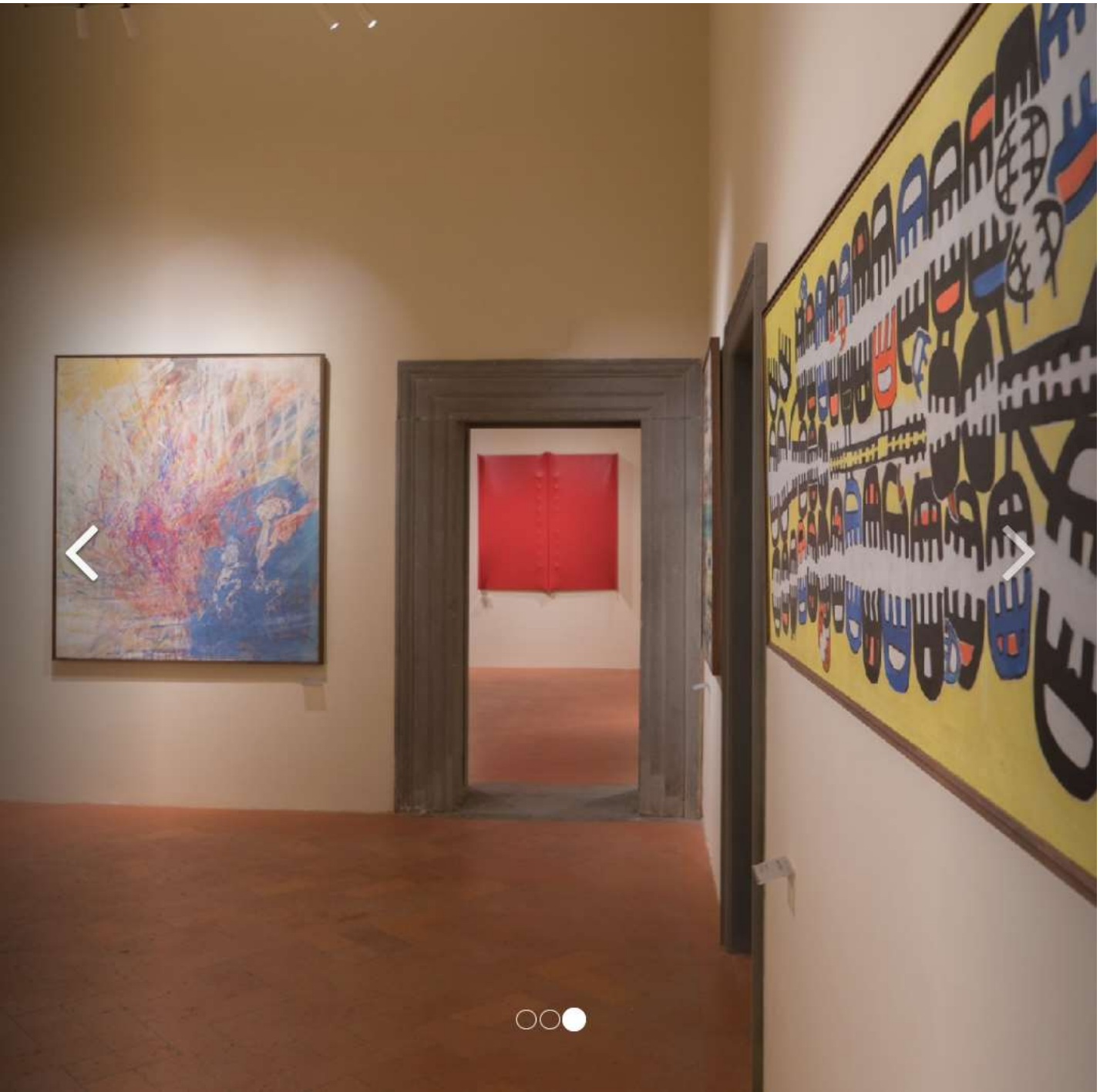
Galleria di Casa Buonarroti. Fu fatta decorare dal suo pronipote Michelangelo il Giovane tra il 1612 e il 1637, con il coinvolgimento dei maggiori artisti allora attivi a Firenze (tra cui l'Empoli, Artemisia Gentileschi, Pietro da Cortona). Per la ricchezza del programma decorativo, la presenza di numerose mani e l'ottima conservazione, il complesso riveste una particolare importanza nell'ambito delle arti del Seicento fiorentino.

CASA DI DANTE ALIGHIERI

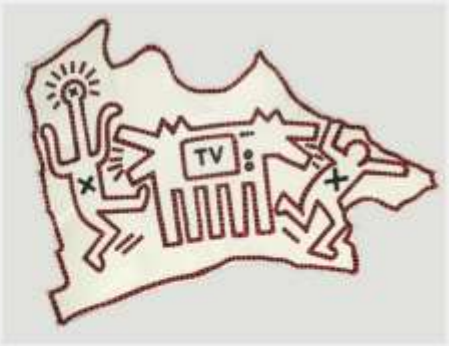
Casa di Dante Alighieri (ricostruita in modo fedele ai primi del Novecento)

Casa di Dante Alighieri (ricostruita in modo fedele ai primi del Novecento)

Collezione Roberto Casamonti



La **Collezione Roberto Casamonti** è ospitata al Piano Nobile di **Palazzo Bartolini Salimbeni**, opera architettonica cinquecentesca di Baccio d'Agnolo. La Collezione Roberto Casamonti si qualifica come una delle maggiori raccolte d'arte moderna e contemporanea aperta al pubblico in Italia. La collezione privata è articolata in due grandi nuclei di opere tra dipinti e sculture, nell'uno lavori collocabili tra l'inizio del Novecento e gli anni Sessanta dello stesso secolo, nell'altro opere degli ultimi decenni


TV

GALLERIA DEGLI UFFIZI

Galleria degli Uffizi: i nuovi allestimenti

Galleria degli Uffizi: i nuovi allestimenti

Galleria degli Uffizi: i nuovi allestimenti

Galleria degli Uffizi: i nuovi allestimenti

Galleria degli Uffizi: i nuovi allestimenti

Galleria degli Uffizi: i nuovi allestimenti

Fra Bartolomeo: *Apparizione della Vergine a san Bernardo* (1507, Firenze, Galleria degli Uffizi)

Galleria degli Uffizi: il progetto della loggia di Arata Isozaki finalmente al via nel 2022 dopo 23 anni

Galleria degli Uffizi: il progetto della loggia di Arata Isozaki finalmente al via nel 2022 dopo 23 anni

GALLERIA DELL'ACCADEMIA

Galleria dell’Accademia

Galleria dell’Accademia: David di Michelangelo (1504)

Galleria dell’Accademia

Andrea Orcagna e Jacopo di Cione: *Pentecoste* (1365, Firenze, Galleria dell'Accademia)

Andrea Orcagna e Jacopo di Cione: *Pentecoste* – *dettaglio* (1365, Firenze, Galleria dell'Accademia)

MUSEO DEL BARGELLO

Il museo del Bargello: cortile

Il museo del Bargello: cortile

Il museo del Bargello

Il museo del Bargello

Il museo del Bargello: *David* di Donatello (1440) e David di Andrea Verrocchio (1475)

Il museo del Bargello: *Bacco* di Michelangelo (1497)

MUSEO DEL BARGELLO

BARTOLOMEO AMMANNATI (1511-1592)

Fontana di Sala Grande

(ricomposizione completa con calco in gesso della Giunone con due pavoni e dell'arcobaleno)

marmo 1556-1561

La *Fontana di Sala Grande* fu commissionata all'Ammannati da Cosimo I de'Medici nel 1555 per il Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, dove non fu mai installata. Fu più tardi montata nei giardini granducali di Pratolino e di Boboli, prima di essere smembrata nel XVII secolo. Le singole statue sono giunte al Bargello in tempi diversi, nel corso del Novecento. Nel 2011 è stata realizzata la ricomposizione della *Fontana*, in base alle testimonianze antiche, con la ricostruzione dell'arcobaleno perduto, completato dalla copia in gesso della statua di *Giunone* (il cui originale è esposto a fianco).

La fontana allude alla generazione dell'Acqua da parte degli altri Elementi: Aria, Terra e Fuoco. *Giunone* rappresenta l'Aria e il fulmine che teneva in mano alludeva al Fuoco. *Cerere* si riferisce alla Terra. L'*Arno* (sinistra) e la *Fontana di Parnaso* (destra), sono simboli dell'Acqua; questi ultimi rimandano anche all'idea di Firenze come patria di grandi poeti. Le statue della *Prudenza* e della *Fiorenza* alludono a Cosimo I: la prima tiene l'emblema del duca (àncora e delfino) e *Fiorenza*, rappresentata come Flora, porta il Toson d'Oro conferitogli dall'Imperatore Carlo V nel 1545.

Fountain for the Sala Grande

(reconstruction of the original project with plaster copies of Juno and Two Peacocks and the rainbow)

marble Inv. Depositi, nn. 132, 133, 139, 140, 141

The Fountain for the Sala Grande *was commissioned from Ammannati by Cosimo I de'Medici in 1555 for the Salone dei Cinquecento (also called the Sala Grande) in the Palazzo Vecchio, but was never installed there. It was later set up in the grand-ducal gardens of Pratolino, and subsquently in the Boboli gardens, before being dismantled in the 17th century. The single statues belonging to it arrived at the Bargello at different times during the 20th century. In 2011 the* Fountain *was reassembled on the basis of historical documents and includes a reconstruction of the lost marble arch and a copy of the statue of* Juno *(the original of which is displayed alongside). The Fountain alludes to the generation of Water from the other Elements, Air, Earth, and Fire.* Juno *represents Air and the thunderbolt she once held alluded to Fire.* Ceres *refers to Earth.*

The reclining figures of the River Arno *(left) and the* Fountain of Parnassus *(right), around which the Muses gathered, represent Water. These also celebrate Florence as a home for famous poets. The statues of* Prudence *and* Florence *refer to Cosimo I: the former holds the duke's emblem (anchor and dolphin)and* Florence*, represented*

Donatello: *San Giorgio* (1417, Firenze, Museo del Bargello)

Donatello: *San Giorgio – dettaglio* (1417, Firenze, Museo del Bargello)

Donatello: *Crocifissione* (1455, Firenze, Museo del Bargello)

Agostino di Duccio: *Madonna col Bambino e angeli* (1465, Firenze, Museo del Bargello)

Desiderio da Settignano: *Ritratto di Niccolò da Uzzano* (1450, Firenze, Museo del Bargello)

Donatello (scuola): *Capisaldo* (1430 ca, Firenze, Museo del Bargello)

Donatello (scuola): *Capisaldo – dettaglio* (1430 ca, Firenze, Museo del Bargello)

Antonio di Salvi (attribuito): *Busto reliquiario di sant'Ignazio d'Antiochia* (1500, Firenze, Museo del Bargello)

anonimo: *Madonna della Misericordia* (1420, Firenze, Museo del Bargello)

anonimo: *Madonna della Misericordia* (1420, Firenze, Museo del Bargello)

Jean de Boulogne detto Giambologna e Bartolomeo Ammannati: *Uccelli* (Firenze, Museo del Bargello)

Scuola dell’Ammannati: *Pavone*; Giambologna: *Tacchino* (Firenze, Museo del Bargello)

Jean de Boulogne detto Giambologna: *L'architettura* (1572, Firenze, Museo del Bargello)

Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta: *San Bernardino da Siena* (1460 ca, Firenze, Museo del Bargello)

Luca e Andrea della Robbia: *Madonna in adorazione del Bambino* (1470, Firenze, Museo del Bargello)

Michelozzo di Bartolomeo: *Madonna col Bambino* (1435, Firenze, Museo del Bargello)

Luca della Robbia: *Madonna col Bambino*
(1460, Firenze, Museo del Bargello)

Scuola di Donatello: *Madonna col Bambino* (1430, Firenze, Museo del Bargello)

Andrea del Verrocchio: *David* (1469, Firenze, Museo del Bargello)

Francesco da Sangallo: *San Giovanni Battista*
(1525, Firenze, Museo del Bargello)

Donatello: *David* (1440, Firenze, Museo del Bargello). Il primo nudo «moderno» a tutto tondo dopo l'antichità

Giovan Francesco Rustici: *Noli me tangere* (1520, Firenze, Museo del Bargello)

Giovan Francesco Rustici: *La Vergine, il Bambino e il piccol San Giovanni* (1510, Firenze, Museo del Bargello)

La collezione Carrand

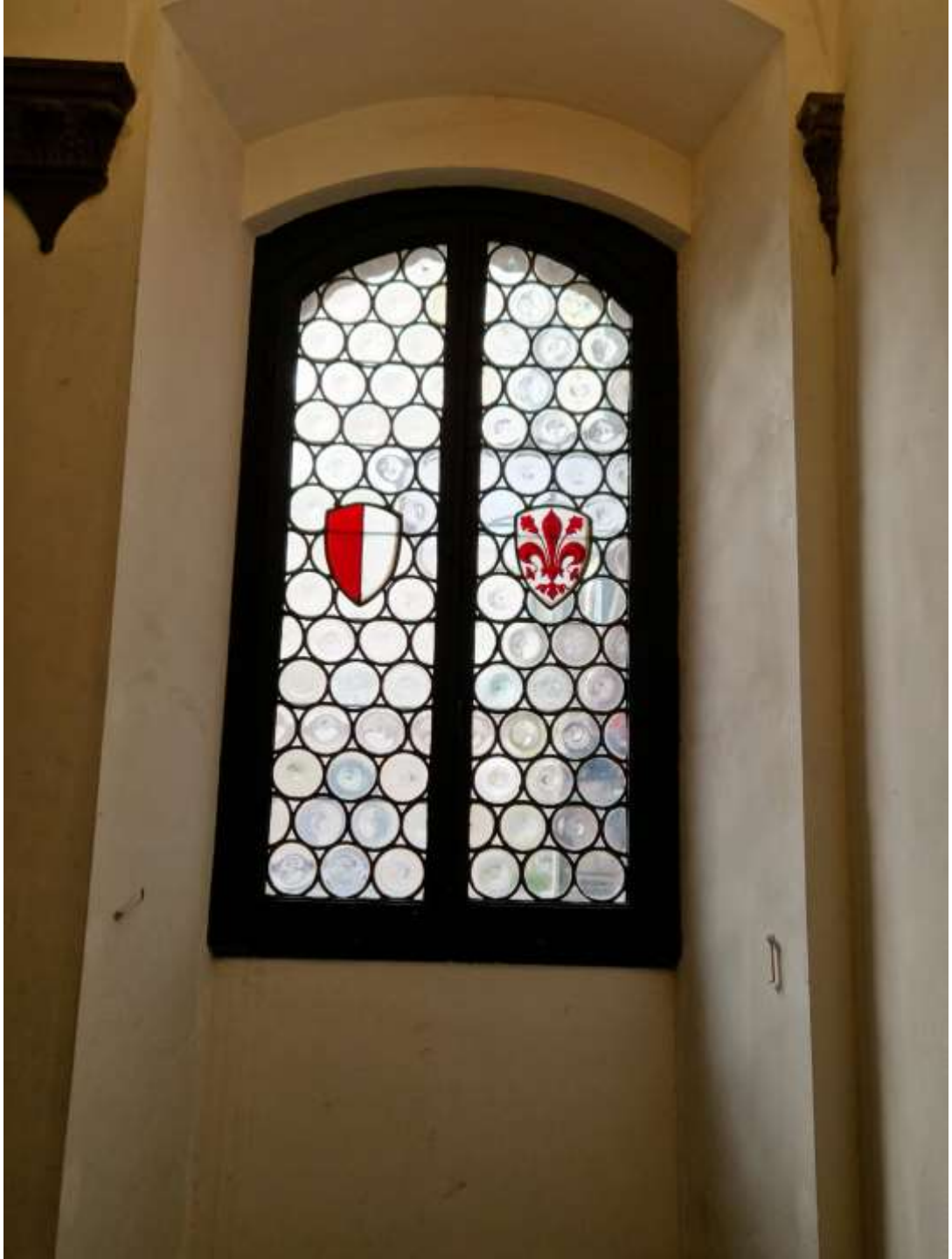
La collezione Carrand riflette l'arte e la cultura eclettica tipica della seconda metà del XIX secolo, è costituita da una raccolta di arti minori iniziata da **Jean-Baptiste Carrand** e proseguita da suo figlio **Louis**.

Alla sua morte, nel 1888, Louis Carrand destinò la sua collezione alla città di Firenze e, in particolare, al Bargello, che ad oggi ha acquisito 3300 oggetti del Medioevo e del Rinascimento, raggiungendo così anche una dignità internazionale nel campo delle arti applicate, da sempre trascurate in Italia a causa di una tradizione accademica che privilegia la pittura e la scultura

BARTOLOMEO AMMANNATI (1511-1592)

Giunone con due pavoni
marmo 1556-15

La statua di *Giunone*, con la coppia dei pavoni – simbolo della dea e anche emblema della duchessa Eleonora, moglie di Cosimo I de'Medici – faceva parte della *Fontana di Sala Grande*, dove era posta a notevole altezza, al culmine dell'arcobaleno che sovrastava la composizione, come è possibile osservare qui a lato. Nella ricostruzione dell'insieme, realizzata nel 2011, la *Giunone* e i due *pavoni* sono rappresentati da copie appositamente create per l'occasione.



Scultore fiorentino

Sant'Anna, la Madonna e il Bambino (Sant'Anna metterza)

1350-1400

Florentine sculptor

The Virgin and Child with Saint Anne ("Sant'Anna Metterza")

1350-1400

LEGNO DIPINTO
PAINTED WOOD

inv. 61 Depositi

AVORI BIZANTINI BYZANTINE IVORIES

6

Cofanetto a rosette con putti che danzano e combattono
Italia settentrionale (area adriatica), seconda metà del XIV secolo
(copia medievale di cassetta bizantina)

Rosette casket with putti dancing and fighting
Northern Italy (Adriatic area), second half of the 14th century
(Medieval copy of a Byzantine casket)

OSSO, LEGNO
BONE, WOOD
inv. 5 Gualino

ura
ne
ca

10

Placche quadrilobate con l'Agnus Dei e la Colomba dello Spirito Santo

Germania (Lotaringia) o regione mosana, 1100 o 1100-1150 circa

11

Placchetta con Ar

Inghilterra, 1150-1175 cir

scene
i Cristo

h scenes
e of Christ

28

Dittico con scene dell'infanzia di Cristo
Francia (Parigi?)
1320-1340 circa

Diptych with scenes from the Childhood of Christ

29

Dittico con scene della vita di Crist
Francia (Parigi?) o Renan
1340-1360 circa

Diptych with scen from the Life of C
France (Paris?) or Rhinela

5

Riccio del pastorale della Metropolitana di Acerenza
Italia (Venezia?), 1360-1390 circa

Crosier head from the Archdiocese of Acerenza
Italy (Venice?), about 1360-90

AVORIO, OSSO, IN PARTE DIPINTO E DORATO, LEGNO, BRONZO DORATO
IVORY, BONE, PARTLY PAINTED AND GILDED, WOOD, GILT BRONZE
inv. 13 Avori

Maestro di Guadalcanal: *Cristo crocifisso* (1670 ca, Firenze, Museo del Bargello). Opera in avorio

Bottega di Baldassarre Embriachi: *Trittico con scene della vita di Cristo* (1425, Firenze, Museo del Bargello)

Bottega di Baldassarre Embriachi: *Trittico con scene della vita di Cristo* (1425, Firenze, Museo del Bargello)

Arte limosina (di Limoges)

Bernardo della Cecca: *Badalone (leggio da coro)* (1498, Firenze, Museo del Bargello)

Bernardo della Cecca: *Badalone (leggio da coro) – dettaglio* (1498, Firenze, Museo del Bargello)

Bernardo della Cecca: *Badalone (leggio da coro) – dettaglio* (1498, Firenze, Museo del Bargello)

Andrea Pucci Sardi da Empoli: *Fregio con Cristo, la Vergine e santi* (1313, Firenze, Museo del Bargello)

Andrea Pucci Sardi da Empoli: *Fregio con Cristo, la Vergine e santi* (1313, Firenze, Museo del Bargello)

Guglielmo della Porta: *Altarolo con la Flagellazione* (1580, Firenze, Museo del Bargello)

Ceramiche e Maioliche

Maiolica (Firenze, Museo del Bargello)

Bottega dei Fontana (Urbino): Fiasca del pellegrino con il *Ratto d'Europa* (1560-1580 ca, Firenze, Museo del Bargello)

Per vedere altre maioliche

VEDI ANCHE NELLO STESSO FILE

ITINERARIO
«ROBBIANO»

MUSEO DEL BIGALLO

Loggia del Bigallo

Loggia del Bigallo

Loggia del Bigallo

Il palazzo dell'orfanotrofio: anticamente una casa della famiglia Infangati, fu acquistata nel 1322 dai Capitani di Santa Maria del Bigallo per farne la propria sede, poi ampliata con altre case destinate ai lavoratori della stessa Compagnia. Nell'edificio risiedettero anche i Capitani della Misericordia, quando furono uniti nella stessa istituzione.

Alberto Arnoldi, *Madonna col bambino e due angeli* (marmo, 1359-1364), predella di Ridolfo del Ghirlandaio (1515), altare di Noferi d'Antonio (1513) (Firenze, Museo del Bigallo)

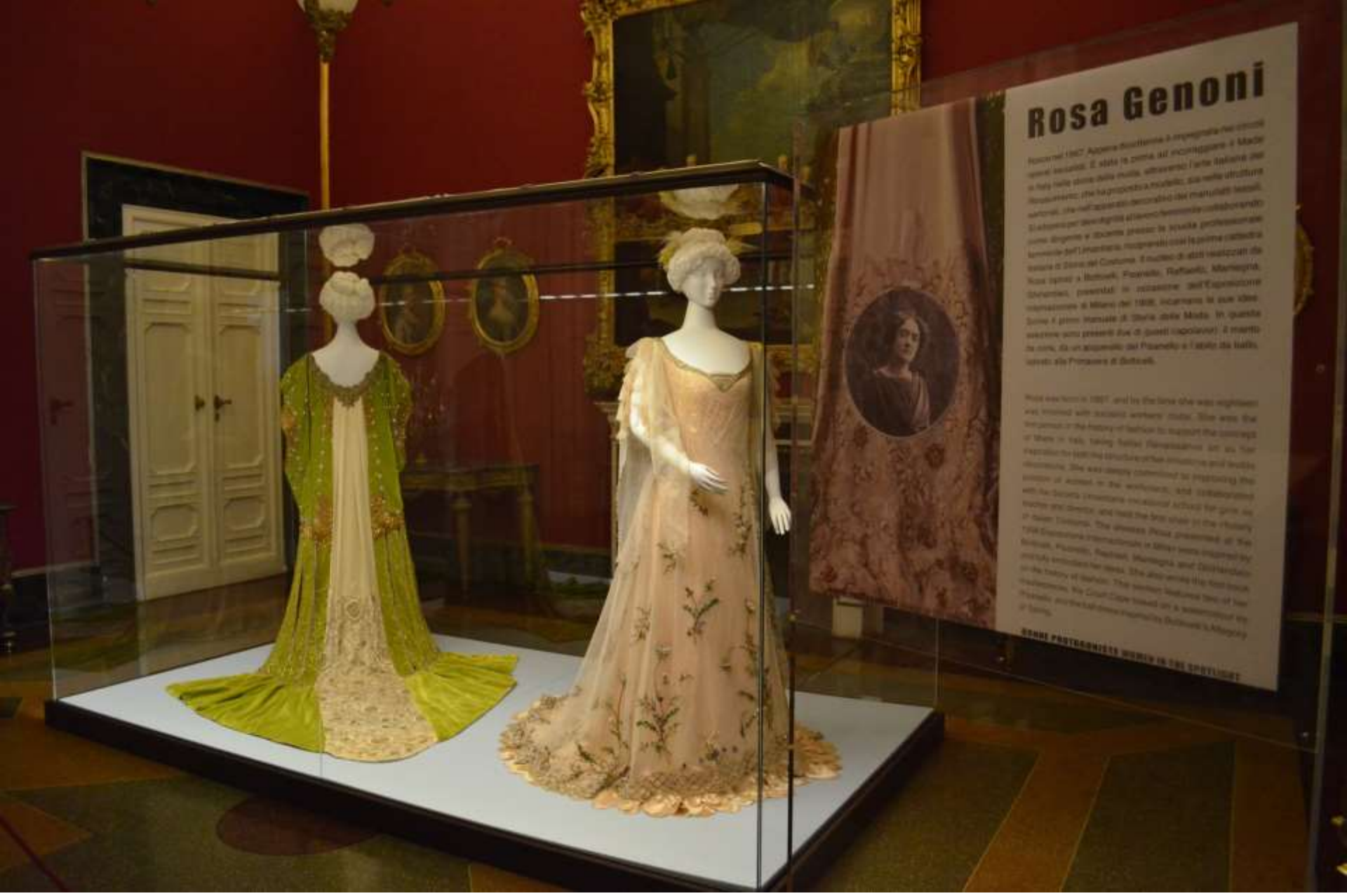
Maestro del Bigallo: *Crocifisso* (1230 ca, Firenze, Museo del Bigallo)

Cerchia di Bernardo Daddi: *Madonna della Misericordia* (1350 ca, Firenze, Museo del Bigallo). Contiene la fondamentale e citatissima testimonianza dell'aspetto della città nel primo XIV secolo ai piedi della Vergine, o forse da interpretare come una figura allegorica per via della mitria vescovile (forse la *Sacerdotissa justitiae*)

Bernardo Daddi: *trittico portatile Madonna con Bambino e santi, Natività, Crocefissione, San Nicola salva Adeodato e San Nicola rende Adeodato ai genitori* (1333, Firenze, Museo del Bigallo)

MUSEO DELLA MODA

Il museo dalla moda e del costume a Palazzo Pitti



Il museo dalla moda e del costume a Palazzo Pitti

Il museo dalla moda e del costume a Palazzo Pitti

Il museo dalla moda e del costume a Palazzo Pitti

MUSEO DELLA SPECOLA

Museo della Specola

Museo della Specola

Museo della Specola: *Testa scorticata* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *La peste* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *La peste* – *dettaglio* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *La peste* – *dettaglio* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Mattia Preti: *bozzetto per gli affreschi sulla peste di Napoli* (1657, Napoli, Museo di Capodimonte). La forte assonanza La Peste di Zumbo e i bozzetti di Mattia Preti per la realizzazione degli affreschi per le porte di Napoli - grande *ex voto* per la fine della terribile pestilenza partenopea del 1656 - collocano l'opera dello Zumbo negli anni trascorsi dal ceroplasta siracusano a Napoli.

Museo della Specola: *Il trionfo del tempo* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *Il trionfo del tempo – dettaglio* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *Il trionfo del tempo – dettaglio* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *Il mal gallico (sifilide) – dettaglio* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *Il teatro della morte, La Vanita della Gloria Umana (Corruzione dei corpi) – dettaglio* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola: *Il teatro della morte, La Vanita della Gloria Umana (Corruzione dei corpi) – dettaglio* dell'abate e ceroplasta siciliano Gaetano Zumbo (1691-1695)

Museo della Specola

Museo della Specola: alcuni reperti zoologici appartenuti a Giovanni Targioni Tozzetti

MUSEO DI BOTANICA

Museo di Botanica: campioni botanici della Sala Pichi Sermolli

MUSEO DI ORSANMICHELE

Museo di Orsanmichele

Museo di Orsanmichele: Nanni di Banco, *I Quattro Santi Coronati* (1417)

Museo di Orsanmichele: Andrea del Verrocchio, I*ncredulità di san Tommaso*(1483)

MUSEO GALILEO

Museo Galileo – la sezione di Galileo Galilei (1593)

Museo Galileo – la Sfera Armillare di Antonio Santucci (1593)

Museo Galileo

MUSEO INTERATTIVO LEONARDO DA VINCI

Museo interattivo Leonardo da Vinci

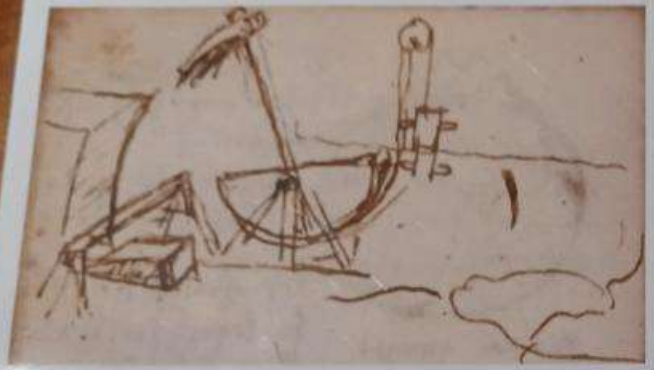
Museo interattivo Leonardo da Vinci

Codex
Atlanticus

EXIT
EXIT

LEONARDO INTERACTIVE MUSEUM®

MANUSCRIPT L, f. 76v



EXCAVADORA DE TRINCHERAS

La excavadora de trincheras diseñada por Leonardo da Vinci representa una idea revolucionaria para mejorar los métodos de excavación de trincheras tanto en la agricultura como en el ámbito militar. Su mecanismo se basa en cuchillas que, al moverse, remueven la tierra de manera más eficiente en comparación con los métodos tradicionales. Esta invención encarna el enfoque de Leonardo hacia la ingeniería mecánica, orientado especialmente a la optimización de los procesos de trabajo y a la reducción del esfuerzo físico.
Es un claro precursor de las técnicas modernas de mecanización agrícola y de ingeniería militar.

TRENCH DIGGER

Der von Leonardo da Vinci entworfene Grabenbagger stellt eine revolutionäre Idee dar, die darauf abzielt, die Methoden des Grabens von Gräben sowohl in der Landwirtschaft als auch im militärischen Bereich zu verbessern. Sein Mechanismus basiert auf Klingen, die sich bewegen und den Boden effizienter entfernen als traditionelle Methoden. Diese Erfindung verkörpert Leonardos Ansatz für den Maschinenbau, insbesondere zielt sie auf die Optimierung der Arbeitsprozesse und die Reduzierung der körperlichen Anstrengung ab. Sie ist ein deutlicher Vorläufer moderner Techniken der landwirtschaftlichen Mechanisierung und des militärischen Ingenieurwesens.

SCAVATRICE DA TRINCEA

La scavatrice ideata da Leonardo rappresenta una rivoluzionaria volta a [illegible] scavo delle trincee sia in [illegible] militare. Il suo [illegible] che, muovendosi, [illegible] efficienza [illegible]. Questa invenzione [illegible] l'approccio di Leonardo all'ingegneria meccanica, orientato particolare l'ottimizzazione dei processi lavorativi ed alla riduzione dello sforzo fisico.
Essa costituisce un precursore evidente delle moderne tecniche di meccanizzazione agricola e di ingegneria militare. Nonostante non sia stata realizzata durante la vita di Leonardo, la sua scavatrice per trincee rimane un significativo esempio di ingegneria meccanica.

TRENCH EXCAVATOR

The trench excavator designed by Leonardo da Vinci represents a revolutionary idea aimed at improving trench digging methods in both agriculture and military contexts. Its mechanism is based on blades that, by moving, remove the soil more efficiently than traditional methods. This invention embodies Leonardo's approach to mechanical engineering, particularly aiming at optimizing work processes and reducing physical effort.
It serves as a clear precursor to modern techniques of agricultural mechanization and military engineering. Although it was not realized during Leonardo's lifetime, his trench excavator remains a significant example of innovative mechanical engineering.

EXCAVATEUR TRANCHÉE

L'excavatrice de tranchée conçue par Léonard de Vinci représente une idée révolutionnaire destinée à améliorer les méthodes de creusement de tranchées tant dans le domaine agricole que militaire. Son mécanisme repose sur des lames qui, en mouvement, retirent le sol plus efficacement que les méthodes traditionnelles. Cette invention incarne l'approche de Léonard en matière d'ingénierie mécanique, visant particulièrement à l'optimisation des processus de travail et à la réduction de l'effort physique.
Elle constitue un précurseur manifeste des techniques modernes de mécanisation agricole et d'ingénierie militaire.

ESCAVADORA DE TRINCHEIRAS

A escavadeira de trincheiras projetada por Leonardo representa uma ideia revolucionária destinada a melhorar os métodos de escavação de trincheiras tanto na agricultura quanto no âmbito militar. Seu mecanismo baseia-se em lâminas que, ao se moverem, removem o solo com maior eficiência do que os métodos tradicionais. Esta invenção encarna a abordagem de Leonardo à engenharia mecânica, visando especialmente a otimização dos processos de trabalho e a redução do esforço físico. Ela constitui um precursor claro das modernas técnicas de mecanização agrícola e de engenharia militar. Apesar de não ter sido construída durante a vida de Leonardo, sua escavadeira de trincheiras permanece um exemplo significativo de engenharia mecânica.

Fahrrad
Велосипед
Codex
Atlantic

WING TRIAL / PROVA D'ALA

MS. B

WING TRIAL

With this strange machine, Leonardo wanted to test the lifting force of the wing. The device works like a lever and transmits the force exerted by the man in the drawing. The effect can only be obtained by a quick action, which should compress the air downwards and then cause the wing, supported by the air, to rise upwards. In order to gather the necessary mass of air, the large wing is equipped with articulated parts and closes at the ends with such strokes

PROVA D'ALA

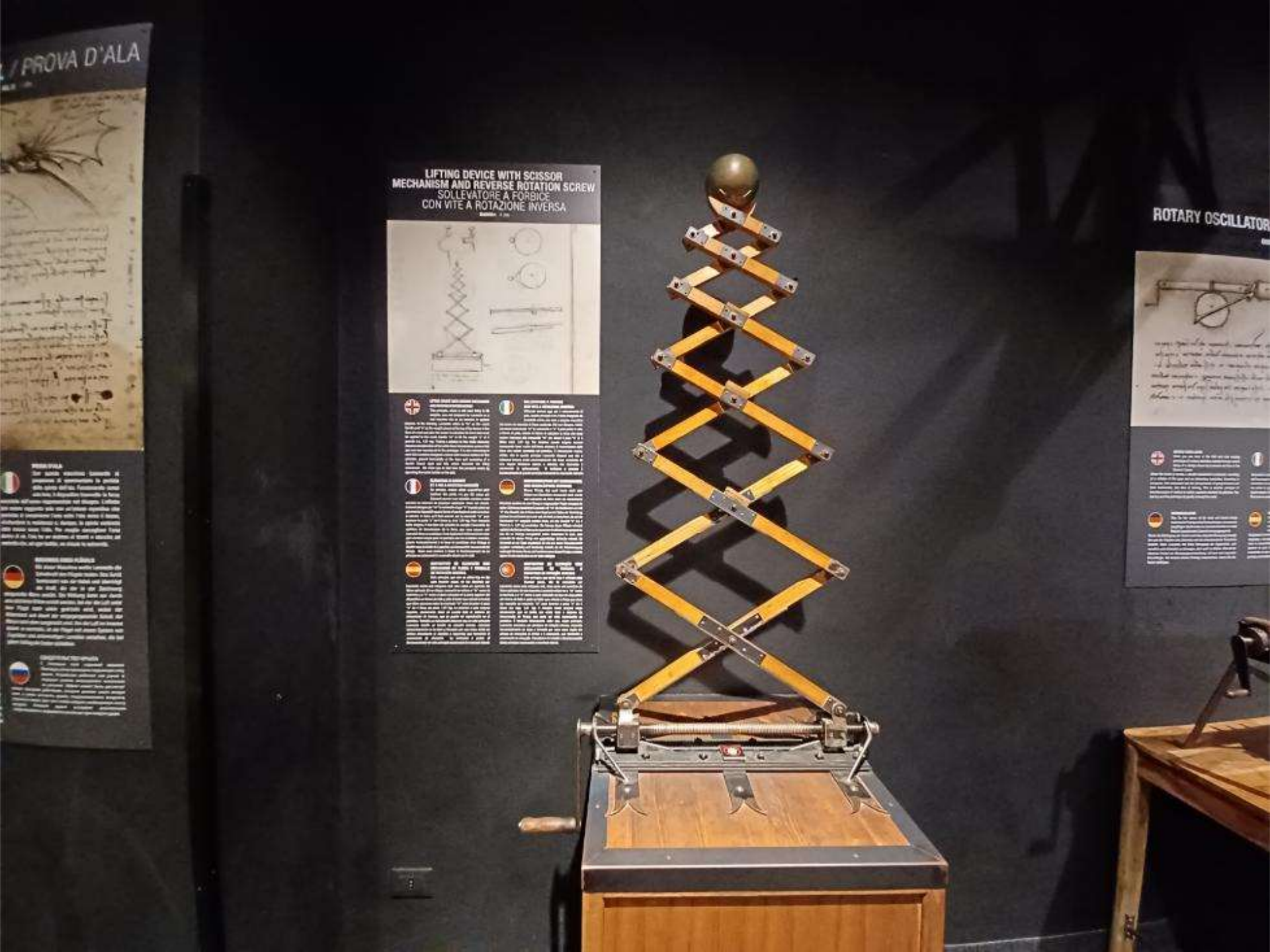
Con questa macchina Leonardo si proponeva di sperimentare la portata della spinta dell'ala. Funzionando come una leva, il dispositivo trasmette la forza esercitata dall'uomo rappresentato nel disegno. L'effetto può essere ricavato solo con un'azione repentina che permetta di comprimere l'aria sotto l'ala verso il basso, sfruttandone la resistenza e, dunque, la spinta contraria dalla massa verso l'alto. Per meglio raccogliere l'aria dentro di sé, l'ala ha un sistema di ferardi e stecche ad ombrello che, ad ogni battito, ne chiude le estremità.

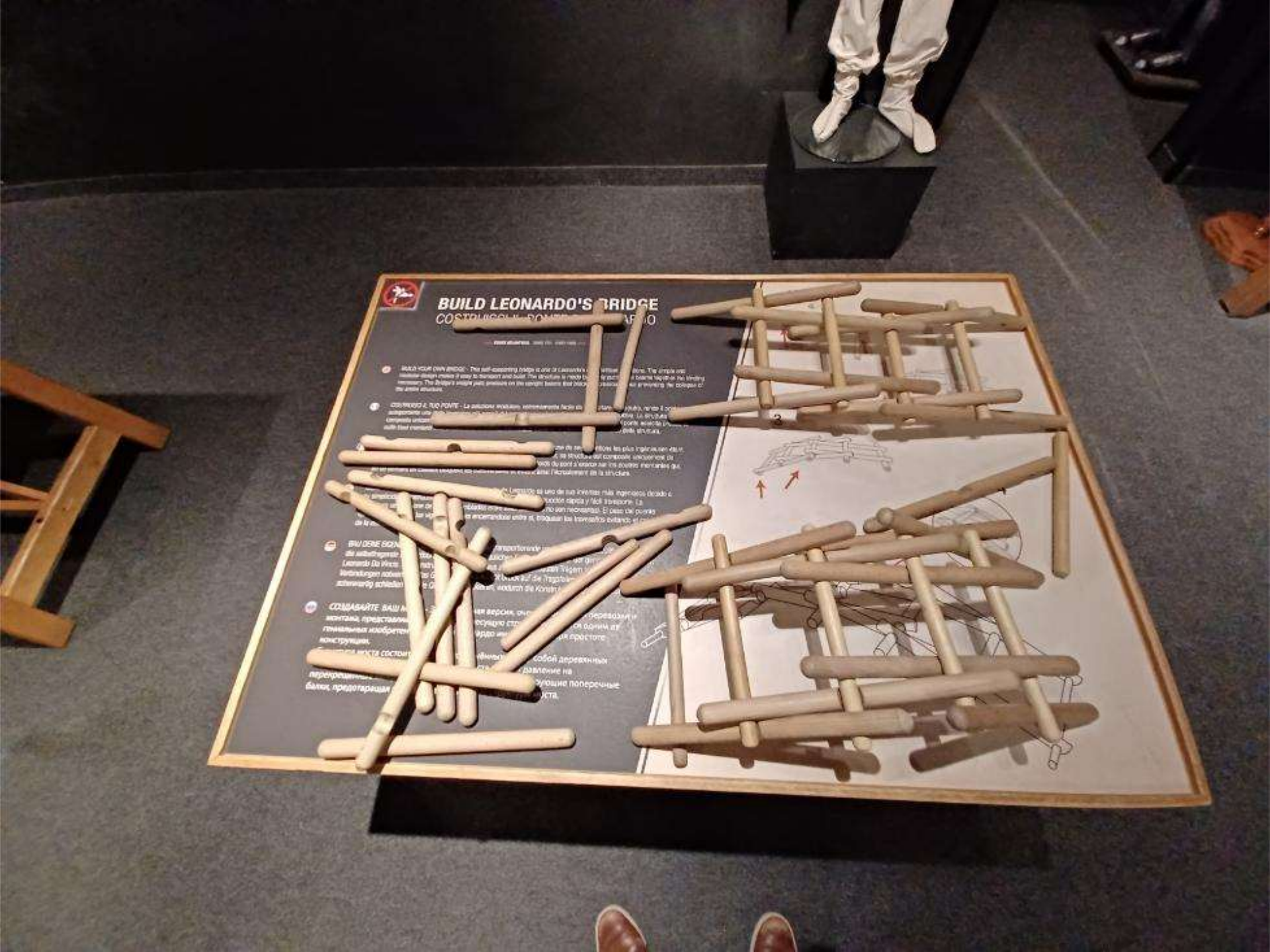
ESSAI D'AILE

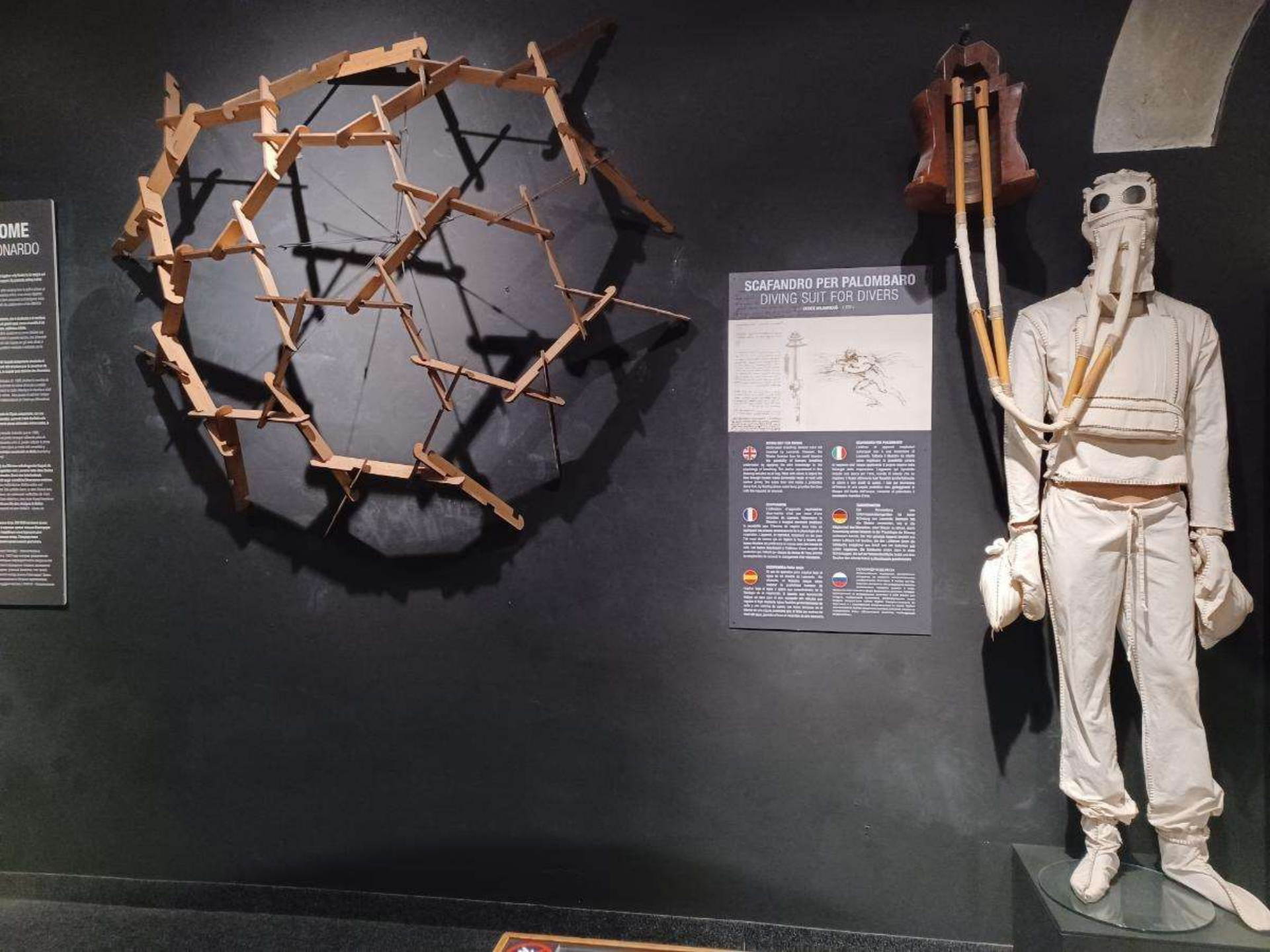
Avec cette machine, Leonardo se proposait d'expérimenter la portée de l'impulsion d'une aile. Fonctionnant comme un levier, le dispositif transmet la force exercée par l'homme représenté sur le dessin. L'objectif peut être atteint seulement grâce à une action soudaine qui permet de comprimer vers le bas l'air qui est sous l'aile, utilisant sa résistance par donc l'impulsion contraire de la masse vers le haut). Pour mieux recueillir l'air à l'intérieur, l'aile dispose d'un système de lanières et de baleines à parapluie qui lui permet de se fermer à

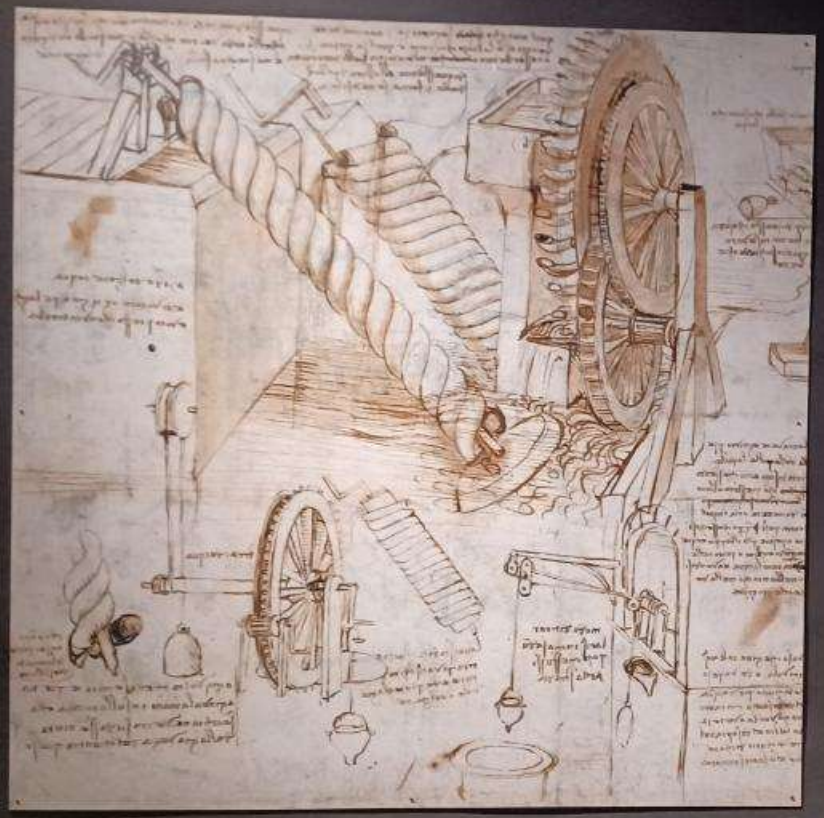
NACHWEIS EINES FLÜGELS

Mit dieser Maschine wollte Leonardo die Schubkraft des Flügels testen. Das Gerät funktioniert wie ein Hebel und übertragt die Kraft, die der in der Zeichnung dargestellte Mann ausübt. Die Wirkung kann nur durch eine plötzliche Aktion erzielt werden, bei der die Luft unter dem Flügel nach unten gedrückt wird, wobei der Widerstand und damit der entgegengesetzte Schub der Masse nach oben ausgenutzt wird. Um die Luft bis innenen besser zu sammeln, ist der Flügel mit einem System von Zugstäben und schirmartigen Lamellen versehen, die bei


PROVA D'ALA
LIFTING DEVICE WITH SCISSOR MECHANISM AND REVERSE ROTATION SCREW
SOLLEVATORE A FORBICE CON VITE A ROTAZIONE INVERSA
ROTARY OSCILLATOR


BUILD LEONARDO'S BRIDGE

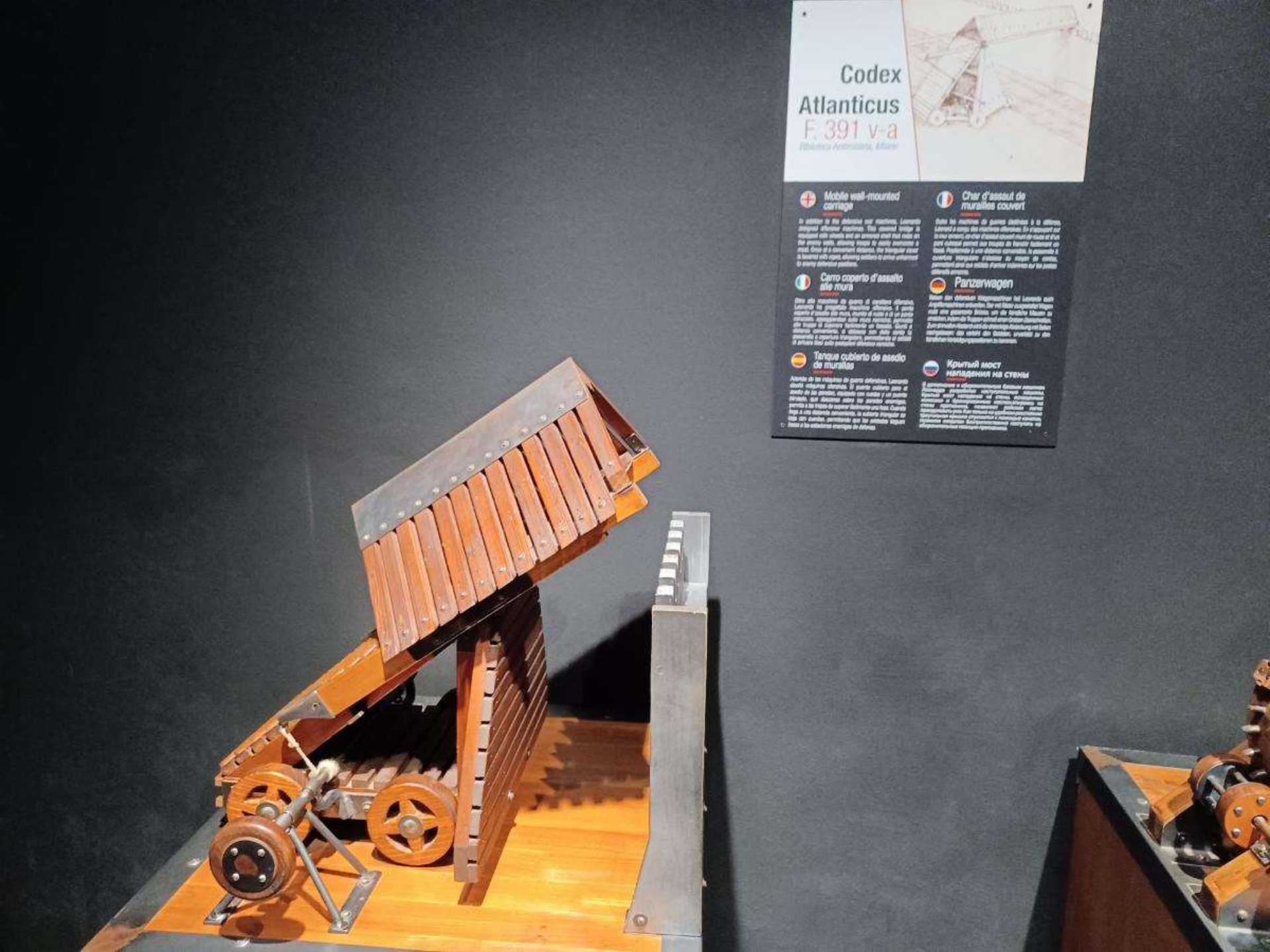

SCAFANDRO PER PALOMBARO
DIVING SUIT FOR DIVERS

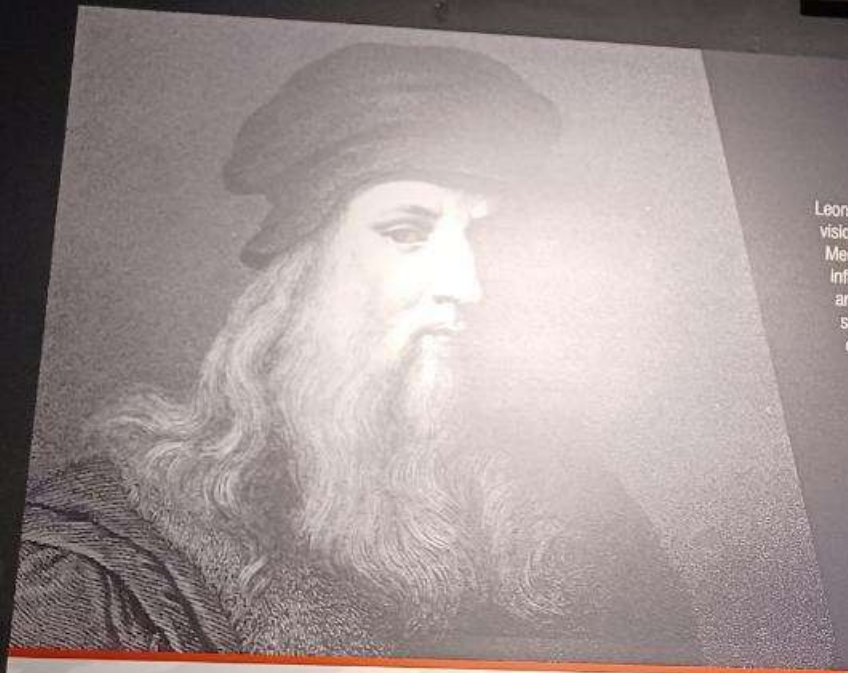


ARCHIMEDEAN SCREW
VITE DI ARCHIMEDE

CODEX ATLANTICUS

MADRID I


Codex
Atlanticus
F. 391 v-a
Mobile wall-mounted carriage
Char d'assaut de murailles couvert
Carro coperto d'assalto alle mura
Panzerwagen
Tanque cubierto de asedio de murallas
Крытый мост нападения на стены



L da Vinci

Leonardo da Vinci è considerato universalmente un Genio. Icona del Rinascimento, egli è stato portatore di una visione del mondo romantica, poetica ma allo stesso tempo razionale ed a volte cinica.
Mente curiosa ed intelletto acuto, da Vinci studiò le leggi della scienza e della natura, traendo da esse notevole influenza per il suo lavoro come pittore, scultore, architetto, inventore, ingegnere militare, scenografo, anatomista, pensatore ed uomo di scienza. Leonardo era un autodidatta: la sua mente non venne limitata dal sapere elitario dell'umanesimo rinascimentale, ma si formò attraverso la sperimentazione e l'osservazione empirica della realtà. Per questo Leonardo può essere considerato il primo scienziato moderno della storia.

Leonardo da Vinci is universally considered a genius. Icon of the Renaissance, he brought a vision of the world that was romantic and poetic but at the same time rational and sometimes cynical.
With a curious mind and sharp intellect, da Vinci studied the laws of science and nature, drawing significant influence from them for his work as a painter, sculptor, architect, inventor, military engineer, scenographer, anatomist, philosopher and man of science.
Leonardo was self-taught: his mind was not limited by the elitist knowledge of Renaissance humanism, but was formed through experimentation and the empirical observation of reality. It is for this reason that Leonardo can be considered the first modern scientist in history.

LORENZO DE' MEDICI DETTO IL MAGNIFICO
LORENZO DE' MEDICI, ALSO KNOWN AS "THE MAGNIFICENT"

Nel 1469 divenne signore di Firenze detto anche "Il Magnifico" per le sue doti politiche e diplomatiche, che ne faranno di lui il simbolo della Firenze del Quattrocento. La sua signoria portò Firenze a raggiungere il massimo splendore, diventando culla del Rinascimento italiano e centro di intenso fervore culturale.
Ruler of Florence from 1469 and also known as "Lorenzo the Magnificent" for his political and diplomatic skills, which will make him the symbol of fifteenth-century Florence. Through his rule, Florence reached its maximum splendour, becoming the cradle of the Italian Renaissance and a centre of intense cultural fervour.

LUDOVICO SFORZA DETTO IL MORO
LUDOVICO SFORZA, ALSO KNOWN AS "IL MORO"

Ludovico Sforza detto "il Moro", usurpò il trono del nipote nel 1480 e sotto il suo dominio, la corte milanese diventò uno dei maggiori centri culturali europei. Il suo governo venne osteggiato dalla moglie di suo nipote, Isabella d'Aragona, sostenuta da suo zio il Re di Napoli. Questo attrito portò il Moro ad appoggiare il Re francese Carlo VIII che rivendicava i suoi diritti sul trono aragonese. Da questa decisione nascerà la rovina dello Sforza, poiché nel 1499 il nuovo Re Luigi XII di Francia invaderà con le sue truppe il ducato di Milano, conquistandolo.
Ludovico Sforza, also known as "Ludovico il Moro", usurped the throne from his nephew in 1480 and under his rule, the Milanese court became one of Europe's greatest cultural centres. His government was opposed by the wife of his nephew, Isabella of Aragon, supported by her uncle the King of Naples. This friction led Ludovico il Moro to support the French King Charles VIII, who claimed his right to the throne of Aragon. This decision led to the downfall of Sforza, as in 1499 the new King Louis XII of France invaded the duchy of Milan with his troops and conquered it.

FRANCESCO I RE DI FRANCIA
FRANCIS I KING OF FRANCE

Il Re di Francia Francesco I di Valois salì al trono nel 1515 grazie al matrimonio con Claudia di Francia, figlia del cugino Re Luigi XII. Le continue imprese militari tra cui quella contro l'Imperatore Carlo V per il controllo dell'Italia, dissanguarono le casse dello Stato. Sul piano culturale Francesco I promosse le lettere e le arti, chiamando alla sua corte molti maestri italiani come Leonardo da Vinci e Benvenuto Cellini.
The King of France, Francis I of Valois, ascended the throne in 1515 through his marriage to Claude of France, daughter of his cousin, King Louis XII. Constant military enterprises, including the one against Emperor Charles V for control of Italy, depleted the state coffers. On a cultural level, Francis I was a patron of the arts and scholarship, calling to his court many Italian masters such as Leonardo da Vinci and Benvenuto Cellini.

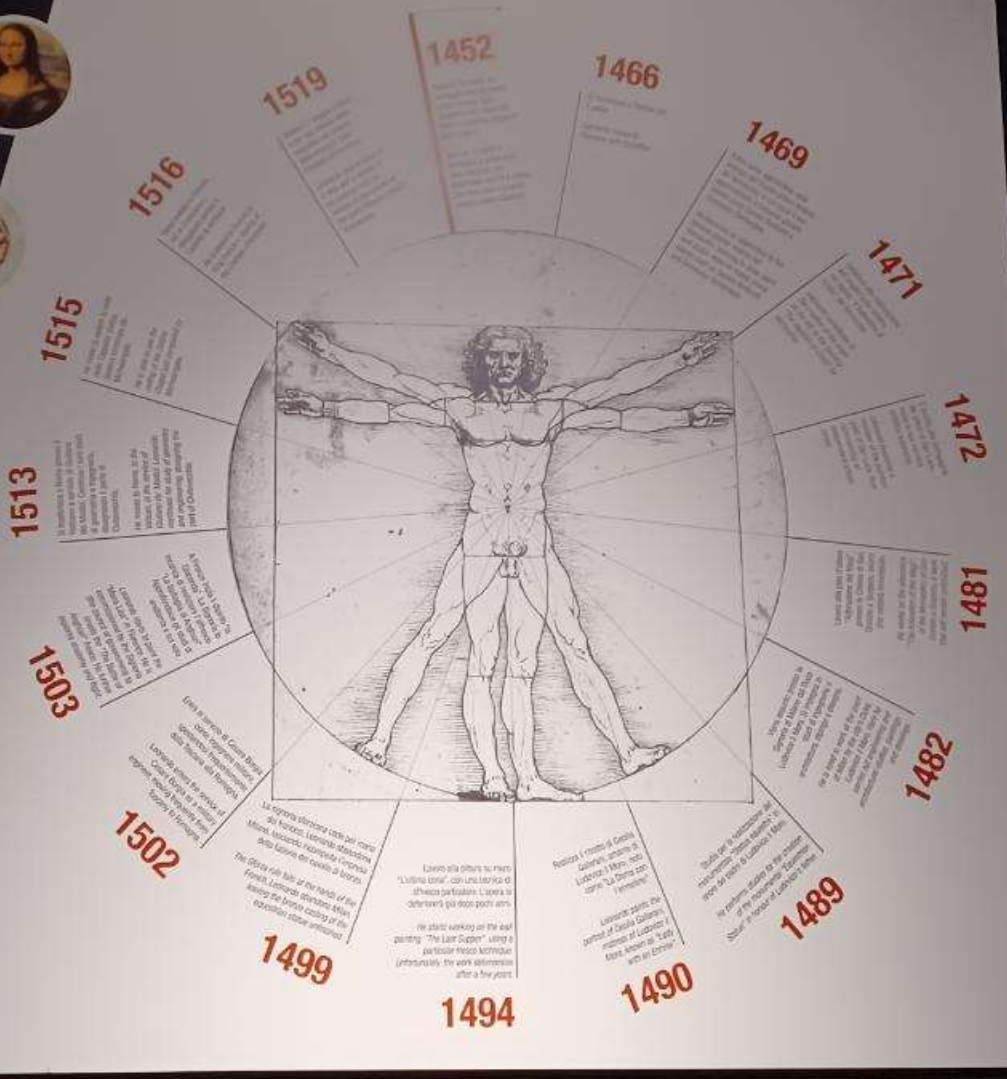
PITTURA *PAINTING*

SCIENZA *SCIENCE*

ANATOMIA *ANATOMY*

INVENZIONI *INVENTIONS*

ARCHITETTURA *ARCHITECTURE*



CODEX ARUNDEL
1478 - 1518
British Museum, London

Morocco leather bound collection of 283 sheets of various size. Originally part of a larger manuscript that has been split and suspended on support sheets.
Raccolta rilegata in marocchino di 283 fogli di diverso formato, provenienti da manoscritti smembrati e incollati su pagine di supporto.

CODEX ATLANTICUS
1478 - 1518
Biblioteca Ambrosiana, Milan

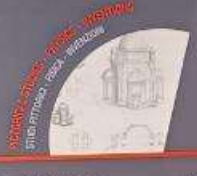
Miscellaneous collection of 1119 individual sheets, recomposed after a major restoration work.
Raccolta miscellanea ricomposta dopo il restauro da 1119 fogli suddivisi in 12 volumi.

CODEX TRIVULTIANUS
1487 - 1490 - *Biblioteca del Castello Sforzesco, Milan*

Collection of 51 individual sheets.
Raccolta composta da 51 fogli.

CODEX ASHBURNHAM
1489 - 1492 - *Institut de France, Paris*

Formerly identified as codices A and B, the codex is composed of two paper manuscripts (24x19 cm) bound in cardboard.
Si tratta di due manoscritti cartacei (24x19 cm), rilegati in cartone, convenzionalmente identificati come l'ex codice A e l'ex codice B.



CODICES OF THE INSTITUT DE FRANCE
1492 - 1516 - *Institut de France, Paris*

Twelve documents of various size. They are named alphabetically (A-M), and comprise of a total of 764 sheets.
12 manoscritti cartacei di diverse misure. Sono denominati dalla A alla M, per un totale di 954 fogli.

WINDSOR FOLIOS
1478 - 1518 - *Royal Library, Windsor Castle*

This 234 page folio contains over 600 unbound drawings, of various sizes, owned by people Leonardo knew throughout his life.
234 fogli che comprendono 600 disegni, non rilegati e di differente formato, appartenenti a diversi periodi della vita di Leonardo.

MADRID CODICES
1490 - 1505 - *Biblioteca Nacional, Madrid*

Two codices in this collection: Madrid I (192 sheets, 1490/1496) and Madrid II (157 sheets, 1503/1505).
2 manoscritti cartacei, Madrid I (192 fogli, 1490 / 1496) e Madrid II (157 fogli, 1503 / 1505).

CODEX FORSTER
1493 - 1505 - *Victoria and Albert Museum, London*

3 small codices that resemble small notebooks. Each comes from a different period of his life, and cover a different topic.
3 codici di piccolo formato, simili a taccuini tascabili, molto diversi per contenuto e datazione.

CODEX "ON THE FLIGHT OF BIRDS"
1505 - *Biblioteca Reale, Torin*

18 sheets that represent Leonardo's analysis of the flight of birds. They include research on wings, on drag, and on the nature of the thermals used by birds to fly.
18 fogli in cui Leonardo analizza il volo degli uccelli, indagando sulla funzione dell'ala, la resistenza dell'aria, i venti e le correnti.

CODEX LEICESTER
1506 - 1510 - *Bill Gates Collection, Seattle*

Paper manuscript made of 36 29x22 cm sheets mostly about hydraulics and water movement.
Manoscritto cartaceo composto da 36 fogli dalle dimensioni di 29x22 cm, dedicati in prevalenza a studi di idraulica e moti dell'acqua.

LEONARDO'S CODICES
I CODICI DI LEONARDO

Leonardo's interests covered many fields of Human knowledge. In this collection, totalling over 5000 sheets, he covers such topics as Anatomy, Optics, Military Art and Mechanics, to his more famous works on the study of bird and the movement of water. However, this is only a third of his notes.
La vastità degli interessi di Leonardo nei più svariati campi della conoscenza è testimoniata dagli oltre cinquemila fogli contenenti i suoi disegni e annotazioni, che rappresentano solo un terzo della produzione dei suoi appunti, dall'anatomia all'ottica, all'arte bellica, alla meccanica, al volo degli uccelli e al moto delle acque.

CODICE FORSTER II

Il sogno di Leonardo
BARCA A PALE
Il sogno di Leonardo
LA BICICLETTA
Il sogno di Leonardo
L'UOMO VITRUVIANO
TETRACEDRON
PONTE AUTOPORTANTE
CUPOLA DI LEONARDO
CARRO ARMATO

ARTI e MESTIERI, NEGOZI e MUSEI D'IMPRESA

ARTI FIORENTINE

Armi delle arti fiorentine maggiori e minori, XVIII secolo.

LE ARTI FIORENTINE MAGGIORI

Stemma	Nome	Fondazione	Sede definitiva	Patroni	Note
	Arte dei Giudici e Notai	ante 1212	Palazzo dell'Arte dei Giudici e Notai (via del Proconsolo)	Sant'Ivo, san Luca evangelista	
	Arte dei Mercatanti (o di Calimala)	ante 1150	Palazzo dell'Arte dei Mercatanti (Calimaruzza)	San Giovanni Battista	
	Arte del Cambio	1202-1206	Tettoia dei Pisani (distrutta, già in piazza della Signoria)	San Matteo	
	Arte della Lana	1317	Palazzo dell'Arte della Lana (Calimala)	Santo Stefano	
	Arte della Seta (o di Por Santa Maria)	1220 circa	Palazzo dell'Arte della Seta (via di Capaccio)	San Giovanni Evangelista	Nacque come arte di mercanti vari, attivi tra via Por Santa Maria e via Porta Rossa; nel XIV secolo presero il sopravvento su tutti i setaioli.
	Arte dei Medici e Speziali	ante 1313	Residenza dell'Arte dei Medici e Speziali (distrutta, già in via Pellicceria)	Maria	
	Arte dei Vaiai e Pellicciai	1138 circa	Residenza dell'Arte dei Vaiai e Pellicciai (via Lambertesca)	San Giacomo maggiore	

LE ARTI FIORENTINE MINORI

Stemma	Nome	Fondazione	Sede definitiva	Patroni	Note
	Arte dei Beccai	1260 circa	Palazzo dell'Arte dei Beccai (via di Orsanmichele)	Pietro apostolo	Fu anche Arte mediana
	Arte dei Calzolai	ante 1273	Sede dell'Arte dei Calzolai (inglobata nel complesso degli Uffizi, chiasso dei Baroncelli)	Crispino, Crespiniano, Giovanni Battista, Filippo Apostolo	Fu anche Arte mediana
	Arte dei Fabbri	ante 1344	Sede dell'Arte dei Fabbri (inglobata nel complesso degli Uffizi, chiasso dei Baroncelli)	Zanobi, Eligio	Fu anche Arte mediana
	Arte dei Maestri di Pietra e Legname	XII secolo	Sede dell'Arte dei Maestri di Pietra e Legname (inglobata nel complesso degli Uffizi, chiasso dei Baroncelli)	Santi Quattro coronati	Fu anche Arte mediana
	Arte dei Linaioli e Rigattieri	ante 1318	residenza dell'Arte dei Linaioli e Rigattieri (distrutta, già in via dei Cavalieri)	Biagio, Leone Magno, Maria, Marco evangelista	Fu anche Arte mediana
	Arte dei Vinattieri	1266	Residenza dell'Arte dei Vinattieri (inglobata nel complesso degli Uffizi, via Lambertesca)	Martino di Tours	
	Arte dei Fornai	1337	Residenza dell'Arte dei Fornai (inglobata nel complesso degli Uffizi, piazzale degli Uffizi)	Lorenzo	

LE ARTI FIORENTINE MINORI

	Arte degli Albergatori	1266	Residenza dell'Arte degli Albergatori (distrutta, già in piazza del Monte di Pietà)	Giuliano	
	Arte degli Oliandoli e Pizzicagnoli	ante 1338	Residenza dell'Arte degli Oliandoli e Pizzicagnoli (distrutta, già in via Pellicceria)	Bartolomeo apostolo	
	Arte dei Cuoiai e Galigai	ante 1282	Residenza dell'Arte dei Cuoiai e Galigai (in via delle Terme)	Agostino di Ippona, Filippo	
	Arte dei Corazzai e Spadai	1321	Sede dell'Arte dei Corazzai e Spadai (in via dei Calzaiuoli, oggi sede della Misericordia)	Giorgio	
	Arte dei Correggiai	1305	Residenza dell'Arte dei Correggiai (via Lambertesca)	Andrea apostolo, santissima Trinità	
	Arte dei Legnaioli	ante 1280	Residenza dell'Arte dei Legnaioli (inglobata nel complesso degli Uffizi, via Lambertesca)	Stefano, Annunciazione di Maria	
	Arte dei Chiavaioli	1329	Residenza dell'Arte dei Chiavaioli (distrutta, già in via dei Lamberti)	Stefano, Zanobi	

Il Tribunale di Mercatanzia in piazza della Signoria. Composto da sei avvocati forestieri e da sei consiglieri cittadini, scelti tra le Arti maggiori, per giudicare le cause tra mercanti fiorentini, in qualunque parte del mondo si trovassero, e le controversie commerciali tra i componenti delle corporazioni delle Arti di Firenze. Oggi questo palazzo ospita il Museo Gucci.

Piero del Pollaiolo: *La Temperanza* (1470, Firenze, Galleria degli Uffizi). Definita come la virtù del "giusto mezzo", è raffigurata nella tipica attività di miscelare l'acqua calda e fredda

Sette *Virtù* vennero commissionate con un contratto datato 18 agosto 1469 al Pollaiolo dal Tribunale della Mercanzia per decorare le spalliere degli stalli nella sala delle Udienze della sede in piazza della Signoria. a bottega del Pollaiolo eseguì sei dei sette dipinti previsti; il settimo, la *Fortezza* venne eseguito dal giovane Sandro Botticelli.

Le *Virtù* erano collocate in posizione piuttosto alta (come cerca anche di ricreare l'attuale disposizione nella sala del museo) per questo le figure sono deformate per ottimizzare una visione dal basso, con le gambe e la parte inferiore possente e la testa e le spalle più esili, in modo da far sembrare le figure più slanciate e imponenti

Orsanmichele rappresentò il **Tempio delle Arti**. In origine, nello stesso luogo, c'era una piccola chiesa chiamata **San Michele in Orto** – da qui il nome Orsanmichele – distrutta per volontà di **Arnolfo di Cambio** nel **1290** così da far posto a un **mercato delle granaglie**. Uno dei piloni interni sorreggeva un'immagine altamente venerata, una **Madonna del Popolo** ritenuta miracolosa e realizzata come omaggio alla chiesa distrutta.

Dopo l'**incendio del 1304**, su progetto di Francesco Talenti, si ricostruì il mercato, più grande e disposto su due piani. Al piano superiore si accumulavano le granaglie che, attraverso ingegnosi canali interni a dei pilastri, al momento della richiesta venivano veicolate al piano inferiore. In quest'ultimo, nel 1347, si sistemò la **Madonna delle Grazie** di **Bernardo Daddi** che sostituì l'immagine andata distrutta nell'incendio.

Piazza dei Ciompi (dedicata ai protagonisti del Tumulto dei Ciompi – con i quali non ha niente a che fare): la nuova sistemazione di settembre 2018 che ha richiesto lo spostamento dello storico mercato delle Pulci

Piazza dei Ciompi: la Loggia del Pesce ricostruita su progetto del Vasari

Mercato delle Pulci: la nuova sede in Largo Annigoni

Palazzo dell’Arte dei Mercatanti o di Calimala in Via de' calzaiuoli

Palazzo dell’Arte dei Mercatanti o di Calimala in Via de' calzaiuoli: stemma dell’Arte in via Calimaruzza

Arte dei Mercatanti o di Calimala: Asini coi torselli escono da una città, illustrazione del Libro del Biadaiolo, 1335-1340 circa

Palazzo dell’Arte della Lana in Via Orsanmichele

Palazzo dell’Arte della Lana in Via Orsanmichele

Palazzo dell’Arte della Lana in Via Orsanmichele: sala con le fasi della lavorazione della lana

Palazzo dell’Arte della Seta in Via Capaccio

Palazzo dell’Arte della Seta in Via Capaccio: il retrostante vicolo della Seta

Palazzo dell’Arte della Seta in Via Capaccio: stemma in una ghirlanda con putti, attribuito a Bernardo Rossellino

Palazzo dell’Arte della Seta in Via Capaccio: Bernardo Daddi o a Niccolò di Pietro Gerini, Vergine col Bambino in trono e sei santi nella sala dell’Udienza

Palazzo dell’Arte della Seta in Via Capaccio: il soffitto araldico, proveniente dalla distrutta sede dell'Arte dei Medici e Speziali

Arte dei Linaioli: Tabernacolo dei Linaioli, tempietto marmoreo di Lorenzo Ghiberti con pitture di Beato Angelico (1433, Firenze, Museo nazionale di San Marco). L’opera è di misure eccezionali, : più che un tabernacolo assomiglia a un portale monumentale. Con la distruzione del Mercato Vecchio per fare spazio al "Risanamento" cittadino, venne distrutta la sede originale dell’Arte

Palazzo dell’arte dei giudici e notai o del Proconsolo, in via del Proconsolo 6 e 16 rosso

Palazzo dell’arte dei giudici e notai o del Proconsolo: stemmi e lapide sulla facciata

Palazzo dell’arte dei giudici e notai o del Proconsolo: soffitto con i simboli di Firenze

Palazzo dell’arte dei giudici e notai o del Proconsolo: in legno conficcati nel terreno, che dovevano appartenere a una *fullonica romana* (gualchiera in linguaggio moderno), utilizzati in conche per la tintura della lana

NEGOZI

Farmacie, spezierie e profumerie

Officina Profumo Farmaceutica di S. Maria Novella

Officina Profumo Farmaceutica di S. Maria Novella

Farmacia Franchi (Via dei Ginori, 65 rosso)

Farmacia SS. Annunziata (Via dei Servi, 80 rosso)

Altri negozi

Flagship store di Richard Ginori

Luisa Via Roma (Via Roma, 19)

Luisa Via Roma (Via Roma, 19)

Eredi Chiarini (Via Porta Rossa, 33r)

Eredi Chiarini (Via Porta Rossa, 33r)

Calzature Gilardini (Via De' Cerretani, 8r)

MUSEI D'IMPRESA

Museo Salvatore Ferragamo

Museo Salvatore Ferragamo

Museo Salvatore Ferragamo

Museo Salvatore Ferragamo a Firenze

LUOGHI TIPICI

BIBLIOTECHE

Biblioteca Medicea Laurenziana

Biblioteca Medicea Laurenziana

Biblioteca Medicea Laurenziana – la scalinata michelangiolesca del vestibolo

Biblioteca Medicea Laurenziana – la cupola rotonda

Biblioteca Medicea Laurenziana

Biblioteca Medicea Laurenziana

Biblioteca Medicea Laurenziana

Biblioteca Medicea Laurenziana – sala di lettura

Biblioteca delle Oblate

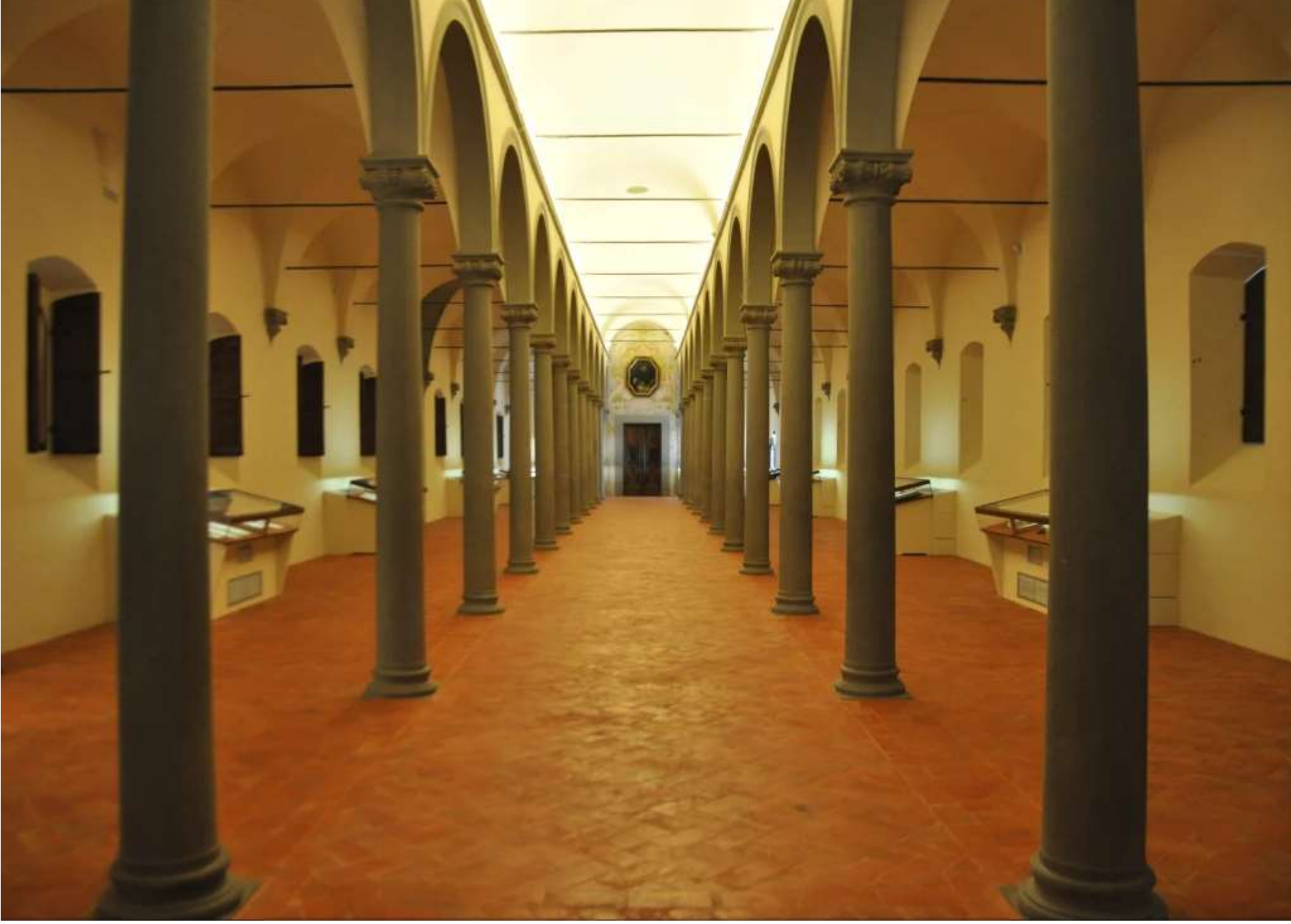
Biblioteca delle Oblate

Biblioteca delle Oblate

Biblioteca delle Oblate

Biblioteca delle Oblate

Biblioteca di San Marco



Biblioteca monumentale di San Marco progettata da Michelozzo

Biblioteca monumentale di San Marco progettata da Michelozzo

Altre biblioteche

Biblioteca Marucelliana

Biblioteca Riccardiana

Biblioteca del Museo Galileo

RISTORANTI, BAR e MERCATI

La «Fiorentina»

Cantinetta Antinori (Piazza degli Antinori, 3)

Cantinetta Antinori (Piazza degli Antinori, 3)

Regina Bistecca Duomo (Via Ricasoli, 14r)

Regina Bistecca Duomo (Via Ricasoli, 14r)

Regina Bistecca Duomo (Via Ricasoli, 14r)

Caffè «Ditta artigianale» nell’ex convento di Sant’Ambrogio – la scuola di caffè (Via dei Carducci 2r)

Caffè «Ditta artigianale» nell’ex convento di Sant’Ambrogio – la scuola di caffè (Via dei Carducci 2r)

Caffè «Ditta artigianale» nell’ex convento di Sant’Ambrogio – il chiostro (Via dei Carducci 2r)

Caffè «Ditta artigianale» nell’ex convento di Sant’Ambrogio – il chiostro (Via dei Carducci 2r)

Mercato centrale (tra via dell'Ariento e via Sant'Antonino)

Mercato centrale (tra via dell'Ariento e via Sant'Antonino)

Mercato centrale (tra via dell'Ariento e via Sant'Antonino)

Mercato centrale (tra via dell'Ariento e via Sant'Antonino)

PARCHI e GIARDINI

luoghi_Firenze_mappaVilleGiardini.pdf

GIARDINO DI BOBOLI

L'Oltrarno

Giardino di Boboli

Giardino Bardini

Giardino delle Rose

Giardino di Carraia

Giardino del Bobolino

P.le Michelangelo e passeggiata del viale dei Colli

Il giardino dell'Iris

Giardino di Torrigiani

Giardino di Palazzo Vegni

Il giardino di Boboli

Il giardino di Boboli: l’Isolotto

Il giardino di Boboli: l’Isolotto

Il giardino di Boboli: l’Isolotto con l'Andromeda e la Fontana dell’Oceano con i tre fiumi

Il giardino di Boboli: l’Isolotto con Perseo a cavallo

Il giardino di Boboli

Il Giardino di Boboli: entrata della grotta del Buontalenti di fianco al Corridoio Vasariano

Il Giardino di Boboli: la grotta del Buontalenti – il timpano

Il Giardino di Boboli: la grotta del Buontalenti – interno

Il Giardino di Boboli: la grotta del Buontalenti – interno

Il Giardino di Boboli: la grotta del Buontalenti – interno

Il Giardino di Boboli: la grotta del Buontalenti – gli affreschi di Bernardino Barbatelli detto il Pocetti

Il Giardino di Boboli: la grotta del Buontalenti – gli affreschi di Bernardino Barbatelli detto il Pocetti

GIARDINO TORRIGIANI

Il giardino Torrigiani

Il giardino Torrigiani

Il giardino Torrigiani

GIARDINO GIULIANI

Il giardino Giuliani a Costa Scarpuccia 7

Il giardino Giuliani a Costa Scarpuccia 7

GIARDINO CORSI o ANNALENA

Il giardino Corsi o di Annalena è il primo giardino all’inglese di Firenze. È privato; per la visita (gratuita) +30 055 22 2348 / scarsellistefania@yahoo.it

Il giardino Corsi o di Annalena è il primo giardino all’inglese di Firenze. È privato; per la visita (gratuita) +30 055 22 2348 / scarsellistefania@yahoo.it

Il giardino Corsi o di Annalena è il primo giardino all’inglese di Firenze. È privato; per la visita (gratuita) +30 055 22 2348 / scarsellistefania@yahoo.it

GIARDINO DELL'ORTICULTURA

Giardino dell'Orticoltura: l’entrata panoramica degli Orti del Parnaso

Giardino dell'Orticoltura: la serra

Giardino dell'Orticoltura: la loggetta rinascimentale

Giardino dell'Orticoltura: la fontana del serpente

GIARDINO BARDINI

Giardino Bardini a Oltrarno

Giardino Bardini a Oltrarno

GIARDINO DELLA GHERARDESCA

(oggi Hotel a 5)*

Giardino della Gherardesca: ingresso

Giardino della Gherardesca: veduta

Giardino della Gherardesca: rotonda con sculture nel giardino della Capponcina

Giardino della Gherardesca: una montagnola all’inglese

VILLA STROZZI AL BOSCHETTO

Villa Strozzi al boschetto: ingresso

Villa Strozzi al boschetto

Villa Strozzi al boschetto: la limonaia

Villa Strozzi al boschetto: il boschetto

Villa Strozzi al boschetto: il boschetto

VILLA SALVIATI

Villa Salviati: vista aerea

Villa Salviati: la villa, edificata da Giuliano da Sangallo e più volte rimaneggiata

Villa Salviati: il cortile

Villa Salviati: la limonaia, oggi sede degli Archivi Storici dell'Unione Europea

Villa Salviati: la grotta

Villa Salviati: il giardino a labirinto

Villa Salviati: il giardino a labirinto

VILLA LA PIETRA

Villa la Pietra: ingresso

Villa la Pietra: ingresso

Villa la Pietra: il pomario con la fontana e la limonaia

Villa la Pietra: la terrazza intermedia

Villa la Pietra: la terrazza inferiore con l’esedra

Villa la Pietra: il teatro di verzura

Villa la Pietra: la grotta

CIMITERO DEGLI INGLESI

Il cimitero degli inglesi (piazzale Donatello)

Il cimitero degli inglesi (piazzale Donatello)

Il cimitero degli inglesi (piazzale Donatello)

Il cimitero degli inglesi (piazzale Donatello)

ALTRI GIARDINI A FIRENZE

Giardino di Costa Scarpuccia

Giardino Frescobaldi

Giardino Frescobaldi

Giardino Corsini

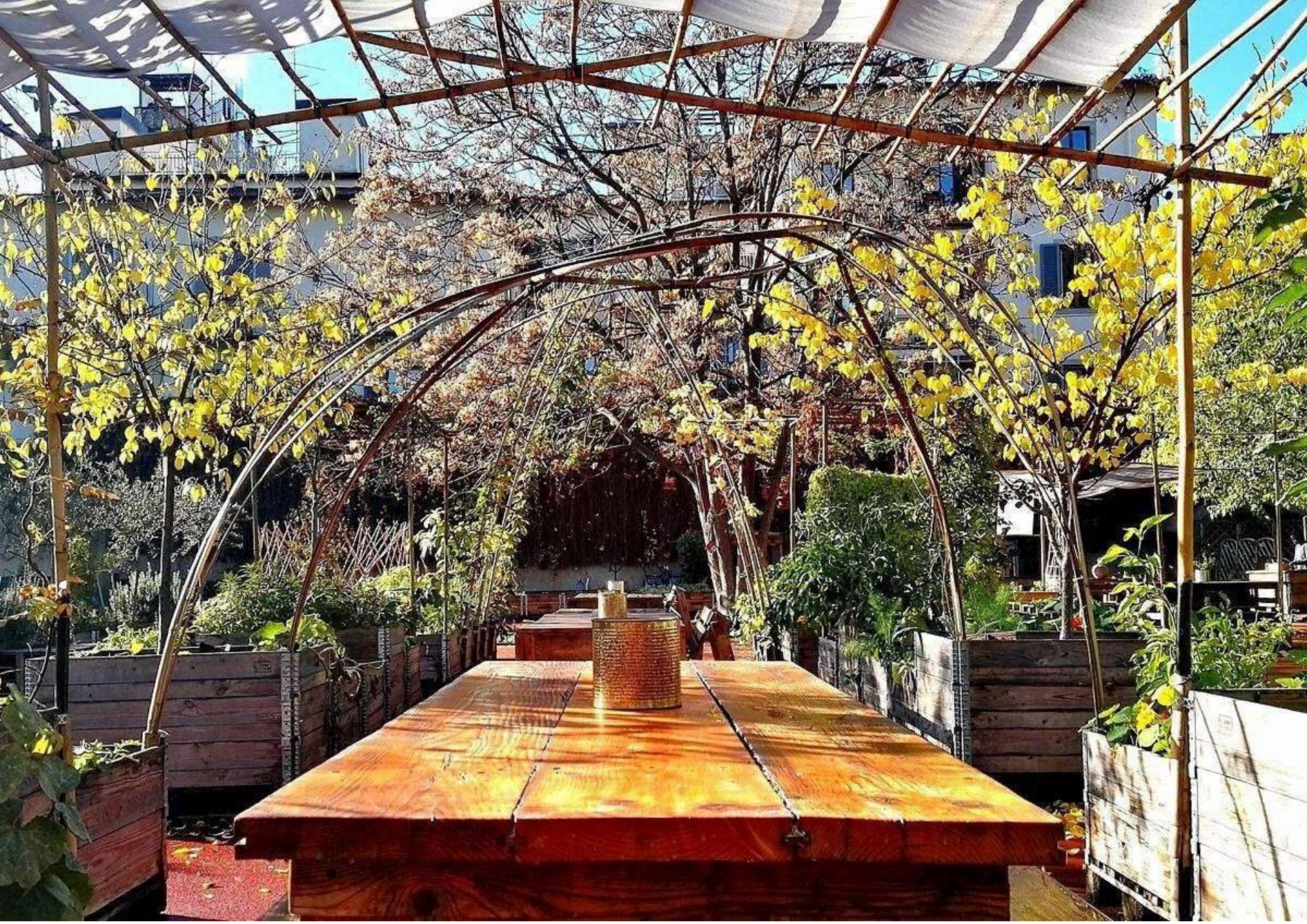
Giardino Corsini

Giardino Corsini

Giardino Budini Gattai

Giardino Budini Gattai

Orti diPinti: Community Garden di Firenze



Orti diPinti: Community Garden di Firenze

Orti diPinti: Community Garden di Firenze

GIARDINI VICINI A FIRENZE

A Fiesole, poco fuori dalla città di Firenze, la domina dall'alto

VILLA, GIARDINO PEYRO e il BOSCO DI FONTELUCENTE

Villa e giardino Peyron: la villa

Villa e giardino Peyron: il giardino all’italiana

Villa e giardino Peyron: il giardino all’italiana

Villa e giardino Peyron: il giardino all’italiana

Villa e giardino Peyron: il giardino all’italiana

Villa e giardino Peyron: il giardino all’italiana

Villa e giardino Peyron: il giardino all’italiana

Villa e giardino Peyron: la villa, il giardino e il bosco di Fontelucente

vicina al confine comunale con Fiesole

VILLA e GIARDINO I TATTI

Già residenza dello storico dell'arte Bernard Berenson, la villa, con l'annessa biblioteca e la collezione d'arte, fu da quest'ultimo destinata con un lascito in favore dell'Università di Harvard, che vi insediò il *The Harvard Center for Italian Renaissance Studies*, centro di ricerca sul Rinascimento italiano.

Villa e giardino I Tatti: la villa

Villa e giardino I Tatti: il giardino all’italiana

Villa e giardino I Tatti: il giardino all’italiana

ANDARE PER GIARDINI
Il progetto Giardini Itinerari In Progress Archivio
VILLA I TATTI
HARVARD UNIVERSITY | FIESOLE
WhatsApp us

A Fiesole

VILLA MEDICI DI BELCANTO

VILLE E GIARDINI MEDICEI IN TOSCANA

Dal 2013 la gran parte delle ville e dei giardini che i Medici fecero costruire in Toscana fanno parte dell'UNESCO: 14 siti costruiti in alcuni fra i luoghi più belli della Toscana hanno visto questo riconoscimento importante come Patrimonio culturale dell'umanità. Gli itinerari presentati offrono contributi per apprezzarne la loro storia e forniscono chiavi di lettura e spunti di interesse collegati in vari modi con quello che i Medici hanno realizzato.

Villa Medici di Belcanto (Fiesole)

Villa Medici di Belcanto: la villa (Fiesole)

Villa Medici di Belcanto: la villa (Fiesole)

Villa Medici di Belcanto: il giardino (Fiesole)

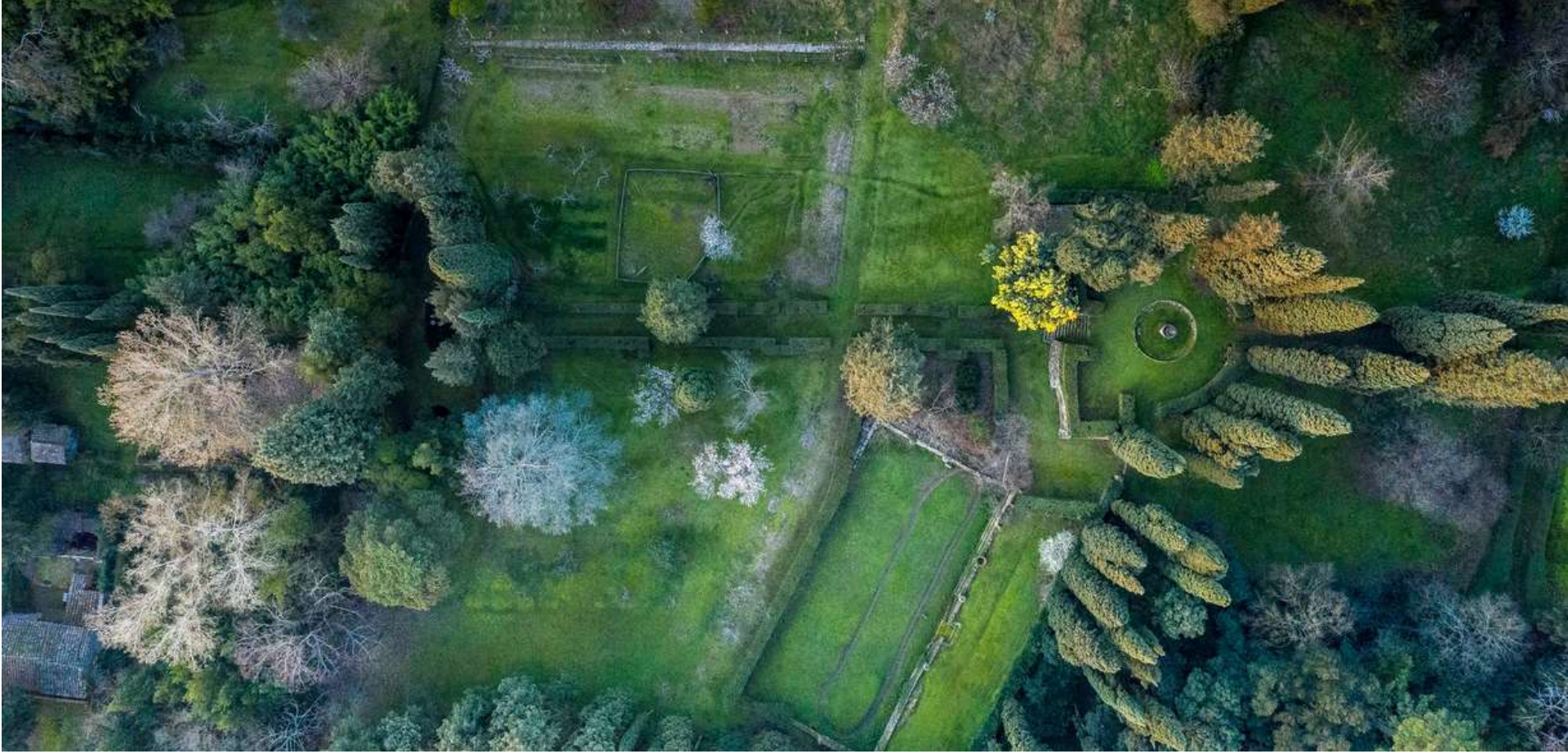
A Fiesole

VILLA NIEUWENKAMP

È detta anche «Il riposo dei Vescovi» in quanto qui sostavano i vescovi fiesolani durante il tragitto verso Firenze (mentre quelli fiorentini avevano più a valle un proprio Palazzo dei Vescovi).

Villa Nieuwenkamp (Fiesole)

Villa Nieuwenkamp (Fiesole)



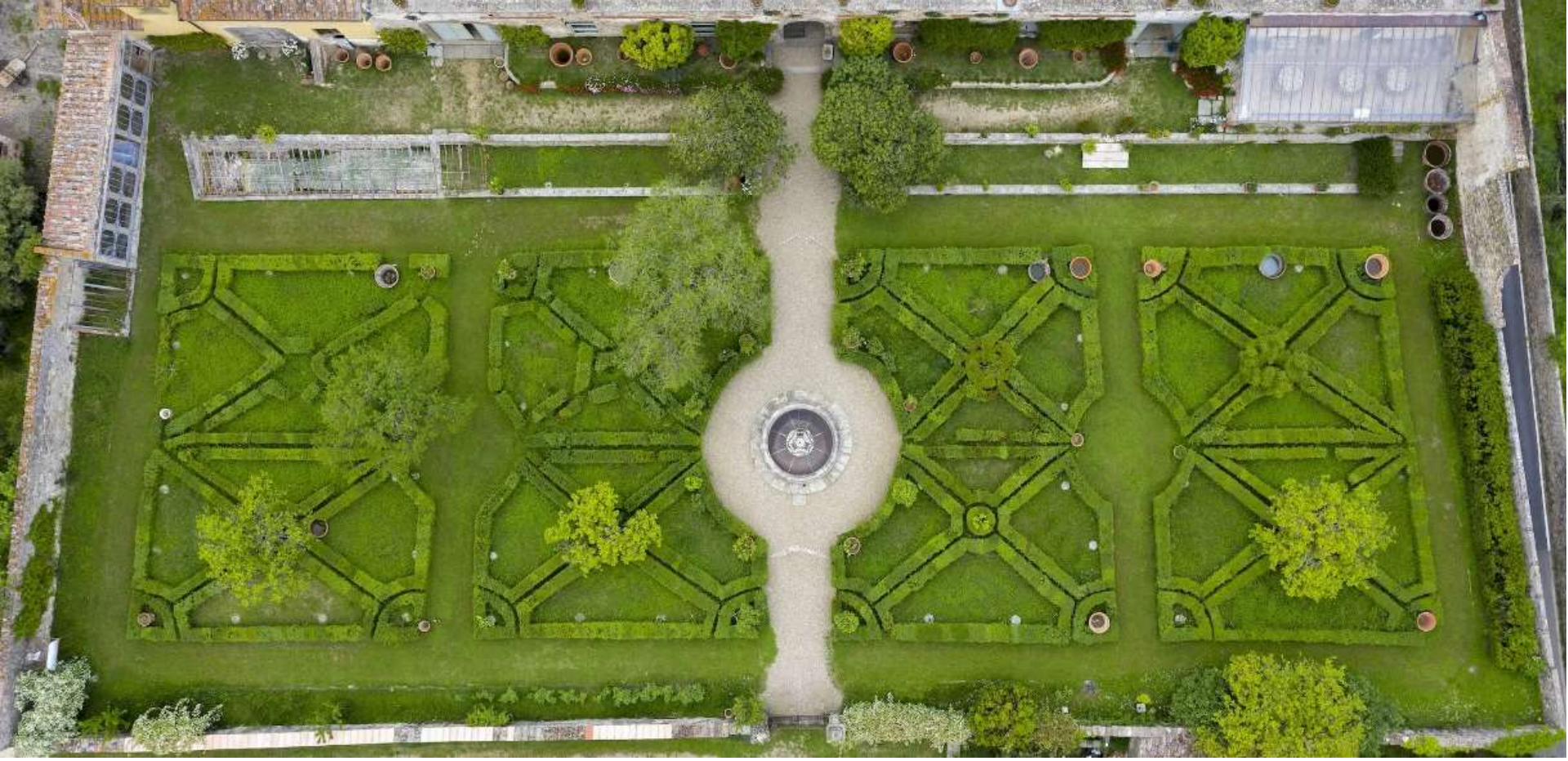
Villa Nieuwenkamp (Fiesole)

A Fiesole

VILLA DI MAIANO

Villa di Maiano (Fiesole)

Villa di Maiano (Fiesole)



Villa di Maiano (Fiesole)

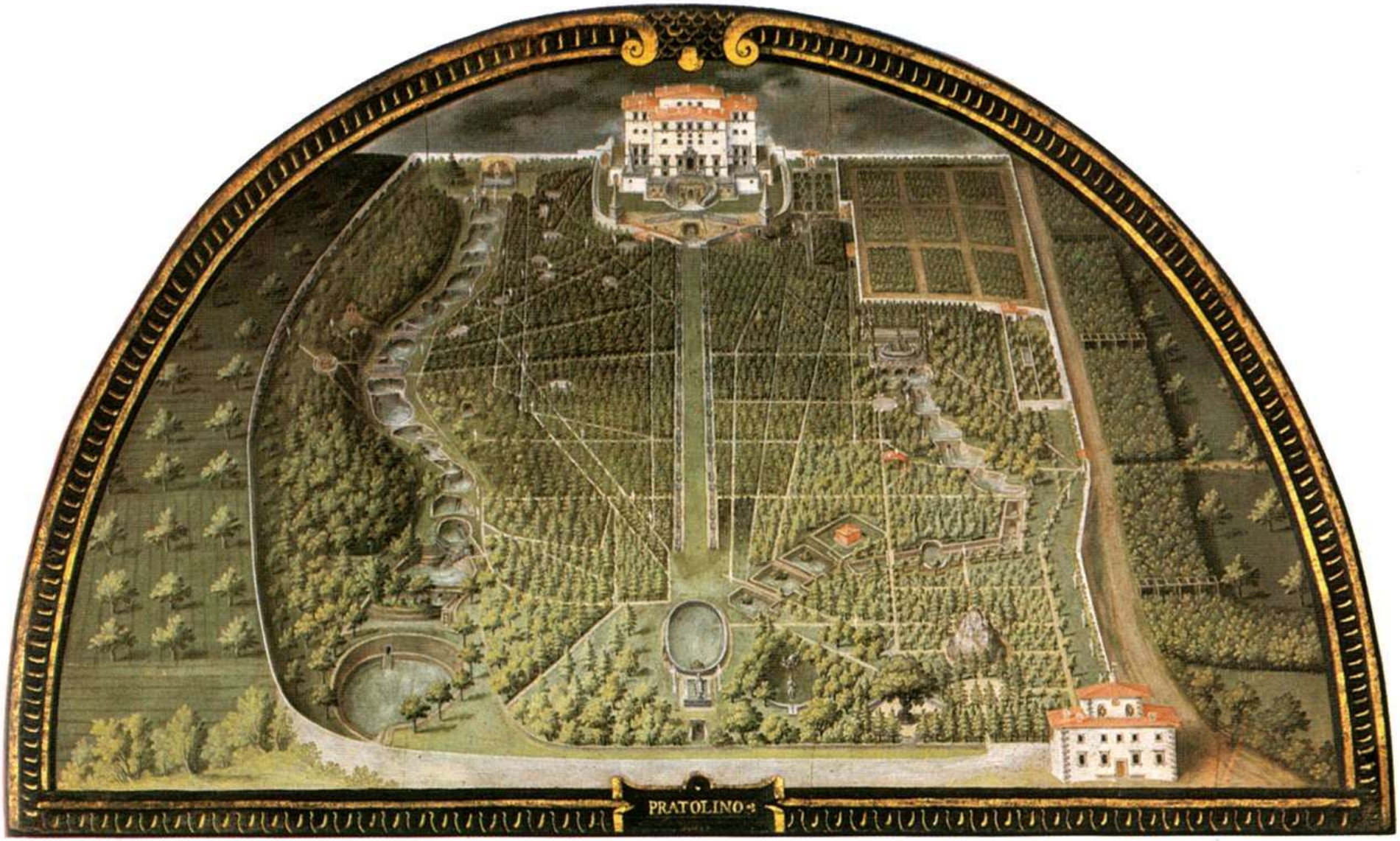
Villa di Maiano (Fiesole)

a Vagli (FI)

VILLA MEDICEA e PARCO DI PRATOLINO

Villa Demidoff: denominazione moderna di quello che resta della Villa Medicea di Pratolino (Vagli)

Parco Mediceo di Pratolino: il colosso dell’Appennino del Giambologna (Vagli)



Il Parco e la villa di Pratolino nella lunetta di Giusto Utens

LA FIRENZE DEL VENTENNIO

Giovanni Michelucci: Stazione di Santa Maria Novella (1938)

Giovanni Michelucci: Stazione di Santa Maria Novella (1938)

Giovanni Michelucci: *stazione di Santa Maria Novella* (Firenze, 1929)

Giovanni Michelucci: *stazione di Santa Maria Novella* (Firenze, 1929)

Giovanni Michelucci: *stazione di Santa Maria Novella* – vetrate lato Sud (Firenze, 1929)

9
43

Giovanni Michelucci: Stazione di Santa Maria Novella – orologio di Nello Baroni (1938)

Giovanni Michelucci: Stazione di Santa Maria Novella – Panchina e poggia bagagli "legati" a un pilastro (1938)

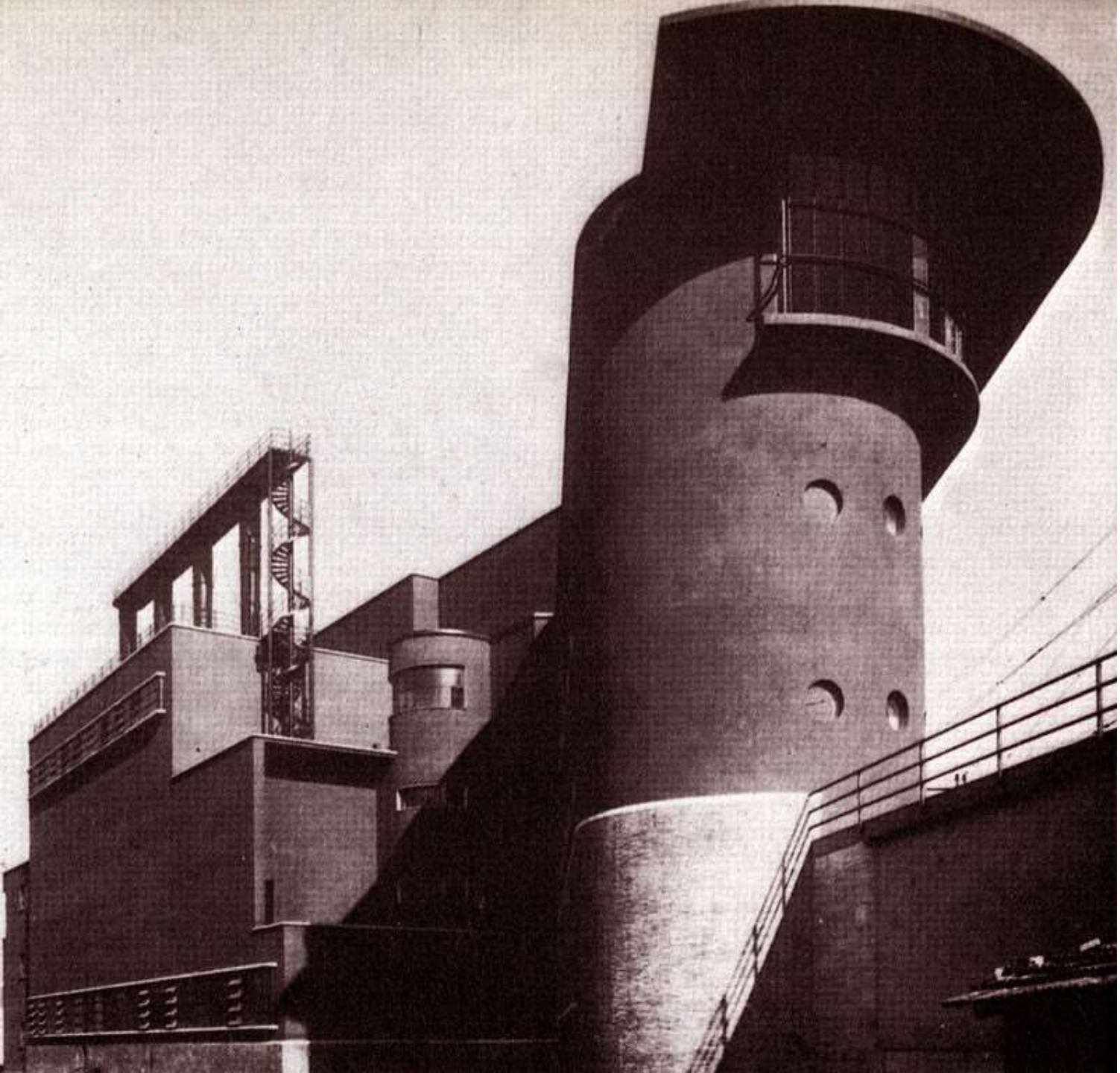
Giovanni Michelucci: *stazione di Santa Maria Novella – tempere di Ottone Rosai* (**Firenze**, 1929)

eccetto
autorizzati

Giovanni Michelucci: *stazione di Santa Maria Novella – la palazzina Reale ora Casa dell'Architettura* (**Firenze**, 1935)

Giovanni Michelucci: *stazione di Santa Maria Novella – la palazzina Reale ora Casa dell'Architettura* (**Firenze**, 1935)

Angiolo Mazzoni: *Centrale termica e cabina Apparati della Stazione* (**Firenze**, 1932)



Angiolo Mazzoni: *Centrale termica e cabina Apparati della Stazione* (**Firenze**, 1932)

Angiolo Mazzoni: *Centrale termica e cabina Apparati della Stazione* (**Firenze**, 1932)

Ugo Giovannozzi: Palazzo Ina Assitalia (1938). Ora di Generali

Ugo Giovannozzi: Palazzo Ina Assitalia (1938)

Ugo Giovannozzi: Palazzo Ina Assitalia (1938)

Ugo Giovannozzi: Palazzo Ina Assitalia (1938)

Ugo Giovannozzi: Palazzo Ina Assitalia (1938)

Ugo Giovannozzi: Palazzo Ina Assitalia (1938)

Raffaello Fagnoni: *Ex casa del Fascio* (**Firenze**, 1940)

Giovanni Bartoli e Pier Luigi Nervi: Manifattura Tabacchi (1933-40, Firenze)

Giovanni Bartoli e Pier Luigi Nervi: Manifattura Tabacchi (1933-40, Firenze)

Giovanni Bartoli e Pier Luigi Nervi: Manifattura Tabacchi (1933-40, Firenze)

Giovanni Bartoli e Pier Luigi Nervi: Manifattura Tabacchi (1933-40, Firenze)

Giovanni Bartoli e Pier Luigi Nervi: Manifattura Tabacchi (1933-40, Firenze)

Giovanni Bartoli e Pier Luigi Nervi: Manifattura Tabacchi (1933-40, Firenze)

Giovanni Bartoli e Pier Luigi Nervi: Manifattura Tabacchi (1933-40, Firenze). L’ex dopo-lavoro oggi Teatro Puccini

Ferdinando Pietramellara: Scuola Elementare (1934, Firenze – Impruneta)

Ferdinando Pietramellara: Scuola Elementare (1934, Firenze – Impruneta)

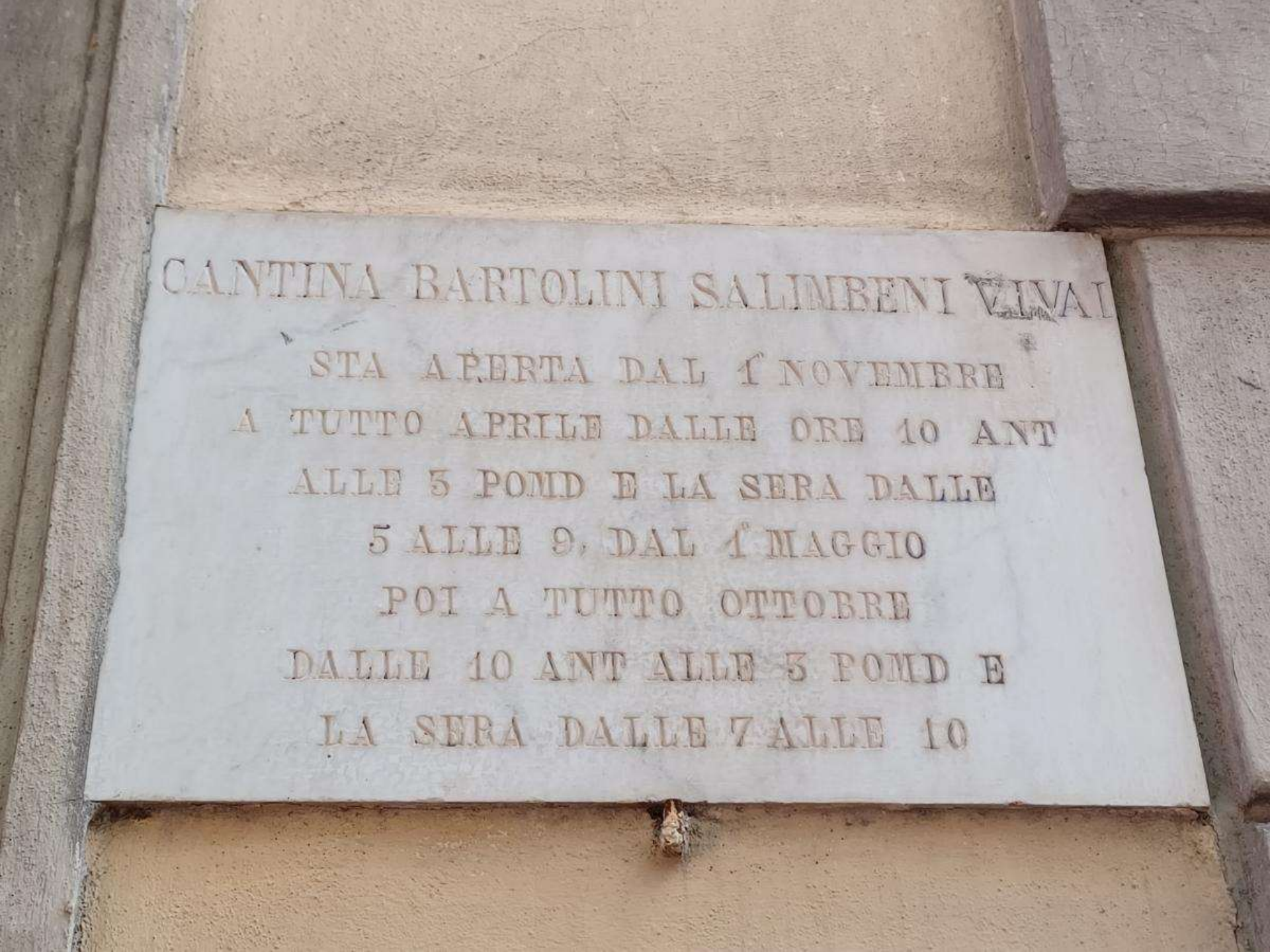
Gli spazi sotto il transetto e la sagrestia, i primi di Santa Croce a essere stati costruiti, furono da sempre utilizzati come sepolcreto e sede di confraternite religiose. Dopo la soppressione di queste nel 1785, e i danni causati dall'alluvione del 1844, furono adibiti a deposito. La volontà di legittimare il fascismo in senso nazionalistico, dato il ruolo di "Pantheon degli italiani" di Santa Croce, ispirò nel 1934 la scelta di utilizzare una parte dei sotterranei per realizzare il "Sacrario dei Caduti per la rivoluzione fascista", su progetto dell'architetto Alfredo Lensi, capo dell'Ufficio Belle Arti del Comune. Lensi progettò anche il rinnovamento dello spazio sotto la sagrestia, in cui si ricordano i fiorentini caduti nel primo conflitto mondiale. Denominato "famedio" fu inaugurato da Vittorio Emanuele III il 4 novembre 1937, nell'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale

Basilica di Santa Croce: il "famedio"

Basilica di Santa Croce: interno del Sacrario con il *Cristo morto sorretto dall'angelo* di Baccio Bandinelli

LUOGHI INTRIGANTI

VENDITA DI VINO


CANTINA BARTOLINI SALIMBENI VIVAI
STA APERTA DAL 1° NOVEMBRE
A TUTTO APRILE DALLE ORE 10 ANT
ALLE 3 POMD E LA SERA DALLE
5 ALLE 9, DAL 1° MAGGIO
POI A TUTTO OTTOBRE
DALLE 10 ANT ALLE 3 POMD E
LA SERA DALLE 7 ALLE 10

Loggiato in piazza del Duomo

Della Robbia ???

Giovanni Michelucci: Cassa di Risparmio di Firenze

Giovanni Michelucci: Cassa di Risparmio di Firenze

BOTTEGHE D'OLTRARNO

Quartiere storico di San Frediano
(ma anche San Niccolò, Santo Spirito o Via Maggio)

Eccellenza nel commercio dei tessuti, della pelle e dell'oro

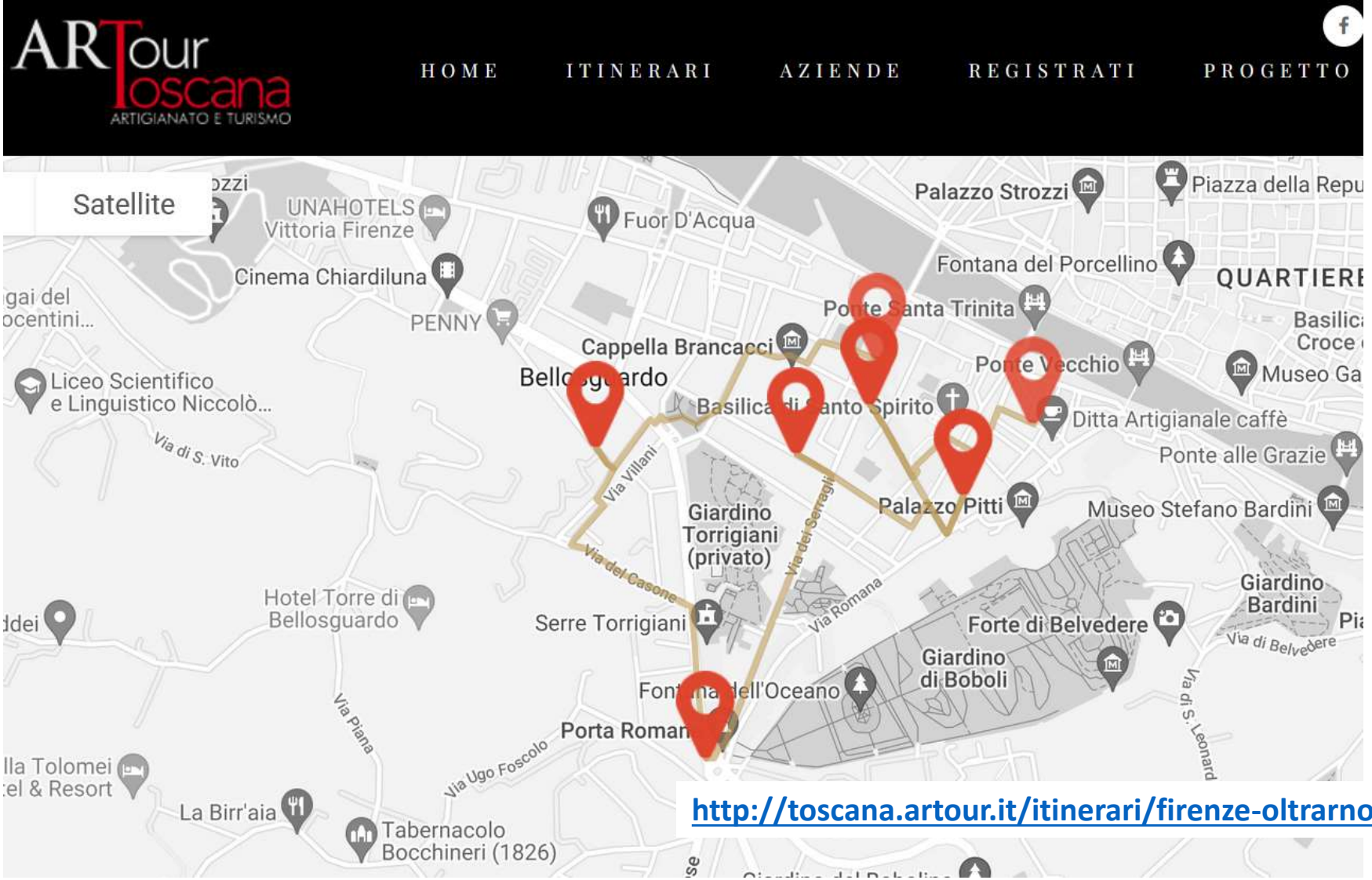
A often missed section of Florence is across the Arno **in the artisan area across from the Pitti Palace**. Start at the Pitti Palace and wander up and down the streets, looking in windows. You will find bookmakers, marble and wood sculptors, jewelry makers, and other artists. It is uncrowded and easy walking. Most of the studios are open and the artists are happy to show you what they do and explain their history. Most of them speak Italian, but with hand signs and demonstration it is easy to understand them. Some of the younger people are bilingual Italian and English. Most are trying to keep alive the arts that are being lost and replaced by technology. Not all the artists are Italian. Some are ex-pats from the United States, the United Kingdom and other countries. The streets are narrow and dark, but perfectly safe

Le botteghe di Ponte Vecchio

La porta di San Frediano

Chiesa di San Frediano in Cestello: ha preso il nome dell'antica chiesa di San Frediano, non più esistente, che sorgeva all'angolo dell'attuale piazza del Carmine e dava il nome al borgo

Basilica di Santo Spirito



http://toscana.artour.it/itinerari/firenze-oltrarno-2/

La chiamano l’**altra Firenze**, quella popolare, della tradizione, quella che sprigiona creatività e unicità. In pieno centro storico, intorno a **Palazzo Pitti**, vive un cuore pulsante d’artigianato artistico: il **Quartiere d’Oltrarno**, **uno degli angoli più suggestivi, passionali e poliedrici di Firenze.**
Un dedalo di botteghe e laboratori sparse per i vicoli di **San Frediano e Santo Spirito**, un museo all’aria aperta in cui artigiani e maestri d’arte ogni mattina si mettono al lavoro con la manualità raffinata che segue antiche tecniche di lavorazione tramandate da secoli.

La **Gipsoteca del Liceo Artistico di Porta Romana** possiede la più interessante raccolta di modelli in gesso in Italia, specialmente di modelli dell'arte del rinascimento toscano. Il nucleo più consistente proviene dall'acquisto, nel 1922, da parte dell'allora direttore Mario Salvini, della collezione di Oronzio Lelli.

Lo **Studio Galleria Romanelli** è imponente, e all'entrata si viene salutati da enormi statue che vegliano sulle stanze e sui corridoi: qui si organizzano corsi di tecnica di scultura, ma la galleria opera anche su commissione – tante, per esempio, le collaborazioni con il teatro – vendendo e restaurando opere

L’**Antico setificio fiorentino**. Dal **1786,** è un’eccellenza italiana unico al mondo e utilizza orditoi disegnati da Leonardo da Vinci. I telai a mano del ‘700 sono ancora perfettamente funzionanti, e le tessitrici dell’Antico Setificio Fiorentino si tramandano i segreti del mestiere di madre in figlia, proprio secondo la tradizione delle antiche botteghe fiorentine. I disegni delle stoffe, considerato il loro incommensurabile valore, sono attualmente custoditi negli archivi storici.

L’**Antico setificio fiorentino**

L’**Antico setificio fiorentino**

Il **laboratorio di Gianni Raffaelli**, è un centro per la ricerca dell'antica arte incisoria. Tramite la tecnica dell'acquaforte realizza opere grafiche originali con certificato di autenticità. All'entrata del negozio, domina la galleria, dove puoi ammirare oltre 500 soggetti realizzati nel corso dell'attività. Nel retrobottega c'è il laboratorio, dove puoi vedere come si crea una stampa di Oronzio Lelli.

L’**Argenteria Pagliai** è in attività dal 1947 ed è arrivata oggi alla terza generazione. Merita una visita anche solo per la sede: la trecentesca casa-torre dei nobili Sapiti, tra soffitti a vela, capitelli intagliati e mura in pietra! Oltre al negozio, puoi accedere alla bottega dove assistere alle antiche lavorazioni manuali dell’argento come la martellatura, la cesellatura e l’incisione e al restauro di pezzi antichi.

L’**intarsiatore Takafumi** Mochizuki: ”con sega a mano, colla di bue e gomma lacca, porto avanti la tradizione fiorentina rinascimentale non solo nel restauro di mobili, ma la applico anche a qualcosa di nuovo, creando forme per scarpe, cappelli, lampade e grucce per abiti. Per un disegno semplice ci vogliono due giorni di lavoro, per un quadro intagliato composto da 1100 pezzi, circa un mese e mezzo”.

La **Moleria Locchi**, in attività dalla fine dell'Ottocento, è un laboratorio è specializzato nella produzione di articoli da tavola e per la decorazione di interni e nel restauro di oggetti di vetro e cristallo. Si può assistere anche all'antica soffiatura del vetro. Ogni manufatto è creato seguendo le antiche tecniche di soffiatura e rifinito attraverso processi manuali di incisione e molatura.

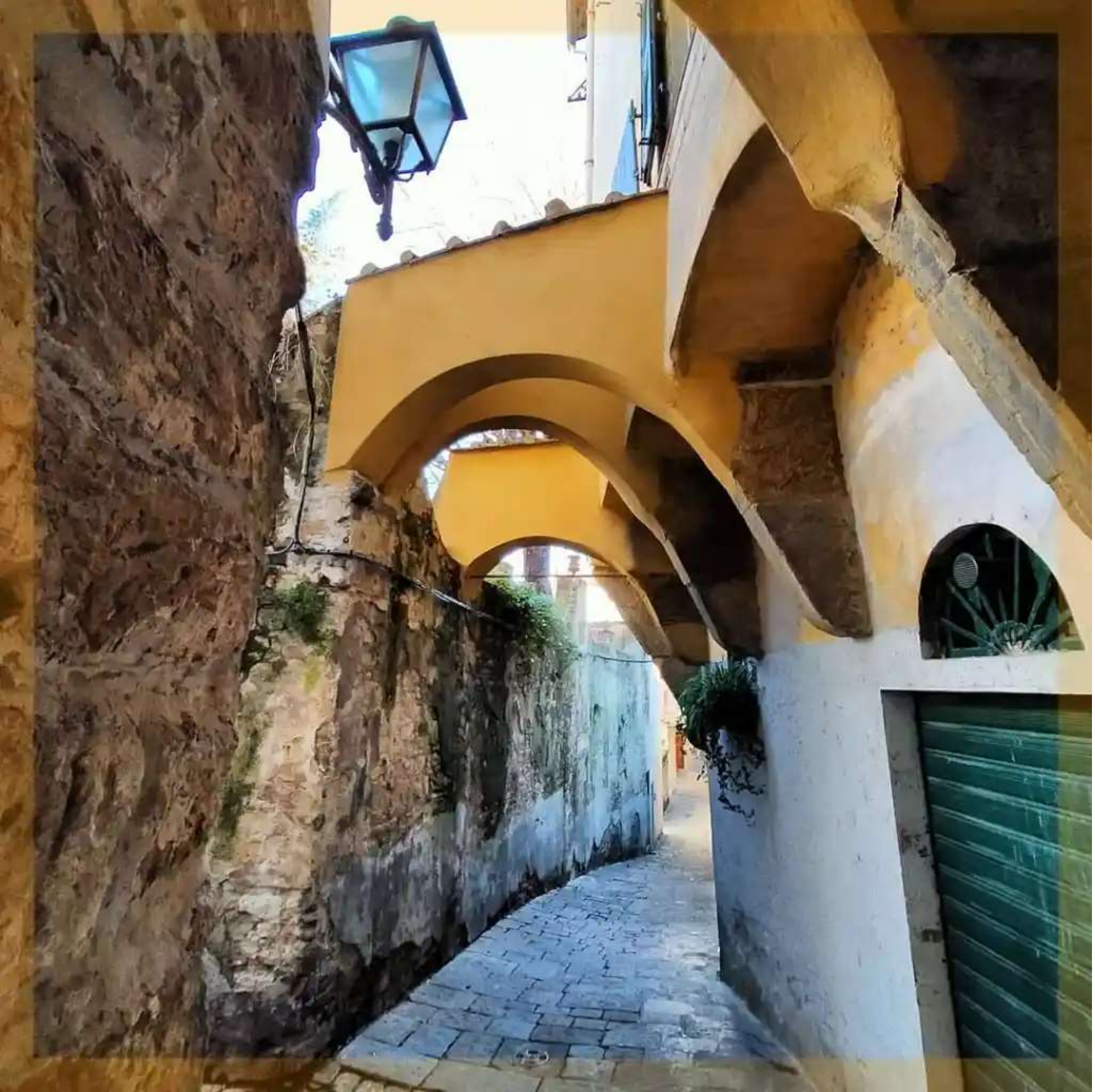
Bottega artigiana di Roberto Ugolini dove si producono scarpe di altissima qualità

Artigiani/altri suggerimenti:

- Moleria Locchi (artigiani storici del vetro e cristallo)
- Stefano Bemer (scarpe da uomo su misura)
- Loretta Caponi (biancheria ricamata a mano)
- Aqua Flor (profumeria artigianale/profumi su misura)

VIE e SCORCI

Rampa delle Coste



Via del Canneto

Vicolo della Cava

Costa san Giorgio

Porta san Giorgio

(Ex) Arco della Costa Scarpuccia tra Via di San Niccolò e Via de’ Bardi

L’Arco della Costa Scarpuccia ora scomparso

INTERVENTI DI RECUPERO

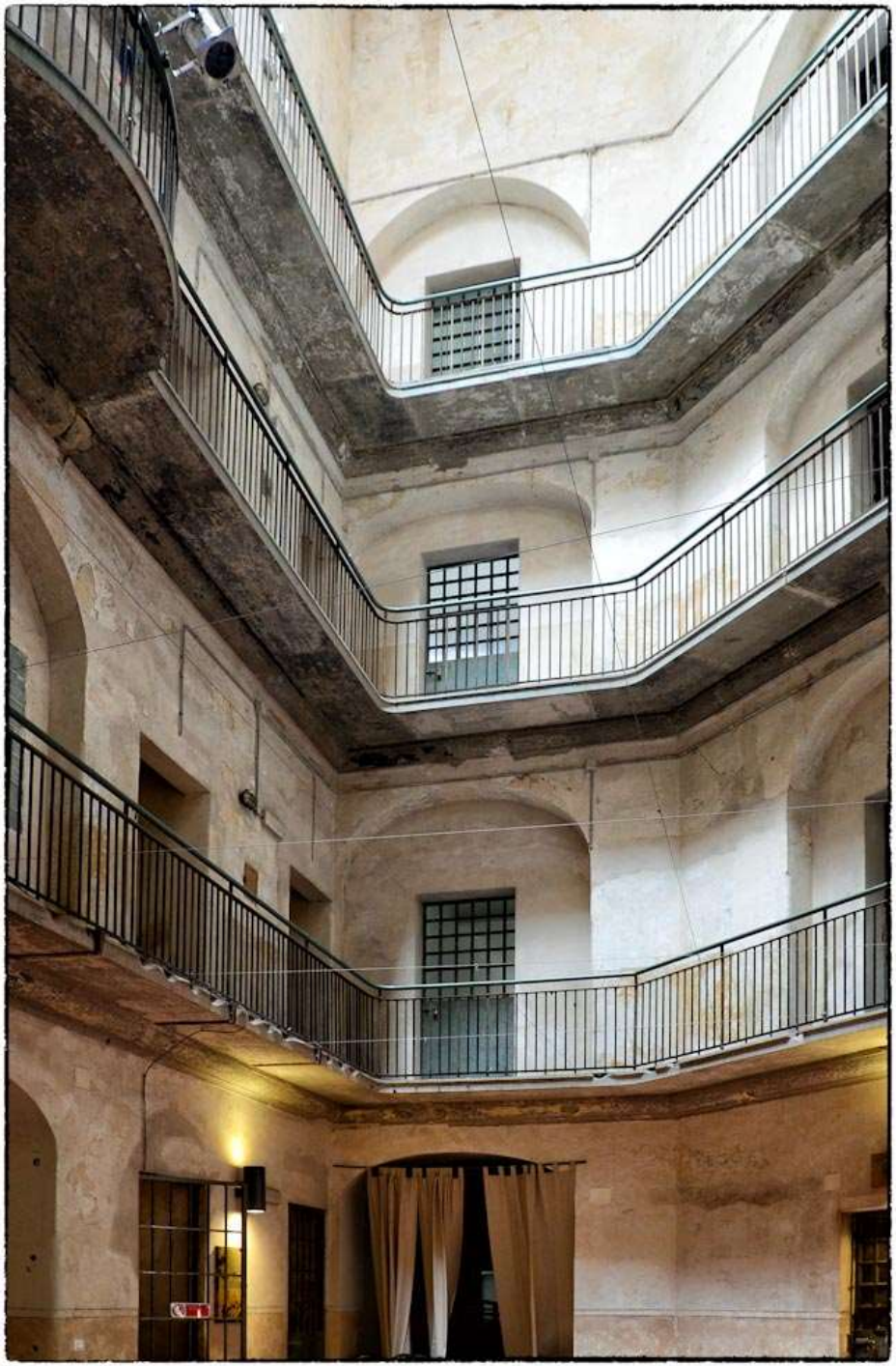
Le Murate

Le Murate

Le Murate

Le Murate

L'ex oratorio di Santa Maria della Neve, parte del complesso monumentale delle Murate



Le Murate

Le Murate

Il conventino

Il conventino

Il Conventino

Il conventino

Il conventino – il Caffè letterario

L’ex granaio mediceo dell’Abbondanza

Ex Granaio mediceo dell’Abbondanza

Ex Granaio mediceo dell’Abbondanza

Ex Granaio mediceo dell’Abbondanza

Ex Granaio mediceo dell’Abbondanza

Ex Granaio mediceo dell’Abbondanza

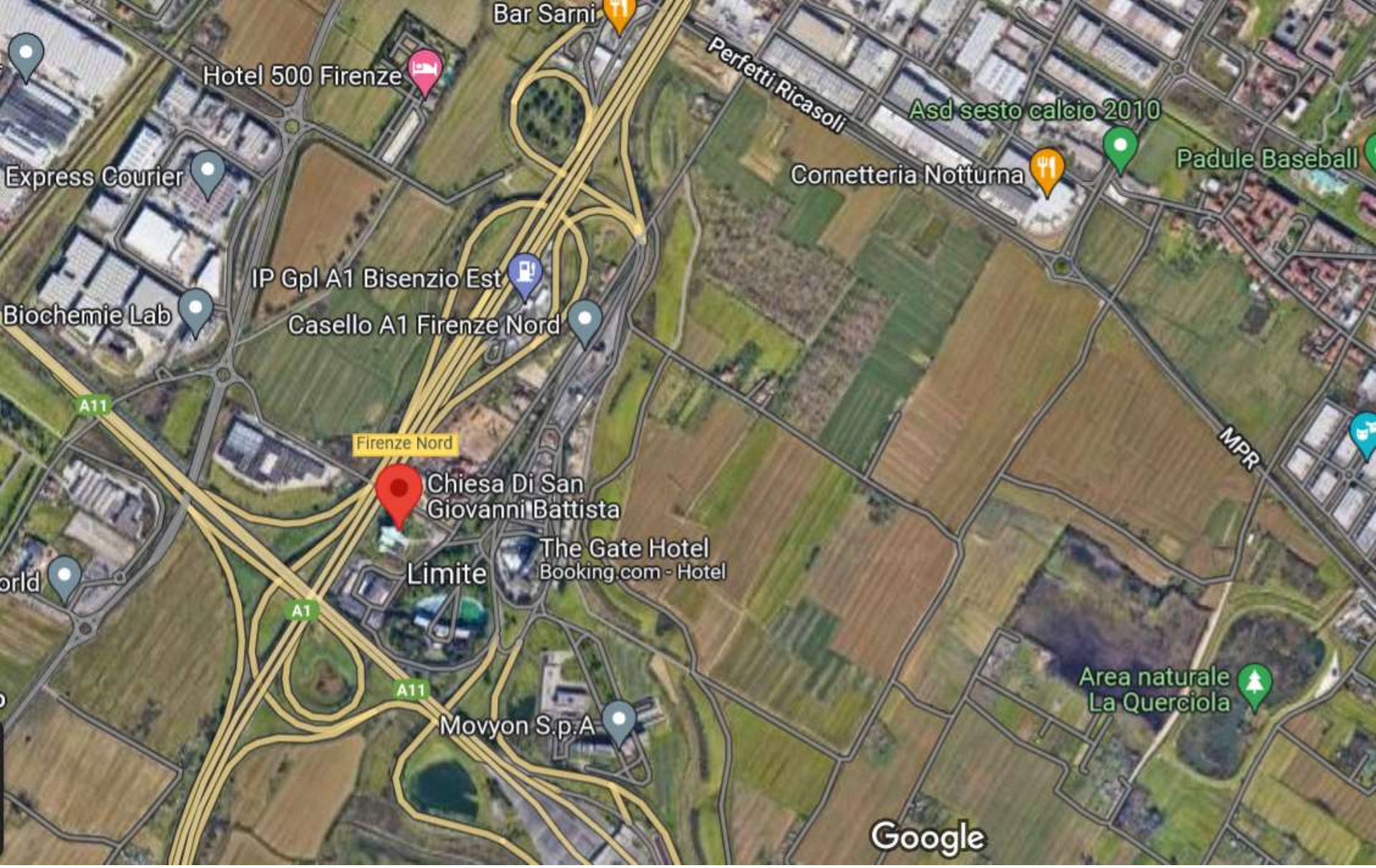
Ex Granaio mediceo dell’Abbondanza

IL «PARCO» DI AUTOSTRADE A CAMPI BISENZIO

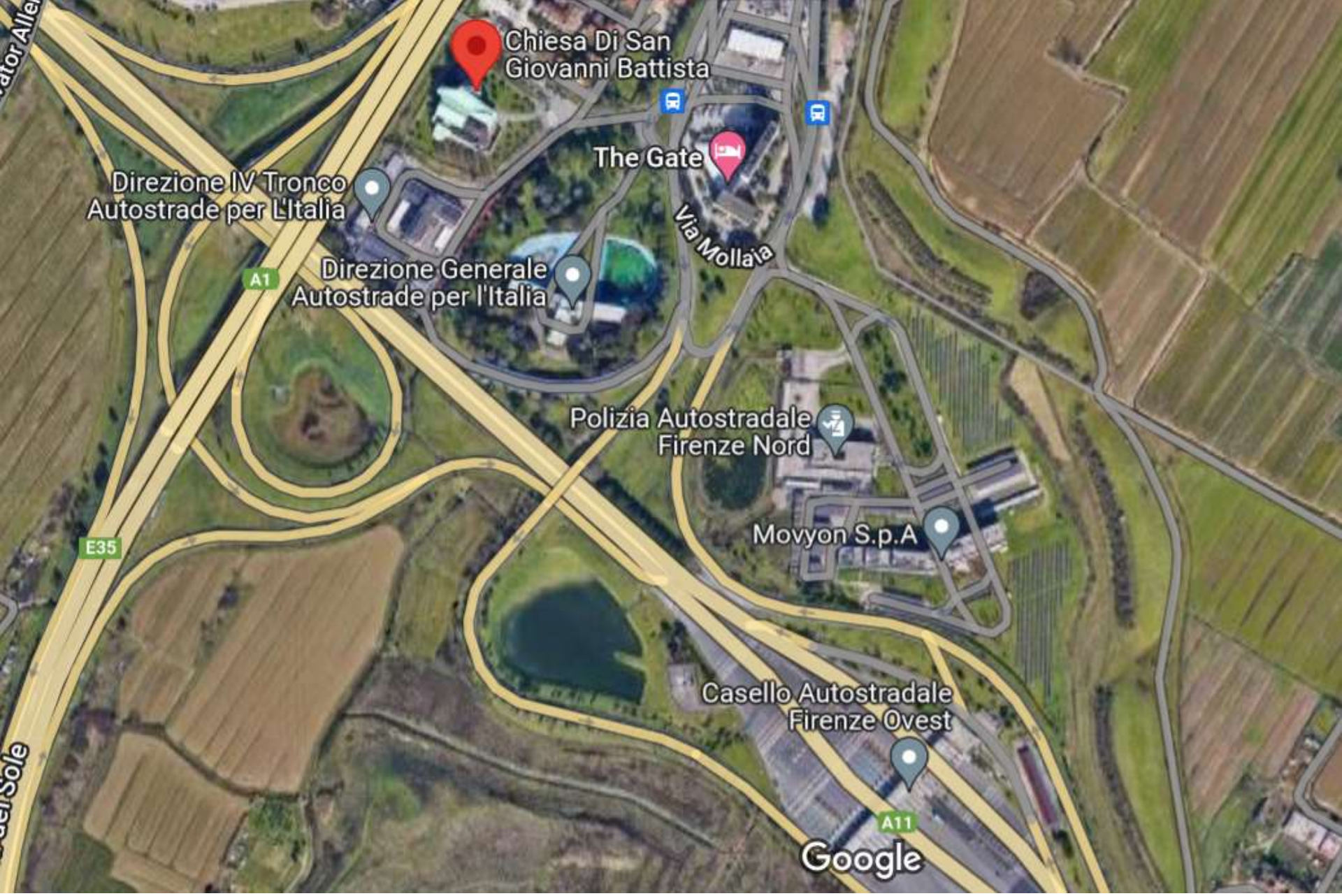
Commerciale I Gigli
Confini
Colonnata
Serravalle
Montorsoli
Querciola
Caldine
SP54
Limite
A11
Campi
Bisenzio
Sesto
Fiorentino
QUINTO BASSO
SS 65 della Futa
Pian di
Mugnone
SP54
Pian di Quinto
San Giusto
SR302
Osmannoro
Fiesole
SP55
San Piero
a Ponti
PERETOLA
RIFREDI
San Mauro
Parco Chico Mendes
NOVOLI
Maiano
Badia Santi Salvatore
e Lorenzo a Settimo
Fortezza da Basso
Settignano
Arno
Coverciano
a Signa
SS67
Medicina Interna
Nuovo San Giovanni...
Firenze
SS67
SS67
Italiana Hotels
Scandicci
Arcetri
A1
San Martino
Alla Palma
Bagno
A Ripoli
Google
Broncigliano
Santa Teresa

L’area (con evidenziato la sede del Comune di Campii Bisenzio) e il «parco» di Autostrade

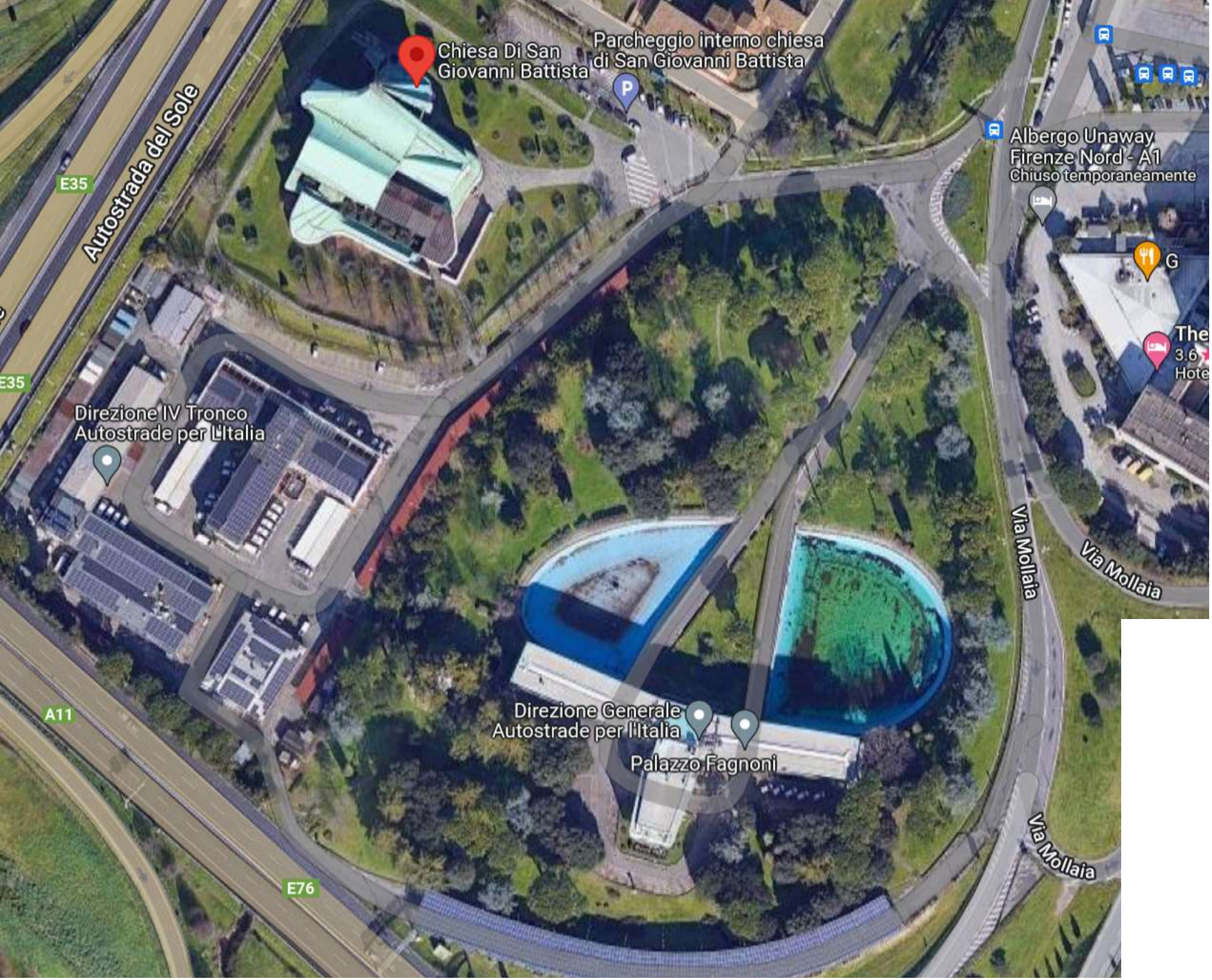
La direzione di tronco e il «parco» di Autostrade



La direzione di tronco e il «parco» di Autostrade



La direzione di tronco e il «parco» di Autostrade



La direzione di tronco e il «parco» di Autostrade

Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci. La Chiesa è stata eretta esattamente **in un punto che si trova alla metà tra Milano e Roma** allo scopo di commemorare le numerose *'morti bianche'* che si sono verificate durante i lavori di costruzione dell'arteria autostradale. Quando fu costruita – fra il **1960 ed il 1964 –** ricevette anche pesanti critiche e Michelucci fu addirittura accusato di *'delirio architettonico'*.

Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci

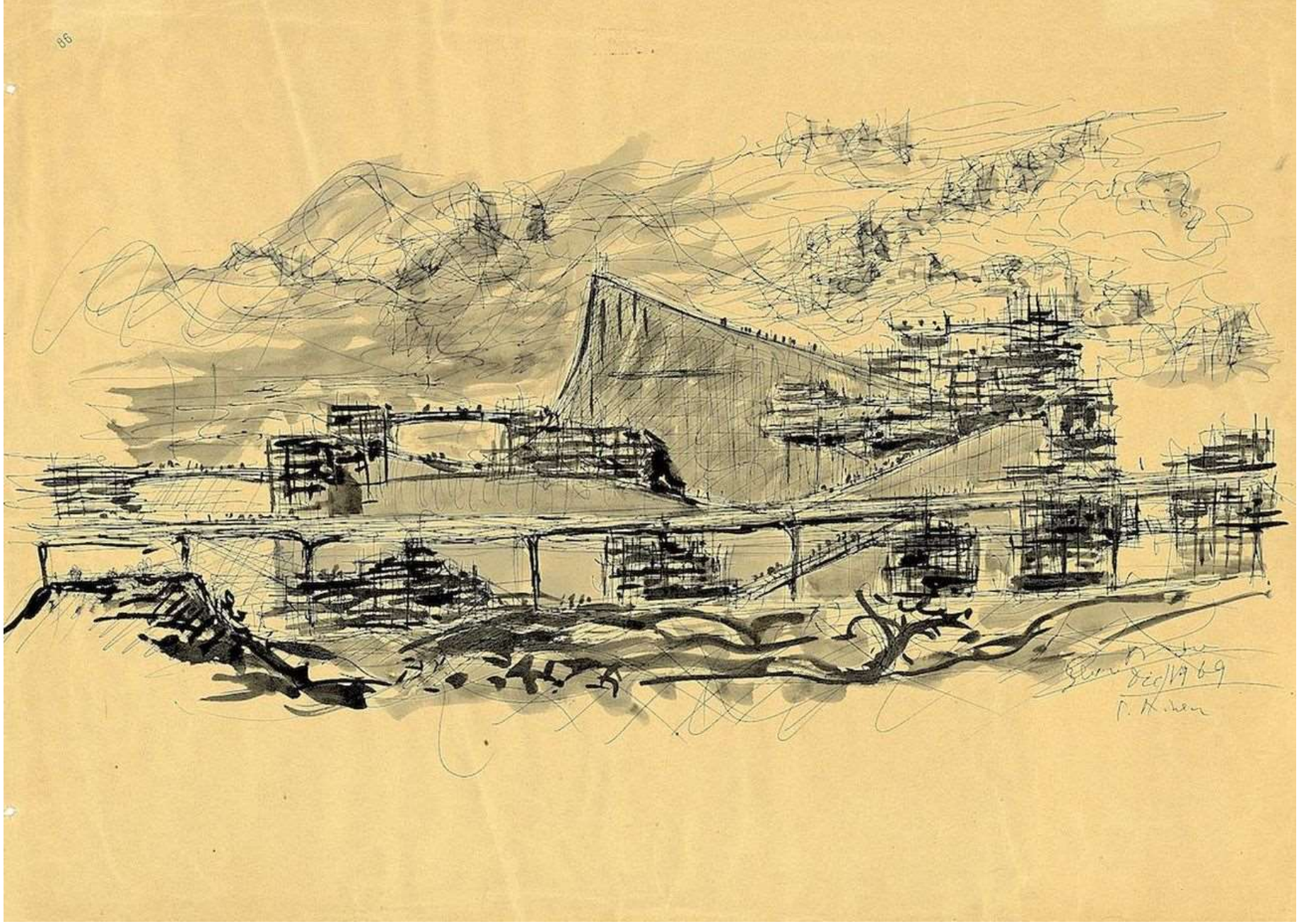
Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci

Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci

Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci

Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci

Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci



Chiesa di San Giovanni Battista o dell'Autostrada del Sole. Il progetto è di Giovanni Michelucci ed Enzo Vannucci

Raffaello Fagnoni nasce a Firenze nel 1901. Si laurea a Roma alla Scuola superiore di architettura nel 1924 e, rientrato nella sua città, fonda la sezione fiorentina del sindacato fascista degli architetti.

Ottiene presto importanti incarichi professionali: il restauro della chiesa di San Francesco a Pistoia (1926-1931), l'orfanotrofio "Vittorio Alfieri" di Asti (1930-1932), la Casa del fascio di Settignano (1929-1930) e, insieme a Giovanni Michelucci, la sede dell'Opera nazionale del balilla a Pistoia (1928-1930)[1].

Agli inizi degli anni trenta inizia a collaborare con l'ingegnere Enrico Bianchini con il quale vince i concorsi per il PRG di Faenza (1931), per lo stadio di Torino (1933) e per lo stadio Porta Elisa di Lucca (1934)[1].

Insieme, redigono il PRG della città di Asti (1933) e realizzano la Scuola di applicazione aeronautica di Firenze (1937)[1].

Dal 1938 Fagnoni si occupa della sistemazione dell'Università di Trieste, con l'architetto Umberto Nordio. Tra il 1938 e il 1940, costruisce la Casa littoria "Dante Rossi" e nel 1942 elabora il progetto della Scuola di sanità militare di Firenze, non realizzata.

Nel dopoguerra realizza opere di architettura sacra, come la chiesa di San Domenico a Cagliari (1949-1954), le chiese parrocchiali di Iglesias (1951) e di Carbonia (1954), la chiesa di Santa Maria Assunta (poi elevata a basilica minore) di Montecatini Terme (1953-1958) e la chiesa di Gesù Divino Lavoratore a Roma (1954-1960).

Negli stessi anni realizza la nuova sede del Credito Italiano a Livorno (1954), l'Ufficio Provveditorato opere pubbliche della Toscana, a Firenze (1954) e la sede di Gestione per l'Autostrada del Sole (1958), sempre a Firenze. Per l'INA-Casa è fra i progettisti di nuovi quartieri come l'Isolotto a Firenze, il Coteto e il CEP La Rosa a Livorno (1957-1958).

A partire dal 1959 Fagnoni cura la sistemazione della facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, il progetto della nuova clinica ostetrica-ginecologica dell'ospedale di Careggi, la rotonda di Settignano, l'Autogrill Pavesi nei pressi del casello A1 di Firenze Sud (1961-1962), la sede INAIL a Firenze e la chiesetta di San Giuseppe artigiano a Montebeni, presso Fiesole.

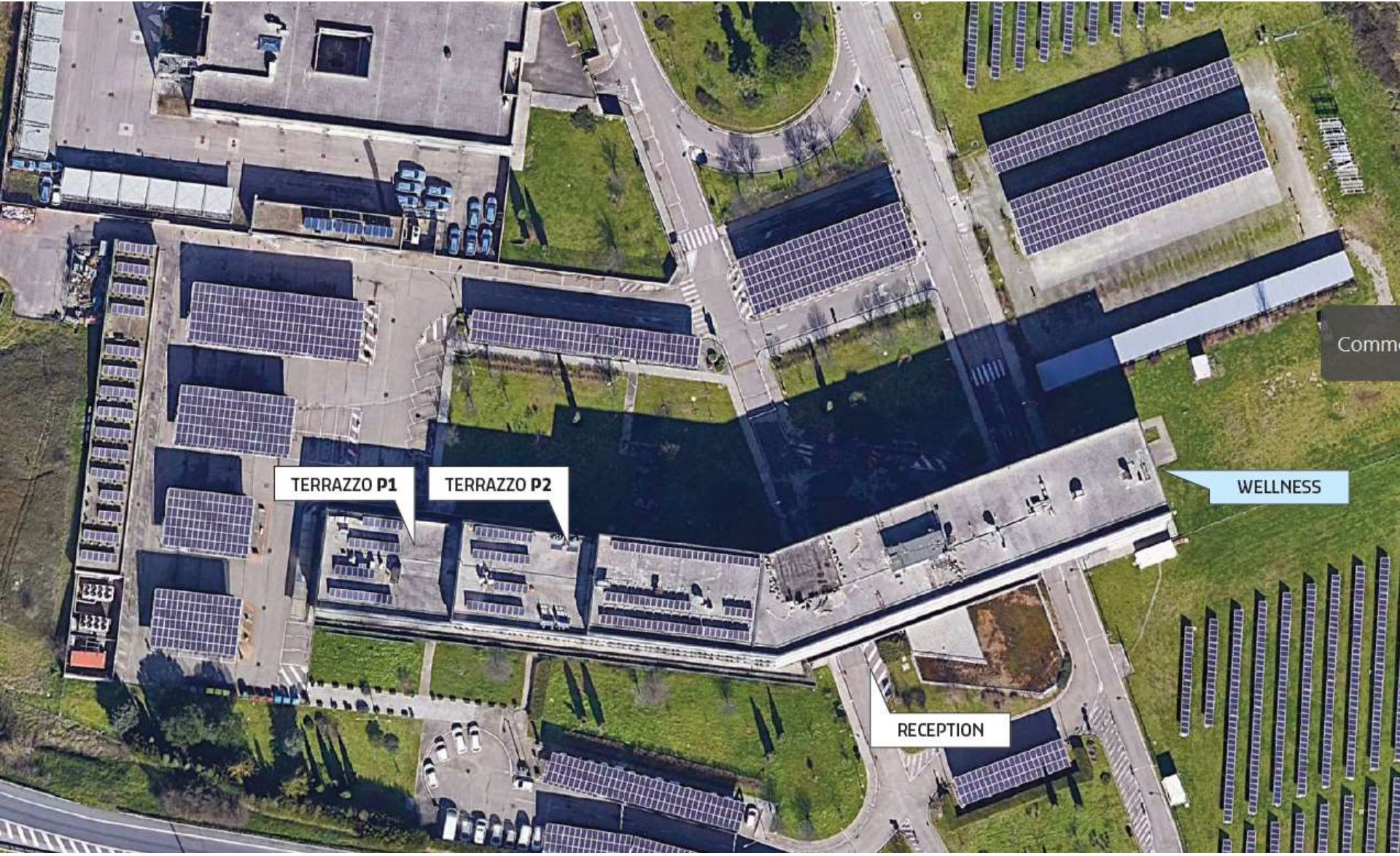
Palazzo "Fagnoni" (sede della DG di ASPI)

Palazzo "Fagnoni" (sede della DG di ASPI)

Palazzo "Fagnoni" (sede della DG di ASPI)

Raffaello Fagnoni: Autogrill Pavesi Antella, Autostrada del Sole, Firenze, 1962

Raffaello Fagnoni: Autogrill Pavesi Antella, Autostrada del Sole, Firenze, 1962



Palazzo NCD (sede di Techne e MovyOn)

La sede del Comune di Campi Bisenzio

Palazzo Benini (sede del Comune di Campi Bisenzio)

Palazzo Benini (sede del Comune di Campi Bisenzio): la sala Consiliare "Sandro Pertini" progettata da Marco Dezzi Bardeschi e realizzata tra il 1987 e il 1993

Palazzo Benini (sede del Comune di Campi Bisenzio): la sala Consiliare "Sandro Pertini" progettata da Marco Dezzi Bardeschi e realizzata tra il 1987 e il 1993